MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°278 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

SPORT

La Triestina oggi a Gubbio per scendere dall'altalena

MIRIJELLO E RODIO / A PAG. 34

Allianz, dicembre folle Otto match in 24 giorni

GATTO / A PAG. 35

VIRUS / IN FRIULI VENEZIA GIULIA RESTA ALTA L'INCIDENZA DEI POSITIVI SUL TOTALE DEI TESTATI. IERI 26 MORTI, METÀ NELLE CASE DI RIPOSO. OSPEDALE DI GORIZIA: GIÀ OCCUPATI 38 LETTI SU 50

Vaccini, il piano della Regione Caos sulle regole imposte ai bar

Inviati al commissario Arcuri i dettagli della campagna anti-Covid: iniettate fino a 15 mila dosi al giorno, si parte a febbraio
Non chiara l'ordinanza firmata lunedì da Fedriga su cibi e bevande consumati all'aperto. «Si può». Ma c'è la prima multa

Inizia a delinearsi il piano per il vaccino anti-Covid in regione, dopo che anche ieri si sono registrati ben 26 morti, e oltre 550 positivi. Il Fvg ha inviato al commissario Arcuri i dettagli della campagna di massa: a febbraio previste 15 mila dosi al giorno. Intanto, dopo l'ordinanza di Fedriga scattata ieri, sono risultati dei punti dubbi, in particolare sulle regole per il consumo di bevande e cibo fuori dai locali.

/ DA PAG. 2 A PAG. 12

VIRUS / L'EFFETTO SUI TRASPORTI

Trieste Airport: saltano altri voli In treno a Milano senza la Freccia

Pochi passeggeri causa virus: le compagnie aeree e Trenitalia non aspettano e penalizzano il Fvg.

/ A PAG. 3

VIRUS

Niente sci a Natale. Ma l'Austria pensa allo strappo

Dopo l'annuncio di Giuseppe Conte («In Italia niente Natale sulla neve, no agli sbagli d'agosto»), l'intero settore del turismo montano regionale è in rivolta. Tanto più con la notizia che l'Austria vuole invece tener aperte le piste. PIERINI / A PAG. 5

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCO A. GRASSINI

DOPO LA PANDEMIA RISCHIO INFLAZIONE

Tutti, in primo luogo gli studiosi, si chiedono come andrà l'economia quando il coronavirus sarà superato o avremo imparato a conviverci. Alcuni economisti pensano che uno dei fenomeni probabili sarà il ritorno dell'inflazione.

/ A PAG. 20

VIRUS / L'ANALISI

SERGIO BARTOLE

DUE PECORE NERE NEL GREGGE UE

Nel corso delle recenti riunioni degli organi di vertice dell'Ue, Ungheria e Polonia hanno ribadito il veto al previsto meccanismo d'erogazione di fondi agli Stati membri.

/ A PAG. 20

NON SOLO NAVI: ORA ARRIVA ANCHE IL MONITORAGGIO DI PONTI E GALLERIE

Autostrade sorvegliate con i droni di Fincantieri

Fincantieri sorveglierà con i droni le autostrade italiane. È l'ultimo atto della svolta industriale del gruppo triestino. Non solo navi da crociera, ma una diversificazione produttiva che parla di ponti, dighe, grandi manufatti. Si spiega così, dopo la nascita di Fincantieri Infrastructure e la costruzione del nuovo ponte di Genova con Webuild, il lancio di una nuova missione industriale.

FIUMANÒ / A PAG. 17

CRAC DEPOSITI COSTIERI: ALL'ASTA PER L'ACQUISTO OFFERTA DA 6,4 MILIONI

GRECO / A PAG. 22

L'AGENTE (E POLITICO) SLUGA GIUDICATO NON IDONEO

Pistola negata al paladino delle armi ai vigili urbani

Il vigile urbano, sindacalista ed ex assessore comunale triestino Fulvio Sluga nei giorni scorsi si è visto negare per "inidoneità" l'accesso all'armamento della Polizia locale: una misura che lui stesso chiedeva da innumerevoli anni. La beffa, legata alla vista, è emersa con i test medici necessari all'assegnazione delle pistole. Sluga si dice amareggiato: «Eppure ho il porto d'armi civile da vent'anni».

TOMASIN / A PAG. 23

GIORNATA CONTRO I MALTRATTAMENTI

Con il lockdown a Trieste il picco della violenza sulle donne

A Trieste picco dei casi di maltrattamenti in famiglia durante il lockdown. Il dato emerge dai report statistici resi noti in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", che ricorre oggi.

TALLANDINI / A PAG. 24

La panchina rossa, ormai un simbolo

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'INTERROGAZIONE

Il dem Russo denuncia il «flop» delle strategie

TRIESTE

Un chiarimento sulla «sottovalutazione» del contagio nelle strutture per anziani nell'area giuliano isontina e la richiesta di chiarezza sul piano pandemico predisposto dall'Azienda sanitaria. Il consigliere regionale del Pd Francesco Russo presenterà oggi al vicepresidente della giunta Riccardo Riccardi un'interrogazione attraverso la quale chiede venga fatta luce su quanto sta avvenendo nelle case di riposo triestine e isontine.

Il riferimento, in particolare, è alla circolare diramata dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana in data 18 novembre per comunicare lo stop ai ricoveri in reparti Covid di ospedali e strutture per anziani provenienti dalle case di riposo. Per Russo si tratta di un'ammissione del fallimento del Piano pandemico approvato proprio da Asugi il 6 ottobre almeno per quanto concerne la gestione del Covid nelle residenze per anziani.

Il consigliere evidenzia anche una discrepanza tra l'effettiva distribuzione nelle strutture dei Dpi da parte di Asugi e le rilevazione effettuate nelle stessa dalla Cisl Fvg. «Mi sembra - aggiunge Russo - che si sia passati dall'ipotizzare incongrue soluzioni di isolamento su navi attraccate nel golfo triestino a un'inesistente pianificazione atta a gestire in sicurezza i casi di positività nelle residenze per anziani e disabili». —

A.P.

Il piano Fvg per il vaccino Dosi a 10-15 mila persone al giorno, via da febbraio

La Regione invia al commissario Arcuri il programma della campagna anti Covid sul territorio. Già ordinati quattro freezer ad hoc, appuntamenti in zone fieristiche

Marco Ballico / TRIESTE

Una vaccinazione di massa, da 10-15 mila persone al giorno. Convocate nei quartieri fieristici della regione, in una grande operazione drive-in. Poi toccherà agli anziani delle case di riposo. Ma, se le dosi continueranno ad arrivare, il Friuli Venezia Giulia potrebbe essere immunizzato entro fine primavera. Non solo un auspicio. Adesso c'è il piano vaccinale anti-Covid: il governatore Massimiliano Fedriga lo ha sottoposto al commissario Arcuri e sono ora in corso di individuazione le strutture ospedaliere che per prime andranno coperte con la vaccinazione. Mentre sono in arrivo a Pordenone quattro freezer per conservare le fialette. L'Arcs, Azienda regionale di coordinamento per la salute, li custodirà nel magazzino dell'Interporto in vista della campagna che dovrebbe scattare da febbraio, una volta acquisite sul territorio le scorte.

Se a fine gennaio, come annunciato, l'Italia conterà 3,4 milioni di dosi, sufficienti per 1,7 milioni di persone vista la necessità del richiamo dopo la prima iniezione, si può ipotizzare che la copertura iniziale in Fvg riguarderà circa 35 mila soggetti. Ma la Regione, informano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ha indicato un fabbisogno di partenza per vaccinare poco meno di 60 mila persone, di cui quasi 48 mila legate a vario titolo professionale al sistema sanitario e socio-assistenziale e circa 11 mila ospiti delle strutture per anziani, la fascia più fragile.

AL LAVORO IN LABORATORIO
È INCESSANTE L'ATTIVITÀ PER RIUSCIRE A PRODURRE IL VACCINO ANTI COVID

Il fabbisogno indicato in 60 mila unità fra personale sanitario e assistenziale e ospiti delle case di riposo

I contenuti del progetto sono in via di costruzione. Il primo atto del direttore generale dell'Azienda Giuseppe Tonutti è stato ordinare quattro freezer, del costo di 9 mila euro ciascuno a carico del Ssr, in grado di conservare il vaccino Pfizer a meno 80 gradi, come da precisazione dell'azienda farmaceutica statunitense. «Abbiamo preferito agire autonomamente – spiega Tonutti – per evitare di entrare in un circuito nazionale di acquisto che avrebbe potuto allungare le tempistiche». L'investimento, fa sapere ancora il dg di Arcs, verrà poi riutilizzato dalle Aziende sanitarie del Fvg, in particolare dagli istituti di ricerca, al termine della campagna di vaccinazione.

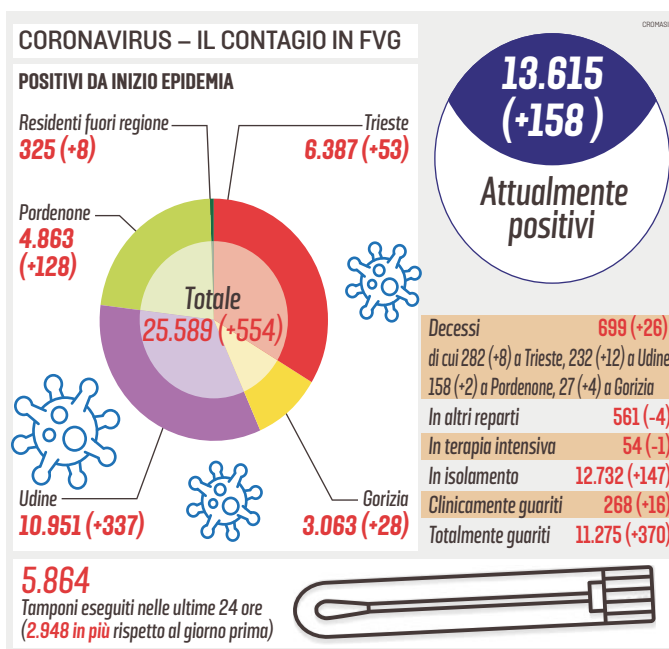
La consegna dei freezer è prevista entro Natale, ma l'intenzione è di aggiungere qualche altro apparecchio per questioni logistiche. «Arriveremo a cinque – fa sapere ancora il dg di Arcs –, ed eventualmente a sette, in modo da coprire l'intero territorio. Parliamo infatti di un vaccino che dovrà essere inoculato nello stesso luogo dello stoccaggio». I freezer verranno distribuiti verosimilmente in cinque punti della regione, quattro nei capoluoghi delle ex province e uno in Alto Friuli. La decisione finale è ancora da prendere, ma Tonutti pensa all'area delle Fiere e, in montagna, a uno spazio da individuare all'uscita dall'autostrada al casello Carnia. Il vaccino Pfizer è pensato per numeri alti, visto che ogni scatola, che contiene 975 dosi, una volta aperta va completata nell'arco di otto ore. Difficile portare le fialette agli utenti (anche se si pensa a unità mobili per le residenze per anziani), il procedimento dovrà essere inverso: saranno i cittadini a recarsi nei centri vaccinazione, che dovranno consentire il parcheggio e una rapida circolazione dei veicoli. L'obiettivo di Arcs è di riuscire a mettere in fila ogni giorno 10-15 mila persone e, sempre che arrivino le dosi per tutta la popolazione, a vaccinare il Fvg per fine primavera 2021, sfruttando pure un secondo vaccino, l'Oxford-Irbm-AstraZeneca, che pure sembra essere alle porte, che ha una modalità di utilizzo simile a quello dell'influenza e potrebbe più agevolmente essere usato nelle case di riposo. —

IL REPORT QUOTIDIANO

Altre 26 vittime, la metà negli ospizi Resta alta l'incidenza infetti-testati

TRIESTE

Ancora tante vittime, ventisei, di cui la metà nelle residenze per anziani. Siamo a un passo da quota 700, a segnare drammaticamente questi mesi di pandemia. Ma è anche una giornata in cui il Friuli Venezia Giulia si conferma lontano dal picco della seconda ondata del coronavirus: sono ancora altissimi i dati dell'incidenza positivi/persone testate e dell'incremento dei contagi (ieri 554, di cui 117 test pregressi eseguiti in laboratori privati) su base settimanale.

Il Fvg è il territorio italiano con la maggiore velocità di circolazione del virus. La Regione informa della morte di altre otto persone in provincia di Trieste (cinque donne di 93, 92, 92, 85 e 84 anni, e tre uomini di 84, 79 e 76 anni) e di quattro in provincia di Gorizia (un uomo di 89 anni del capoluogo, uno di 88 di San Canzian e uno di 80 di Romans, una donna di 68 anni). In Friuli le vittime (due delle quali, di Ovaro e Castions, risalgono ai giorni scorsi) sono otto donne (di Palmanova di 96 anni, Cordenons, 95, Ovaro, 94, Tarcento, 89, Resia, 83, Rivignano Teor, 81, Pasian di Prato, 76, San Giovanni al Natisone, 73) e sei uomini (di Udine di 89 e 80 anni, Claut, 88, Martignacco, 88 e 80, Castions di Strada, 78). Da inizio marzo sono morte con diagnosi Covid 699 persone: 282 a Trieste, 232 a Udine, 158 a Pordenone e 27 a Gorizia.

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

POSITIVI DA INIZIO EPIDEMIA

Residenti fuori regione 325 (+8)
Trieste 6.387 (+53)
Pordenone 4.863 (+128)
Totale 25.589 (+554)
Udine 10.951 (+337)
Gorizia 3.063 (+28)

13.615 (+158) Attualmente positivi

Decessi	699 (+26)
di cui 282 (+8) a Trieste, 232 (+12) a Udine, 158 (+2) a Pordenone, 27 (+4) a Gorizia	
In altri reparti	561 (-4)
In terapia intensiva	54 (-1)
In isolamento	12.732 (+147)
Clinicamente guariti	268 (+16)
Totalmente guariti	11.275 (+370)

5.864
Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (2.948 in più rispetto al giorno prima)

Le infezioni da inizio emergenza sono 25.589, di cui 10.951 in provincia di Udine (+337), 6.387 a Trieste (+53), 4.863 a Pordenone (+128), 3.063 a Gorizia (+28) e 325 di residenti fuori regione (+8). Il +554 fa segnare un'incidenza del 44,53% sui primi tamponi (1.244) e del 9,45% sul totale dei test (5.864), percentuale al ribasso, ma che conta poco nell'analisi dell'evoluzione della pandemia visto che contiene in larga parte i controlli ripetuti. Molto più significativo il dato dell'incremento dei contagi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. Per il Fvg il trend è purtroppo tutto fuorché in miglioramento. Pure ieri si viaggiava al +28,7% vista la media giornaliera di 808 casi dal 18 al 24 novembre contro i 628 dall'11 al 17 novembre, mentre il Paese ha fatto registrare il –10,6%, con il segno "meno" che mostra la discesa della curva in 14 regioni e nelle Province di Trento e Bolzano.

Peggio del Fvg non c'è più nessuno (la Calabria è scesa al +25,5%, il Molise al +17,1%). Pure l'incremento settimanale dell'occupazione dei posti letto sia di terapia intensiva (+23%) sia degli altri reparti (+24%) vede il Fvg con i dati più alti d'Italia, anche se ieri i pazienti in Ti sono scesi a 54 (-1) e i ricoverati a media e bassa intensità a 561 (-4).

Per quel che riguarda i contagi sulle 24 ore, il bollettino ne evidenzia altri 78 nelle residenze per anziani, tra i 57 degli ospiti e i 21 degli operatori. Sul fronte del Sistema sanitario regionale, risultano con infezione Covid in Asugi due medici, tre infermieri e un tecnico e al Burlo due medici e un amministrativo. Più in generale, gli attualmente positivi sono 13.457 (+158), i totalmente guariti 11.275 (+370), i clinicamente guariti 268 (+16), gli isolamenti 12.732 (+147). —

M.B.

L'effetto Covid ridimensiona ancora più pesantemente i collegamenti. Slitta la partenza della rotta Ryanair sulla Sicilia

Sforbiciata sui voli diretti a Roma e Palermo E Trenitalia taglia pure la Freccia su Milano

IL CASO

TRIESTE

Qualche ulteriore sforbiciata ai voli e il quasi azzeramento dei treni veloci. L'effetto Covid, una volta ancora, colpisce i trasporti della regione. Uno scenario inevitabile vista la riduzione degli spostamenti imposta a livello globale dalla necessità di contenere il contagio.

A Trieste Airport le ultime novità al ribasso riguardano i collegamenti su Roma e Palermo. Su Fiumicino, informa l'amministratore delegato Marco Consalvo, la rotazione settimanale è passata da lunedì scorso da 14 a 10 tratte, un taglio che si prolungherà fino al 6 gennaio. A quel punto, almeno stando agli accordi con Alitalia, si dovrebbe riprendere con il doppio collegamento giornaliero, faticosamente riconquistato da inizio settembre dopo un lungo gelo delle trattative con la compagnia di bandiera.

Per quel che riguarda Palermo c'è invece solo uno slittamento nella partenza del Ryanair che era stato annunciato al decollo dal 3 dicembre verso la Sicilia. Si dovrà attendere il 18 del prossimo mese per una destinazione che sarà coperta comunque anche da Volotea con venti voli dal 5 dicembre al 9 gennaio, impegnata pure su Napoli con quaranta voli dal 4 dicembre all'11 gennaio e Lamezia Terme con quattro voli tra Natale e l'epifania. E poi si vedrà. La situazione rimane naturalmente incerta, tra il crollo dei passeggeri e l'impossibilità di ipotizzare i tempi di un ritorno a una quasi normalità. Fermo restando che, per rivedere i livelli pre-Covid, tutte le previsioni rimandano al 2024.

TRASPORTI DIFFICILI
LO SCALO DI RONCHI, UNA FRECCIA DI TRENITALIA E MARCO CONSALVO

> Secondo le previsioni per tornare a livelli pre pandemia nel traffico aereo si dovrà attendere il 2024

Gli ultimi dati di Assaeroporti, aggiornati a fine ottobre, parlano intanto del -72% per la scalo regionale nel 2020, in un contesto in cui Venezia fa il -73,9%, Verona il -69,5%, Treviso (chiuso da giugno) il -83,3%. Un quadro di difficoltà per tutti che ha portato alla decisione di congelare i voli internazionali. Trieste Airport, da inizio novembre, ha infatti sospeso il Lufthansa su Monaco, che era ripartito dal 1 ottobre, e lo stesso ha fatto con il Ryanair su Londra Stansted, collegamento per il qualche c'è un'ipotesi di riavvio dal 13 dicembre. Resta il traffico domestico, con la stessa compagnia irlandese che opererà, oltre che su Palermo dal 18, su Napoli per tutto dicembre con due voli a settimana e un ritorno successivo a quattro, su Catania, Bari (tre collegamenti) e Cagliari (due). E infine Tayaranjet, compagnia bulgara, attiverà dal 4 dicembre il collegamento del venerdì su Trapani e dal 13 quello della domenica. «Non resta che sperare di intercettare l'utenza di fine anno, quella delle festività – commenta Consalvo –, ma ovviamente tutto dipende dall'evoluzione del virus e dalle decisioni governative».

Pure sul treno, ovviamente, si viaggia di meno. Dal 10 novembre Italo ha sospeso l'Udine-Roma, dal 14 novembre non circola più la Freccia Trieste-Milano e dal 15 la Udine-Milano. Restano ancora prenotabili dell'offerta Trenitalia solo le tratte veloci dai due capoluoghi in direzione Roma. —

M.B.

RIUNIONE DA REMOTO

Autonomie locali

Alle 12 si terrà la seduta in videoconferenza del Consiglio delle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. All'ordine del giorno della riunione, che a causa dell'emergenza pandemica non potrà tenersi in una sede fisica, l'approvazione preliminare riguardante il parere sul Programma triennale per lo sviluppo dell'Ict, dell'E-government e delle infrastrutture telematiche 2021-2023.

ZALUKAR

L'anti influenzale

«La campagna vaccinale anti-influenzale si è interrotta per l'esaurimento di scorte», afferma in una nota il consigliere regionale Walter Zalukar (Misto), ricordando che l'Asugi aveva parlato di nuovi arrivi dal 16 del mese. «Sette giorni dopo l'annunciato arrivo della fornitura, svariati medici di medicina generale di Trieste lamentano di non aver ricevuto le dosi».

PRIMA COMMISSIONE DI PALAZZO MADAMA

Fedriga a Roma: «Un nuovo patto per altre risorse nell'emergenza»

Andrea Pierini / TRIESTE

Un nuovo accordo economico Stato-Regione, ulteriori strumenti e risorse per affrontare l'emergenza Covid. Mentre in Consiglio regionale si discuteva di nuovi finanziamenti da immettere nel tessuto economico per fronteggiare la pandemia e si affrontava la nuova legge sul diritto allo studio, il governatore Massimiliano Fedriga chiedeva maggiori tutele per la Regione durante i lavori della prima Commissione del Senato.

Secondo il presidente «riconoscere maggiori spazi di autonomia per il Fvg, rinegoziando le quote di compartecipazione tributaria nel contesto di un nuovo accordo finanziario tra lo Stato e la nostra Regione, è una tappa imprescindibile sul versante della valorizzazione dei territori nel loro articolato ruolo di primi interpreti delle istanze dei cittadini e delle imprese e di più prossimi esecutori delle misure a loro sostegno».

Intanto oggi l'aula con procedura d'urgenza discuterà il disegno di legge 119, una sorta di mini-assestamento di bilancio approvato dalla giunta a inizio settimana. La I commissione consiliare ha dato ieri parere favorevole al documento che, come spiega l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, «consente di iniettare 51,7 milioni di euro nell'economia del Fvg e 17,6 milioni da destinare al sistema sanitario regionale: un recupero di risorse finalizzato a supportare concretamente le realtà produttive del nostro territorio e che contemporaneamente va anche a rafforzare la risposta in termini di salute alla pandemia». Le risorse verranno utilizzate in particolare nel comparto agricolo oltre ad andare a incrementare il finanziamento degli strumenti di sostegno del credito delle aziende commerciali, turistiche e artigiane. «Infine - conclude Zilli - c'è una tranche di risorse indirizzata alla fase della ripartenza, che auspichiamo prenda il via nei primi mesi del prossimo anno. Deve trovare il nostro sistema produttivo pronto a cogliere le chances di rilancio economico».

Il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. Foto Lasorte

Ieri il Consiglio si è aperto con il ricordo di Andrea Simone Lerussi, dipendente del gruppo del Pd, ex consigliere provinciale di Udine, mancato lunedì sera, la cui serietà e professionalità è stata ricordata dal presidente Piero Mauro Zanin e, con commozione, dal capogruppo del dem Sergio Bolzonello. La giornata è stata poi dedicata all'approvazione della legge in materia di istruzione e diritto allo studio proposta dall'assessore Alessia Rosolen. Il documento è passato senza voti contrari con l'astensione del Pd. L'assessore ha sottolineato come la legge «non nasce per arginare e contrastare gli effetti del Covid-19, ma contiene misure preziose anche per questa emergenza, destinate a divenire propedeutiche ad accompagnare la scuola in un percorso di ammodernamento troppo a lungo rimandato». Sono previste risorse per 4,3 milioni per l'acquisto di dispositivi digitali, strumenti di sostegno al reddito e interventi di prevenzione e contrasto all'analfabetismo emotivo e funzionale. Attenzione poi all'insegnamento delle lingue straniere comunitarie e di quelle delle minoranze. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DIVIETI E RACCOMANDAZIONI

Il giallo del caffè in strada e il dietrofront a 360 ° sugli sport di squadra

I dubbi sull'ultima ordinanza. La Fipe di Trieste: «Si possono consumare cibi e bevande all'aperto». Ma a Udine è già scattata la prima multa per un espresso

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'accesa interpretazione sul permesso, o meno, di bere il caffè in strada. La clamorosa piroetta a 360° sul (non) stop all'attività sportiva. L'ordinanza n. 43 firmata lunedì dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga questa volta ha creato più dubbi che certezze. La causa? Un provvedimento presentato in un certo modo al mattino in conferenza stampa da Fedriga e Riccardi e diventato poi altro, la sera, al momento della firma dell'atto con il risultato, appunto, di aprire la girandola delle interpretazioni. Nel caso appunto delle consumazioni di cibi e bevande all'aperto la Fipe (solo quella di Trieste, però) ha lanciato una vera e propria querelle. Nel caso dello sport, invece, la nuova normativa (che come vedremo di nuovo nulla ha) è andata proprio a negare i contenuti della conferenza del mattino.

CAFFÈ SÌ, CAFFÈ NO

«È vietata la consumazione di alimenti e bevande all'aperto su area pubblica o aperta al pubblico nelle vicinanze degli esercizi di vendita e comunque in luoghi dove siano possibili assembramenti». Il testo dell'ultima ordinanza sembrerebbe piuttosto chiara. Non si possono consumare alimenti e bevande all'aperto su area pubblica o aperta al pubblico come indicato a chiare lettere anche al mattino in conferenza. Tanto che a Udine, ieri, c'è stata già la prima sanzione: una commessa che stava bevendo un caffè durante una pausa davanti alla porta di ingresso del negozio dove lavora è stata multata. E non a caso a Trieste ieri mattina diversi bar, considerando i magri incassi legati ai nuovi divieti, hanno preferito tenere abbassata la saracinesca.

Tutto chiaro quindi? Non proprio. La Fipe di Trieste, prendendo una posizione diversa da quella delle Federazioni del resto del Fvg, ha instillato i suoi dubbi. «L'interpretazione che noi abbiamo fornito ai soci - spiega la presidente Federica Suban - indica che l'ordinanza regionale non vieta il consumo di cibi e bevande sulla pubblica via, bensì la consumazione in forma statica su suolo pubblico creando assembramenti».

Insomma. Secondo l'interpretazione triestina, l'ordinanza consentirebbe di prendere il caffè per asporto e berlo camminando. L'importante è che non si formino assembramenti e che non ci si fermi a sorseggiarlo proprio fuori dal locale. Nessun dubbio invece sul fatto che resti il divieto di consumare cibi e bevande nei dehors dei pubblici esercizi o in prossimità. Per avere riscontro sulla tale interpretazione, la Fipe Trieste ha annunciato di aver avanzato alla Regione la richiesta di inserire un quesito esplicito in una prossima Faq. Che però, al momento, non è arrivato.

Come uscirne dunque? «Mi sembra che ogni volta che c'è un'ordinanza o un decreto si cerchi un escamotage per trovare il modo di superare la norma... - commenta il prefetto di Trieste Valerio Valenti, facendo capire la difficoltà di muoversi su questo terreno -. Detto questo, per quanto riguarda l'ultima normativa inerente al consumo di cibi e bevande, esiste già una circolare ministeriale, antecedente all'ordinanza firmata dal presidente Fedriga. La norma mi pare chiara, non si devono creare assembramenti. E comunque non credo si possa pensare di sanzionare qualcuno che beve un caffè o mangia qualcosa mentre sta camminando per strada, anche perché il caffè o il cibo potrebbe essere anche stato portato con sè da casa».

L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Se sul divieto di consumo di alimenti e bevande all'aperto si è aperto un vero e proprio braccio di ferro, chiarezza è stata invece fatta sull'altro tema caldo: lo sport. Durante la conferenza stampa pre-ordinanza, il presidente Fedriga aveva anticipato che sarebbe stata messa temporaneamente la parola "fine" allo sport locale con la chiusura dei centri sportivi e il conseguente divieto di fare attività. L'ordinanza, almeno nella sua prima parte, sembrava in effetti dare adito a questa volontà. «Sono sospese le attività, compresi gli allenamenti, degli sport di squadra e di contatto», recita il testo firmato da Fedriga. Ma il completamento della frase contenuta nell'ordinanza – «così come previsto dall'art. 1, comma 9, lett. g) del richiamato Dpcm» – ha categoricamente smentito le iniziali intenzioni della giunta regionale. Perché? Perché contestualmente all'ultimo Dpcm il Ministero dello Sport ha dichiarato che «gli allenamenti per sport di squadra possono svolgersi in forma individuale, all'aperto e previo rispetto del distanziamento».

Quindi? «Quindi non è cambiato sostanzialmente nulla: chi poteva fare attività in base all'ultimo Dpcm, potrà continuare regolarmente a svolgerla», conferma Demetrio Filippo Damiani, direttore dell'Agenzia regione cronache. Sul perché del dietrofront rispetto alla paventata chiusura dei centri sportivi annunciata da Fedriga al mattino, Damiani spiega: «Durante il pomeriggio vi sono state delle lunghe concertazioni con il Coni e con le Federazioni, motivo per il quale c'è stata una limatura rispetto a quanto annunciato al mattino dal presidente Fedriga».

Ermes Canciani, presidente della Figc Fvg, preso atto della decisione di non bloccare l'attività, non ha potuto nascondere la propria perplessità: «Pensavamo che la Regione fosse intenzionata a dare una stretta allo sport, cosa che assieme ai parigrado della Federazione italiana pallavolo, Alessandro Michelli, e della Federazione italiana pallacanestro, Giovanni Adami, avevamo recentemente caldeggiato in un accorato appello rivolto alle nostre rispettive società affiliate. A questo punto non posso che rinnovare il mio appello ai club del calcio regionale: per la salvaguardia della salute di tutti, fermate gli allenamenti».

Emblematico il caso del San Luigi, società calcistica con il maggior numero di tesserati nel territorio di Trieste: «Avevamo già comunicato alle famiglie lo stop forzato dell'attività perché le parole di Fedriga non lasciavano spazio ad interpretazioni, invece oggi saremo di nuovo in campo per riprendere gli allenamenti con i nostri giovani. Che dire? Tanto rumore per nulla». —

LA CAMPANELLA

L'UTILE ESPERIMENTO DELLA CLASSE CAPOVOLTA

ROBERTO CARNERO

Per i ragazzi la didattica a distanza è faticosa: non a caso chiedono di tornare a scuola. Non è solo la mancanza di socialità a pesare, ma anche la difficoltà a stare fermi per tante ore di fronte a un monitor. Il problema ce lo poniamo anche noi insegnanti. Ci è chiaro che la classe virtuale va reinventata rispetto alla classe tradizionale. Nulla di più sbagliato che pensare di poter fare a distanza le stesse cose che facevamo in presenza. Siamo chiamati a immaginarci altre strategie di insegnamento. Perché, per dirla con McLuhan, «il mezzo è il messaggio». Non è indifferente, per l'efficacia della comunicazione, che i contenuti vengano trasmessi dalla viva voce, dallo sguardo, dalla prossemica del docente in una diretta interazione con gli studenti nello spazio fisico di una classe "analogica"; oppure da remoto, in un'aula "virtuale".

Dobbiamo perciò sfruttare tutte le potenzialità tecnologiche degli strumenti che stiamo utilizzando in questa fase emergenziale. I materiali multimediali possono aiutarci molto in tale direzione: la Rai, per esempio, sta facendo un lavoro egregio, mettendo a disposizione sul portale RaiPlay, raggruppati per discipline e argomenti, documentari, programmi, videolezioni (materiali in parte tratti dal ricco patrimonio dei suoi archivi, in parte realizzati per l'occasione).

C'è poi quanto possono fare i singoli insegnanti. Non c'è dubbio che la lezione frontale sia la modalità trasmissiva meno efficace nell'insegnamento telematico. Può allora venirci in aiuto la tecnica della cosiddetta "flipped classroom" (o classe capovolta), attraverso cui si crea un ambiente di apprendimento dinamico e interattivo. Da fonte primaria (o comunque centrale) del processo didattico, il docente diventa una sorta di mediatore, un facilitatore di processi di costruzione del sapere messi in atto in prima persona dai ragazzi attraverso percorsi autonomi.

Alcuni colleghi sono contrari a questa prospettiva, perché - se ne discuteva già prima della pandemia - temono che il peso della loro funzione venga ridotto. In realtà, l'insegnante continua a rimanere fondamentale sia nella fase di individuazione e preparazione di materiali da offrire agli allievi per la loro autoformazione, sia come elemento di stimolo e come esperto della disciplina. Si tratta - lo stiamo facendo un po' tutti - di provare a percorrere varie strade: nuove condizioni di lavoro chiamano inevitabilmente a nuove sfide.

24 - continua

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sciatori sul monte Lussari in una foto dell'inverno del 2017. A sinistra, nell'istantanea di Andrea Lasorte, alcune persone all'esterno di un esercizio pubblico con bottigliette davanti

I fondi allargati per le società sportive fanno litigare Forza Italia e Gibelli E gli azzurri scomunicano l'assessore

Nervi sempre più tesi tra i componenti del gruppo consiliare di Forza Italia e l'assessore regionale a Cultura e Sport Tiziana Gibelli. A innescare la scintilla una nota diramata dalla Regione a seguito della decisione della giunta di allargare la platea delle associazioni sportive dilettantistiche ammesse a beneficiare dei contributi regionali a fondo perduto per soggetti danneggiati dal Covid, con tanto di proroga dei termini per la presentazione delle domande alle 20 del 30 novembre. «La delibera odierna è importante – ha spiegato Gibelli – perché riconosce il ruolo primario che i sodalizi sportivi dilettantistici rivestono nell'edificazione di una società più sana». A stretto giro e a firma di Mara Piccin, Giuseppe Nicoli e Piero Mauro Zanin – ovvero di tutto il gruppo consiliare degli azzurri ad eccezione di Franco Mattiussi – è arrivata una nota piccata: «Apprendiamo da un comunicato della giunta che sarà concesso un contributo a tutte le associazioni sportive che risultino in attività». Elogiando la decisione emerge la rabbia in quanto il gruppo di Fi aveva avanzato una proposta simile a maggio ricevendo un no secco di Gibelli. Ieri la beffa e nei corridoi del Consiglio si sono sentite le urla di rabbia verso i vertici del partito regionale a certificare ormai il distacco tra i consiglieri e la stessa Gibelli. (an.pi.)

L'allarme degli operatori turistici del Fvg dopo lo stop alla stagione invernale evocato da Roma «La nostra montagna è già in ginocchio. Non trovare un accordo europeo sarebbe disastroso»

«Niente sci a Natale da noi ma in Carinzia invece sì? Un suicidio per il settore»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

Lasciar chiusi gli impianti sciistici a Natale sarebbe il colpo di grazia per l'economia della montagna, soprattutto se i Paesi vicini al contrario decidessero di aprire le piste. Ne sono convinti gli operatori turistici del Fvg, allarmati dallo stop alla stagione invernale annunciato dal premier Conte in un momento in cui, a livello europeo, si fatica a raggiungere un'intesa comune. L'Austria, per esempio, nonostante alcune forze politiche e alcuni Länder (Tirolo, Vorarlberg, Carinzia in testa) invitino alla prudenza, è orientata a consentire l'avvio della stagione. Una posizione sulla quale pesa anche il pressing molto forte degli addetti ai lavori.

Tornando al Fvg, Paola Schneider, presidente di Federalberghi, auspica si arrivi presto a una soluzione. «Diciamo che da qui a dicembre di acqua sotto i ponti ne deve passare. Se la chiusura sarà decisa a livello europeo e saranno previsti dei ristori, possiamo accettarla. Ma lo stop varrà solo per l'Italia, allora sarà un suicidio per tutta la montagna. Senza piste da sci - conclude -, noi perderemmo l'80% del mercato e in questo momento sarebbe deleterio».

Concetti condivisi dal direttore di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero. «Se non apriranno gli impianti, le difficoltà per tutti saranno enormi. Noi in questo momento stiamo lavorando su diversi scenari: l'obiettivo è quello di essere pronti ad aprire appena possibile in funzione dell'evoluzione della situazione». Le regioni montane hanno infatti predisposto un protocollo di sicurezza adottato dalla Conferenza delle regioni e consegnato al Comitato tecnico scientifico che dovrà dare il via libera. Per Promoturismo il solo pacchetto sci vale in Fvg 12 milioni di euro tra skipass e biglietti e si sta lavorando per farsi trovare pronti: sfruttando le condizioni meteo favorevoli di questi giorni è stato avviato l'innevamento artificiale di alcune piste e i piani tariffari sono stati presentati per tempo. A livello strutturale si punta su procedure più rapide per salire sugli impianti e acquistare online degli skipass per ridurre il rischio di code.

Anche a Sappada si è già operativi come conferma Tobia Sperotti, maestro e componente della segreteria della Scuola di sci, una realtà da oltre 50 maestri e 2.500 ore di lezione all'anno. «Siamo seriamente preoccupati dalle parole del governo centrale, siamo però fiduciosi che Regione e Promoturismo faranno di tutti per salvare la stagione. Abbiamo investito nelle sedi e nelle attrezzature e stiamo lavorando a un protocollo per sottoporre i maestri a tamponi con regolarità. I prezzi sono stati studiati con incentivi per le lezioni in famiglia mentre quelli di gruppo prevedono un numero più basso di partecipanti. Abbiamo già ricevuto delle prenotazioni e la chiusura sarebbe un colpo economico non da poco considerato che quest'anno non ci saranno neanche le gite scolastiche».

La montagna del Fvg storicamente richiama un turismo di prossimità e negli ultimi anni erano cresciuti i giornalieri da Austria e Slovenia parallelamente però ai soggiorni più lunghi da parte di turisti dall'Est Europa e in particolare dall'Ungheria. Turisti che, in caso di stop imposto da Roma e rifiutato invece da Vienna, potrebbero appunto riversarsi sulle montagne austriache. Da Nassfeld l'ufficio stampa conferma che le piste sono già innevate e sono state adottate nuove misure di sicurezza come la misurazione della temperatura. —

L'INTERVENTO

Serracchiani: «Con Ristori dati 21 milioni solo in Fvg»

Linda Caglioni / TRIESTE

Quali sono i dettagli dei Decreti Ristori? E, all'interno della manovra di Bilancio, con quali misure si aiuteranno le attività a rischio? Ha fatto un po' di chiarezza l'ex governatrice Pd del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, intervenuta in una diretta Facebook organizzata dal Pd Trieste.

«Grazie al decreto Ristori la scorsa settimana sono stati erogati circa 21 milioni di euro alle imprese nel Friuli Venezia Giulia», ha spiegato la Presidente della Commissione Lavoro alla Camera. Tra gli interventi sottolineati, anche la cancellazione dell'Imu per le attività commerciali e il rinvio dei pagamenti. «Attivarsi non è sempre immediato. Bisogna risolvere problemi pregressi, come quello dei vecchi codici Ateco che a volte non corrispondo alle attività. Abbiamo dato fondi anche a chi non era coperto dal relativi codici. Trieste è una città da cui sono arrivate molte richieste per risolvere la cosa». E ancora, salario minimo, ammortizzatori e decontribuzione per chi assume donne e under35. «Per favorire le politiche attive del lavoro è stato predisposto un primo fondo che contiene un primo stanziamento da 500 milioni di euro, perché crediamo che serva investire di più sul fronte attivo piuttosto che sulle politiche passive». In chiusura, un accenno alla battaglia dei lavoratori esposti all'amianto. «Nella manovra di Bilancio ci sarà un emendamento per prorogare il fondo legato alle vittime non professionali, passato da 5.600 euro a 10mila euro. Adesso è in scadenza, ma vogliamo riconoscerlo anche per il 2021. È un problema molto sentito nella nostra regione, ma non soltanto». —

SCREENING IN CORSO PER ALTRI OPERATORI

A Trieste positivi 6 vigili urbani Chiuso il distretto di via Locchi

Fuori gioco anche lo spazio del Nucleo operativo territoriale nella caserma San Sebastiano, area comunque non aperta al pubblico

TRIESTE

Sei agenti positivi al coronavirus e poco più di una decina in isolamento in attesa del tampone. Il Sars-Cov-2 ha colpito anche gli operatori della Polizia locale di Trieste costringendo alla chiusura del primo distretto di via Locchi e del Nucleo operativo territoriale che ha sede nella caserma San Sebastiano, in un'area comunque non aperta al pubblico.

Sono attualmente 208 i vigili urbani in servizio e si sta procedendo con una serie di tamponi di screening tra il personale entrato in contatto con i positivi. Alcuni operatori, in attesa dell'esito dei tamponi, sono stati posti in formazione obbligatoria da casa. «L'operatività sarà chiaramente condizionata – spiega il vicesindaco con delega alla Sicurezza Paolo Polidori – anche se le ricadute dovrebbero essere contenute, tenendo conto che con il coprifuoco l'attività è chiaramente ridotta. In generale registriamo anche una diminuzione del traffico e questo comporta un carico di lavoro minore. Attualmente il numero di positivi è contenuto e si è fatta una grande operazione di prevenzione con tanti operatori che hanno fatto o stanno per fare il tampone. Il contesto, quindi, ci consente di poter dire che la situazione è sotto controllo». Polidori in ogni caso non esclude che lo screening possa essere esteso a tutti gli operatori, «anche per la funzione che ricopre l'agente di Polizia locale il quale è a stretto contatto con molte persone». In questa fase, oltre ad accertare possibili ulteriori contagi tra il personale, l'obiettivo è di procedere in tempi rapidi alla riapertura del primo distretto. —

A.P.

La scritta che annuncia la chiusura del distretto di via Locchi. Silvano

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Salgono a 38 i ricoverati Covid a Gorizia

Sono 50 i posti al San Giovanni di Dio. Pronto un piano, il dg di Asugi Poggiana esclude l'utilizzo del vecchio ospedale civile

Francesco Fain / GORIZIA

È la cronaca giornaliera. Purtroppo. Il numero dei ricoverati per Covid-19 sale inesorabilmente in tutta Italia. E anche Gorizia non fa eccezione.

A ieri, nel reparto Covid "ricovertito" al San Giovanni di Dio di via Fatebenefratelli, risultavano essere ricoverate «38 persone su un totale di 50 posti letto - spiega il direttore sanitario degli ospedali di Gorizia e di Monfalcone, **Daniele Pittioni** -. Per adesso, andiamo avanti così...». Per adesso. Ma se dovesse esserci la necessità di ricavare ulteriori posti-letto nell'ambito del nosocomio goriziano, è chiaro che bisognerà mettere mano all'organizzazione ospedaliera. Una delle voci che maggiormente si rincorrono nelle ultime ore parla di un trasferimento, nuovamente temporaneo, di specialità e reparti al San Polo di Monfalcone.

Una delle ultime operazioni portate a compimento da Asugi era stata quella di aprire, come si ricorderà, ulteriori 10 posti-letto Covid presso l'area medica dell'ospedale di Gorizia, al terzo piano. A quel punto, erano stati messi a disposizione dei pazienti 35 posti per degenze Covid. L'intenzione, diventata poi realtà, è stata quella di ampliare ulteriormente l'area in modo da dedicare l'intero piano ai pazienti Covid per arrivare a 50 posti letto con il contestuale potenziamento del personale infermieristico.

Molto dipenderà, dunque, da come si svilupperà il contagio nei prossimi giorni.«Gorizia - fa eco il sindaco **Rodolfo Ziberna** - è ancora una volta in prima linea, con fermezza e orgoglio, e non può che essere così finché la battaglia non sarà vinta. Va detto e ripetuto che abbiamo del personale straordinario che non solo non si è tirato indietro ma sta lottando con le unghie e con i denti. Ancora grazie ragazzi».

Ma una cosa che appare già oggi certa è che non è assolutamente prevista una riapertura, nemmeno parziale, del vecchio ospedale civile di via Vittorio Veneto. A escluderlo recisamente **Antonio Poggiana,** direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. «È impensabile un riutilizzo del vecchio (e dismesso) nosocomio. I locali non sono più a norma e intervenire comporterebbe spese enormi che non siamo in grado di sostenere». Quindi, nessuna seconda vita di carattere sanitario per il "gigante malato" di via Vittorio Veneto. L'unico progetto che rimane in auge è quello di realizzare in quel sito il carcere europeo: un'idea portata avanti dal Comune ma osteggiata, con forza, dall'opposizione. —

Antonio Poggiana (Asugi)

Nell'ambulatorio all'interno dello stabilimento di Monfalcone effettuati i tamponi agli operai e al personale scolastico. Anche la Randaccio presenta un elenco dopo lo stop a quattro sezioni

Maestre e bidelli in Fincantieri Ora i test ai servizi domiciliari

L'ESORDIO

Tiziana Carpinelli

Prof, maestre, educatrici e bidelle monfalconesi in fila davanti all'ingresso di via del Mercato. Ma non è l'ora di lezione, ché visti i luoghi tratterebbe di navalmeccanica, bensì il momento di sperimentare le nuove modalità di screening a marchio Fincantieri. Ha esordito ieri la campagna di test a favore della popolazione monfalconese – un'iniziativa supportata dalla spa per contribuire alla causa, cioè debellare i focolai di Covid-19 in attesa del vaccino – e in tre ore il personale infermieristico messo in campo dentro la grande fabbrica è riuscito a somministrare il tampone a poco più di un centinaio di persone.

La partenza, di buonóra, con una quarantina di dipendenti esterni delle ditte (il fatidico 5% della popolazione operaia che gravita attorno allo stabilimento di Panzano, testata a random in un'ottica di contenimento dell'epidemia Sars-CoV-2), poi altri lavoratori, quindi nel corso della giornata insegnanti e personale ata dell'istituto comprensivo Randaccio, il primo ad aderire alla proposta attraverso l'elenco di nominativi, 46, fornito già lo scorso venerdì dalla dirigente Maria Cardella. Era stato il Comune, la scorsa settimana, a suggerire ad Asugi e Fincantieri di focalizzare i test sulla scuola, per rendere più sicuri gli ambienti frequentati da bambini e adolescenti. Ieri, inviando un elenco di 48 nomi, si è associata allo screening pure la dirigente del Randaccio Giorgia Miglioranzi, che secondo quanto riferito dal sindaco Anna Cisint «in un primo momento, cinque giorni fa, non lo aveva ritenuto necessario, in assenza di persone da segnalare per i tamponi». Frattanto, come appreso domenica dalla prima cittadina direttamente dai genitori, la dirigenza ha in via temporanea sospeso l'attività «in attesa di disposizioni dal Dipartimento della prevenzione» e secondo «misura preventiva» per quattro classi della primaria Cuzzi. Il provvedimento è stato adottato con riferimento alla sola giornata di lunedì e pertanto l'eventuale emergenza, circoscritta – pare – a un dipendente, è rientrata subito e le lezioni, stando a Cisint, sono proseguite.

È sempre notizia di ieri che domani, all'ambulatorio Fincantieri, eseguiranno il tampone rapido (15 minuti per la risposta e in caso di carica virale significativa si procede al test molecolare) i lavoratori del Servizio di assistenza domiciliare, che per il Comune forniscono la cura ai soggetti fragili, pure nel periodo pandemico. Altresì la spa ha messo a disposizione dei medici di base le strutture di Panzano, sempre per svolgere i test. Mentre nella stessa giornata – en passant – dalla casa albergo si è «appreso che anche la seconda tranche di tamponi del blocco 1, Covid free, è risultata negativa, sicché a differenza del 2 si conferma immune alle trasmissioni: sospiro di sollievo per la sessantina di degenti.

A metà mattina Cisint, affiancata all'assessore ai rapporti con le realtà produttive Antonio Garritani, ha dunque fatto tappa all'ambulatorio Fincantieri e incontrato il direttore di fabbrica Roberto Olivari. Tra i temi approfonditi, mentre un furgone in quattro lingue predicava come un disco rotto l'adozione dei dpi (dispositivi di protezione individuale) e il mantenimento delle distanze, gli accorgimenti applicati ad argine del virus e la gestione dei questionari somministrati ai lavoratori sulla base del protocollo condiviso con Asugi, Regione e Confindustria. «L'esecuzione dei tamponi è la strategia più efficace – sempre Cisint –, quindi la messa a disposizione dell'ambulatorio e del personale sanitario di Fincantieri per monitorare le scuole è un'azione preziosa. Valutiamo con favore i tanti provvedimenti adottati, tra cui l'attenta applicazione del protocollo che prevede ogni settimana la somministrazione ai lavoratori dei quesiti per individuare i casi a rischio, con i successivi tamponi e il contact tracing, oltre al centinaio di test alla settimana sulla forza lavoro». –

Maestre in fila per il tampone in Fincantieri Foto Katia Bonaventura

A VUOTO L'ANNUNCIO DELLA REGIONE: OGGI SOLO UN SOPRALLUOGO

Slitta a venerdì lo screening sulla popolazione di Dolegna

Matteo Femia / DOLEGNA

Niente tamponi oggi, tutto rinviato a venerdì. Lo *screening* di massa che riguarderà 358 residenti di Dolegna è stato spostato di due giorni rispetto a quanto annunciato ufficialmente in conferenza stampa dai vertici della Regione: oggi alle 11 ci sarà alle 11 solo un sopralluogo di tecnici dell'Asugi e della Protezione Civile, che assieme al sindaco Carlo Comis visioneranno gli spazi proposti dal Comune, ossia l'ex scuola elementare e la Cooperativa Agricola, dove ospitare nel corso della giornata di venerdì i professionisti chiamati a effettuare i prelievi e, appunto, i cittadini che si recheranno a sottoporsi al tampone. Lo stesso Comis però proverà a proporre delle eccezioni: «L'intenzione sembrerebbe essere quella di far sì che tutti si rechino personalmente al sito scelto per lo svolgimento dei test – racconta – però faremo presente come ci siano alcuni anziani che avranno difficoltà a muoversi autonomamente: per questo preferirei che in alcuni casi specifici sia possibile che il tampone venga fatto a casa delle persone interessate».

La notizia dello slittamento del test è arrivato all'amministrazione comunale a metà pomeriggio di ieri mentre nel corso della giornata l'incertezza regnava sovrana. Molti dolegnesi avevano chiamato lo stesso Comis per avere lumi sul da farsi, ma appunto fino alle 16 non ci sono state comunicazioni da parte della Regione, e in molti non sapevano come comportarsi sul fronte lavorativo e degli impegni personali visto che, inizialmente, lo *screening* generale era stato annunciato per oggi. Poi, come detto, il chiarimento della situazione con la decisione di posticipare a venerdì i test per la popolazione di Dolegna, una delle roccaforti leghiste sul territorio regionale come testimoniano i numeri "bulgari" delle ultime Regionali del 2018, quando in paese il Carroccio superò il 75 per cento delle preferenze lasciando le briciole agli altri movimenti.

Il sindaco Comis lancia un appello: «Chiediamo, a chi ancora non si è messo in contatto con noi, di chiamare il Comune per prendere appuntamento per lo svolgimento del tampone». Il numero da chiamare è quello dell'ufficio anagrafe municipale, lo 0481/60346. –

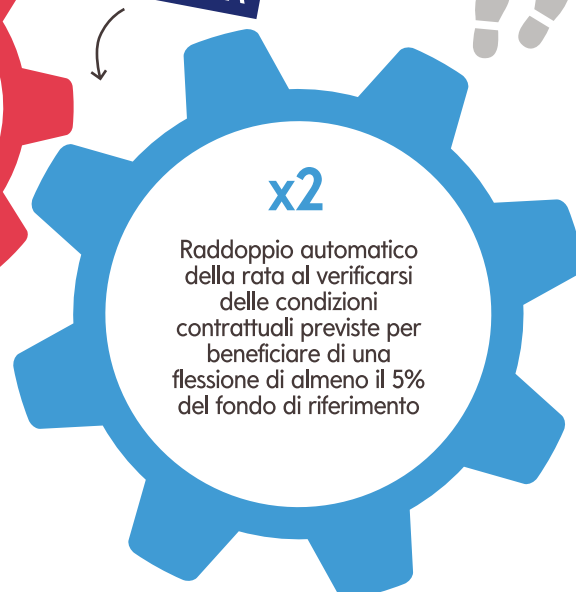
Il municipio di Dolegna del Collio Foto Petrussi

INVESTIMENTI

Un "piano di accumulo intelligente" per vincere l'incertezza del momento

Le battute d'arresto dei mercati rappresentano un momento strategico per i nostri investimenti di lungo periodo. Con Intelligent Accumulation Plan possiamo costruire un progetto finanziario a lungo termine e il presente diventa alleato dei nostri progetti futuri

La seconda ondata della pandemia torna a far crescere la preoccupazione e il disorientamento delle famiglie italiane. L'effetto più immediato? Una contrazione dei consumi e la cifra record di 1.682 miliardi di euro parcheggiati in modo infruttifero su conti correnti e depositi bancari (ABI Monthly Outlook Ott 2020). Così come, senza alcun rischio di riduzione degli approvvigionamenti alimentari, ci mettiamo istintivamente in coda al supermercato per una maxi spesa, così pensiamo di preservare la nostra famiglia dai possibili imprevisti accantonando liquidità in conto corrente. Un deposito senza interessi ma in fondo senza rischi, questo è il ragionamento. In realtà, così facendo, i nostri risparmi sono fermi e non solo sono infruttiferi, ma soprattutto non possono essere utili al raggiungimento dei nostri obiettivi. La situazione che stiamo vivendo è senza dubbio preoccupante, dal punto di vista sanitario economico e sociale. Dobbiamo peraltro collocarla correttamente all'interno del nostro percorso di vita. Come farlo? Uno sguardo al futuro e uno al passato.

Quali sono i nostri progetti di vita? La crescita dei figli? Un percorso di studi che possa portarli all'autonomia finanziaria? L'acquisto di una casa? La creazione di un business? Occuparsi dei genitori anziani? Questi devono restare i nostri obiettivi. E per renderli realizzabili, dobbiamo accantonare denaro e far sì che questo lavori per il loro conseguimento. Il Covid oggi rappresenta un ostacolo, certo, ma non sarà eterno (alcuni vaccini sono in fase di sperimentazione avanzata) e per non farlo diventare una montagna insormontabile, ecco che il passato ci viene in aiuto. La storia dimostra che l'economia reale, così come i mercati che la rappresentano, cresce sempre nel lungo periodo. Le battute d'arresto sono confinate nel tempo e sono sempre state ampiamente recuperate nei mesi successivi. Il grafico in pagina, con i dati delle pandemie vissute nel passato, ne è una dimostrazione evidente, prima ondata di Covid-19 compresa. Per sfruttare questa alternanza dei mercati e non subirla, possiamo far affidamento su una strategia più che consolidata nel tempo, il Dollar Cost Averaging, ovvero l'ingresso graduale nei mercati con una somma di denaro costante. Entrando ad intervalli regolari, acquisteremo un numero maggiore di quote, quando il loro valore di mercato scende ed un numero minore nelle fasi di rialzo, mediando così al ribasso il prezzo di acquisto delle quote totali che deteniamo. Lo strumento che meglio interpreta questo metodo è il classico PAC (Piano di Accumulo di Capitale), che Banca Mediolanum propone ai propri clienti risparmiatori da sempre. Oggi la Banca offre una versione del Piano di Accumulo ancora più potente: Intelligent Accumulation Plan. Il servizio di Mediolanum International Funds, opzionabile in fase di sottoscrizione, amplifica le opportunità offerte dai momenti di flessione del mercato, grazie ad un meccanismo automatico di raddoppio della rata investita. In tal modo si contrasta la nostra innata emotività che paralizza le scelte nelle fasi di incertezza e ribasso dei mercati e aumentando invece le opportunità che queste offrono. Per approfondire tutte le opportunità e potenzialità di Intelligent Accumulation Plan rivolgiti ad un nostro Family Banker.

ANNO 2020

ANNO 2043

ANNO 2050

Reazione dei mercati durante le pandemie

Sars: Msci China Index; Swine flu (influenza suina): Msci Mexico Index; Ebola: Msci EFM Africa Index; Zika: Msci Brazil Index; Prima ondata Covid-19: S&P500

da inizio epidemia ai minimi | 1m dopo i minimi | 3m dopo i minimi | 6m dopo i minimi

Prima ondata Covid-19 — Feb-Mar '20
Zika — Gen '16
Ebola — Lug-Ott '14
Swine flu (influenza suina) — Apr '09
Sars — Mar-Apr '03

-60% -40% -20% 0% 20% 40% 60% 80% 100%

Fonte: Elaborazione di Banca Mediolanum su dati Bloomberg.

INTELLIGENT ACCUMULATION PLAN

Dollar Cost Averaging

PUNTI DI FORZA

Entrare gradualmente nei mercati finanziari

Mediare al ribasso il prezzo di acquisto, cogliendo le opportunità che si presentano

x2
Raddoppio automatico della rata al verificarsi delle condizioni contrattuali previste per beneficiare di una flessione di almeno il 5% del fondo di riferimento

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Conte vuole regole comuni in Europa con Macron, Merkel e Von Der Leyen

Ieri 23mila nuovi casi con 853 morti. Sherpa al lavoro per strette uniformi durante le feste. Si lavora per aprire le scuole

Carlo Bertini / ROMA

Se l'Italia vede la luce in fondo al tunnel, con 23mila nuovi casi ieri, un rapporto tra diagnosi e tamponi sceso al 12 per cento e purtroppo il record di 853 morti, il nuovo incubo sono le vacanze che possono fare di nuovo da volano al Covid. E questa paura aleggia in tutta Europa. Tanto che si lavora per uniformare le regole tra i vari Paesi, perfino quelle dei cenoni: Roberto Speranza oggi affronterà il tema con Conte e i capidelegazione e potrebbe proporre la soluzione tedesca, da lui citata ieri: 10 persone a tavola, oltre ai figli minori di 14 anni. «Bisognerà limitarsi agli affetti più stretti». Insomma, si deve decidere tutto e in fretta, anche se l'epicentro del possibile terremoto si concentra sull'arco alpino, dove si tenta di trovare un'intesa tra i Paesi europei – Italia, Spagna, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca – per chiusure comuni degli impianti di sci fino al 10 gennaio. Altrimenti a qualcuno potrebbe venire voglia di chiudere i confini. L'Italia sta trattando e non lancia minacce, ma regioni come la Baviera (che ospita località montane del calibro di Garmisch e che confina con l'Austria), già non lo escludono e accendono la miccia: «Serve un accordo europeo sulle chiusure, se vogliamo mantenere i confini aperti».

INTESA ENTRO IL 2 DICEMBRE

Ma le diplomazie trattano per un accordo europeo su tutte le chiusure straordinarie per il periodo natalizio.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

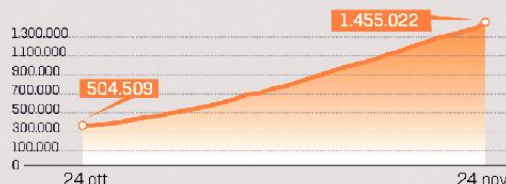
I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+23.232 (1.455.022)	+20.837 (605.330)
Morti	**Numero tamponi**
+853 (51.306)	+188.659 (20.726.180)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-120 (34.577)	+6 (3.816)	+1.651 (759.993)

I CONTAGI TOTALI NELL'ULTIMO MESE

1.300.000; 1.100.000; 900.000; 700.000; 500.000; 300.000; 100.000; 0
504.509; 1.455.022
24 ott; 24 nov

I MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

700; 500; 300; 100
151; 853
24 ott; 24 nov

L'EGO - HUB

Ne ha parlato ieri Giuseppe Conte in un colloquio telefonico con Ursula Von der Leyen. «Abbiamo discusso anche del coordinamento europeo delle misure sanitarie sul Covid in occasione del periodo natalizio». E il risultato è che la Commissione europea proverà a dare una mano a trovare una piattaforma comune. Non solo sul problema dello sci. Gli sherpa dei vari governi stanno già lavorando per arrivare ad un'intesa magari entro il 2 dicembre. Con non poche difficoltà sul fronte degli impianti da discesa: l'Austria vuole tenerli aperti, la Francia si prende 10 giorni per decidere e per noi sarebbe meglio sbrigarsi, visto che i gestori e le categorie fremono.

La Germania aiuta la mediazione. Conte, d'accordo con Merkel, Macron e Von der Leyen, parte da questo presupposto: visto che andiamo verso misure straordinarie, coordiniamoci il più possibile. Per due motivi: per esempio, se l'Italia chiude Courmayeur e la Francia apre Chamonix, si ritrova l'invasione degli sciatori italiani. E a gennaio i due Paesi avranno una ripartenza dell'epidemia. Oltre al tema sanitario, c'è poi quello economico non secondario. E si negozia affinché le misure si avvicino il più possibile per farle coincidere.

UNA STRETTA EUROPEA A NATALE

Ma si cerca di far coincidere

LO SCONTRO

Via libera (con lite) al nuovo Mes ma non ai fondi per la sanità

Un anno dopo il veto italiano alla riforma del Fondo Salva-Stati non è cambiato nulla. Pd e Italia Viva da una parte, CinqueStelle dall'altra. Ieri in una riunione fra il ministro del Tesoro Gualtieri e i capidelegazione della maggioranza si è discusso un problema delicato. Lunedì i ministri economici dell'Unione daranno il via libera alla riforma dello strumento decisivo in caso di nuova crisi: con il nuovo Mes le banche italiane verrebbero salvate dal peggio. Un anno fa i Cinque Stelle minacciarono la crisi, stavolta si accontenteranno di un'informativa in Commissione Finanze, e senza voto. Eppure gli animi si sono scaldati. I 5Stelle non vogliono sia il primo passo per la richiesta del Mes "sanitario", che permetterebbe di avere 37 miliardi senza condizioni: su questo non cedono. E poiché ne andrebbe della tenuta del governo, è stato messo di nuovo nel cassetto. – ALE. BAR.

Gli aeroporti in Italia e tutta Europa sono semideserti. Il turismo natalizio quasi azzerato

L'analisi del professor Di Perri, primario di Malattie infettive a Torino
«Mantenere le limitazioni o il virus avrà una nuova impennata»

«Un mese fa contagiati i più fragili Per questo la mortalità è alta ora»

L'INTERVISTA

Alessandro Mondo

«Un mese fa, purtroppo, l'epidemia ha raggiunto la fascia più vulnerabile della popolazione: l'aumento della mortalità ne è la conseguenza. Fino ad allora i decessi della seconda ondata erano inferiori rispetto alla Fase uno». Il professor Giovanni Di Perri, primario Malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, cerca di interpretare la dinamica di una curva epidemica per molti versi ancora sfuggente.

L'emergenza si sta concentrando nelle rianimazioni?

«Nella prima fase l'epidemia si caratterizzò per una crescita esponenziale, un'impennata che colpì immediatamente le fasce di età più elevate. Questa volta la crescita è stata più lenta, e così sarà la discesa. Temo che il dato della mortalità sarà l'ultimo a scendere».

A fronte di contagi e ricoveri che invece sono in flessione.

«È così».

E adesso, con il Natale alle porte?

«Vanno mantenute delle limitazioni. Di sicuro, se si ripartirà senza regole dovremo aspettarci una ripresa del virus».

La terza ondata paventata da molti.

«Inutile illudersi che il Covid esca di scena».

O che diventi più buono, come alcuni auspicavano la scorsa estate.

«Figuriamoci. Anzi: a breve arriverà anche un altro virus, quello influenzale».

Una vecchia conoscenza.

«Che però quest'anno potrebbe essere notevolmente arginata dalle misure adottate contro il Covid».

Resta la domanda: che impatto potranno avere le festività natalizie?

«Dipende solo da noi. Responsabilità individuale, sempre e comunque. Dopodiché: serve qualcosa di nuovo, qualcosa che ci permetta di essere un passo avanti rispetto al virus».

Cosa?

«I test rapidi: bisogna testare tutto quello che si può. Soltanto così sarà possibile riaprire parte delle attività e restituire un po' di gettito fiscale».

A cosa pensa di preciso?

GIOVANNI DI PERRI
PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE AMEDEO DI SAVOIA DI TORINO

«I test rapidi devono essere usati il più possibile: prima di andare al ristorante, a sciare o a trovare i parenti»

«All'impiego diffuso dei test, a tutti i livelli. Non sono completamente attendibili, è vero, ma se non altro garantiscono un certo margine di sicurezza e responsabilizzano chi li fa».

Non attendibili in assoluto, ha premesso.

«Vede: è il concetto di massimo rischio accettabile, andrebbero fatti prima di ogni cosa».

Anche prima di andare a sciare?

«Certo. E così pure prima di recarsi al ristorante, se proprio la gente tiene ad andarci».

A proposito: ritiene giusto chiudere il "sistema neve"?

«Comprendo le preoccupazione del governo e penso si possano chiudere alcune cose, come i rifugi. Sul resto, si può trovare un compromesso».

Cioè?

«Mascherina, distanziamento, accessi contingentati, cabinovie a carico ridotto. E perché no, il test rapido compreso

anche le altre restrizioni nazionali per le festività: «Si partirà dai punti in comune che già esistono, lavorando sui gap per avvicinare le normative», spiegano fonti diplomatiche.

Intanto, Conte e Azzolina lavorano per riaprire le scuole coinvolgendo i sindaci prima di Natale. In quel periodo i negozi saranno aperti fino alle 22 e i centri commerciali nei week end, ma durante le feste arriverà la stretta: spostamenti vietati tra regioni anche se gialle, tra il 24 dicembre e il 6 gennaio; niente feste di piazza, cenone a numero chiuso e coprifuoco per tutto il periodo e valido anche per le messe, con un'eventuale deroga per la sera della Vigilia. «Si cercano regole di ingaggio europee», confermano dal ministero della Salute: dove si cita l'esempio dei 16 Land della Germania, che hanno deciso di consentire cenoni con dieci persone, senza contare i minori di 14 anni e di vietare i fuochi di artificio. Quindi si proverà a fare asse tra vari Paesi, anche per far ingoiare meglio l'amaro calice della stretta natalizia. Fonti diplomatiche spiegano che si cerca di mettere nero su bianco una "linee to take", ovvero una piattaforma non obbligatoria. –

nel costo sky pass».

Lei andrà a sciare?

«Ho una casa in montagna, non ho perso la speranza».

Lei come passerà il Natale?

«Ah: io con mia moglie e i mie figli ma sotto quest'aspetto non faccio testo, per me sempre stato così. Detto questo, è una di quelle occasioni in cui conterà la libertà individuale».

Con riferimento alla possibilità di vedere i parenti o gli amici?

«Certo. Ma in quei casi ci si dovrà testare. Va da sè che la distribuzione dei test dovrà essere la più capillare possibile, e il costo accessibile a tutti».

In una parola: il test rapido come estrema risorsa.

«All'orizzonte non vedo grandi novità gestionali, e siamo in attesa del vaccino. Fino ad allora, è l'unico compromesso accettabile». –

A definire il colore delle Regioni anche posti letto e incidenza del contagio sugli abitanti
Per i negozi dal 15 al 23 dicembre si valuta l'apertura fino a sera nelle zone gialle e arancioni

Nuovo Dpcm, l'Rt non basta più Così il governo chiude il Natale

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Altro che aperture, cene al ristorante e vacanze sulle piste da sci. Per Natale il governo pensa più a chiudere che a riaprire. E per farlo si prepara a cambiare già con il prossimo Dpcm le regole che fanno accendere il semaforo che poi indirizza le regioni verso l'area rossa del lockdown, quella arancione dei bar e dei ristoranti sempre chiusi o la fascia gialla delle misure più soft. Quelle che con l'attuale sistema già a metà dicembre potrebbero regolare, senza troppi divieti, la vita degli italiani da Bolzano a Caltanissetta. Perché con l'Rt che già venerdì potrebbe essere sotto la soglia di sicurezza di uno, mano a mano tutte le regioni andrebbero a stingere i colori della stretta. Con Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria che già il 27 potrebbero passare dal rosso all'arancio, fino via, via ad arrivare a metà mese ad un'Italia tutta tinta di giallo. Quindi con la libertà di spostarsi da una regione all'altra. Magari per grandi riunioni familiari sotto l'albero ad alto rischio di contagio. Ma anche con tutte le saracinesche dei negozi alzate e con i bar e ristoranti aperti fino alle 18.

Un mezzo liberi tutti che spaventa non solo gli scienziati, ma anche l'ala rigorista del governo guidata da Speranza e Franceschini, già in pressing su Conte per spiegare «che così appena sceso sotto l'1, l'Rt è destinato a risalire, ma moltiplicando ancora un ventimila casi al giorno e non qualche centinaio, come era a inizio estate, quando si delegarono ai famosi 21 indicatori aperture e chiusure».

Il problema, che hanno ben chiaro anche i tecnici delle regioni che oggi incontreranno quelli del governo in cabina di regia, è proprio l'eccessivo peso dell'Rt. Se oggi una regione ha ancora migliaia di casi al giorno e gli ospedali strapieni, basta poi un indice di contagiosità (l'Rt appunto), appena sotto l'1,25 perché si colori di giallo. Per questo l'idea è di riscrivere le regole dando più peso all'incidenza dei contagi sulla popolazione e alla saturazione dei posti letto. Una modifica che ritingerebbe a tinte più forti non poche regioni, che pure con l'Rt da giallo ci sono già o ci saranno presto. L'altro ritocco al Dpcm sarebbe quello di prevedere sempre una sosta di due settimane nell'area arancione per le regioni che dal rosso avrebbero invece i numeri per approdare direttamente in fascia gialla.

In attesa di cambiare le regole, Speranza ha intanto firmato l'ordinanza che lascia fino al 3 dicembre in fascia rossa l'Alto Adige e in quella arancione Basilicata, Umbria e Liguria. Questo, specifica sempre il provvedimento che rinnova quello analogo in scadenza, «ferma restando la possibilità di una nuova classificazione» in base ai dati del monitoraggio di venerdì prossimo. Anche se il trend delineato da quello precedente promuoverebbe già dal 1° dicembre Liguria e Umbria in zona gialla. Il colore del quale tingerebbe più di una regione il prossimo Dpcm dando meno rilievo all'Rt. Anche se il governo sotto Natale qualche concessione vuole farla. Non quella di riaprire bar, pub e ristoranti anche la sera. Tantomeno girare con "vacanze di natale" sulle piste da sci il bis del film già visto a ferragosto. Così come sembra tramontare anche l'ipotesi di fare rientrare a casa chi lavora altrove. Qualcuno pensa a un lasciapassare per il ricongiungimento dei soli parenti di primo grado bloccati dentro i confini delle regioni rosse ed arancioni, dalle quali non si può uscire se non per motivi inderogabili di lavoro o di salute. Ma c'è chi ha fatto notare che fatti riunire i figli con i genitori, ci sono poi mamma, papà e fratelli dei "congiunti" a ricreare le grandi tavolate natalizie che rischiano di trasformarsi in bombe biologiche.

Le aperture "brevi" sarebbero invece per negozi e scuole. Far perdere l'incasso delle festività per molti esercenti potrebbe tradursi in un colpo di grazia. Per questo, in una breve finestra dal 15 al 23, il governo pensa di far tenere alzate le saracinesche dei negozi fino alle 22 nell'Italia giallo-arancio, spostando a quel punto il coprifuoco alle 23 se non a mezzanotte.

«Ma se i regali si fanno "in presenza"' non possiamo dire ai ragazzi di continuare a fare lezione "a distanza"», hanno già detto a chiare lettere tanto Azzolina che il plotone di scienziati del Cts pro-scuola, capitanati dal professor Franco Locatelli e dal coordinatore Agostino Miozzo. E del resto Conte lo ha già promesso: con l'Rt sotto uno i ragazzi tornano in classe. Il 15 o il 9 è ancora oggetto del contendere. —

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE
ESPONENTE DI LEU

Ricongiungimento in forse per i parenti di primo grado, ma allargando le maglie si rischia che si creino bombe biologiche

Se i dati sul virus migliorassero potrebbero riaprire le scuole. Discussione aperta sulla data: 9 o 15 dicembre

IL CASO

Calabria, il nuovo commissario sarà Narciso Mostarda Direttore ai Castelli romani, è considerato un operativo

Manca la decisione finale del consiglio dei ministri, ma il nuovo commissario alla Sanità calabrese sarebbe Narciso Mostarda, neuropsichiatra infantile. La sua carriera è quasi tutta incentrata sui Castelli romani, dove è il direttore generale della Asl Roma/6 da quattro anni. In precedenza era stato direttore sanitario della Asl di Frosinone e per circa un anno commissario straordinario dell'ospedale Israelitico di Roma. Ai Castelli, dove gode del pieno appoggio di Nicola Zingaretti, il dottor Mostarda ha fatto un piccolo miracolo: la costruzione di un ospedale in 1008 giorni effettivi di cantiere. Uno degli ospedali più grandi e tecnologicamente dotati del Lazio: 60mila metri quadrati, 9 sale operatorie, 342 posti letto, 22 ambulatori. Tra i nuovi servizi, "4 Zampe con te", per l'accesso degli animali d'affezione. Il 13 dicembre 2018, la prima ambulanza. Sei mesi dopo si contavano 19mila accessi al pronto soccorso e 26mila prestazioni ambulatoriali.

Narciso Mostarda

OGGI VERTICE SCUOLA

In classe già prima di Natale? Meglio di no

Niccolò Carratelli / ROMA

Perché tornare in presenza nelle scuole superiori per due settimane scarse o addirittura una sola, prima delle vacanze di Natale? Se lo chiedono i sindacati, gli insegnanti, gli studenti, piuttosto scettici sulla strada imboccata dal governo. La data cerchiata sul calendario a palazzo Chigi e al ministero dell'Istruzione è mercoledì 9 dicembre, appena scavallato il ponte dell'Immacolata. Ma circola anche l'ipotesi di spingersi più a ridosso, riaprire una manciata di giorni prima delle vacanze e richiudere subito. Oggi se ne discuterà nella riunione tra il premier, Giuseppe Conte, e i capi delegazione dei partiti di maggioranza. «Sia chiaro che noi saremmo felici di tornare in classe anche domani – dice Federico Allegretti, coordinatore nazionale della Rete degli studenti medi – ma ora si rischia di farlo in condizioni peggiori rispetto a settembre. Non mi pare ci sia un piano pronto e certe criticità non le risolvi in dieci giorni». Il sospetto è che la vera «preoccupazione politica sia quella di non fare brutta figura, tenendo chiuse le scuole mentre si riaprono ovunque negozi e centri commerciali per lo shopping natalizio». D'altra parte, non si può nemmeno pensare di riprendere le lezioni in presenza senza aver fatto i compiti, come sui trasporti: «Servono più mezzi e più autisti, integrare il sistema pubblico con i privati, penso ai bus turistici, che sono fermi con i dipendenti in cassa integrazione pagata dallo Stato», dice Antonello Giannelli, presidente dell'associazione dei presidi. Poi vanno accorciati i tempi del tracciamento dei contatti, «si potrebbe assumere nelle Asl personale dedicato alle scuole, almeno 5mila addetti – propone Giannelli - Ad oggi il sistema sanitario non ce la fa e molti presidi sono costretti ad arrangiarsi». Infine i buchi di organico, vanno garantiti i supplenti, perché «in alcune scuole manca ancora il 30% dei docenti». Secondo Giannelli, però, è possibile una ripresa differenziata a livello territoriale: «A dicembre solo nelle realtà più piccole, dove la gestione dei trasporti è meno problematica – spiega – mentre nelle grandi aree urbane si deve guardare direttamente a gennaio». Il tema sarà al centro della riunione convocata per oggi dalla ministra Azzolina con i sindaci delle città metropolitane. —

Coronavirus: la situazione in Italia

Un medico visita un paziente in un reparto di terapia intensiva a Varese

Piero Ceriana, pneumologo a Pavia, è tornato a occuparsi dei pazienti
«Queste persone andranno seguite per molto, a volte per sempre»

Medico guarito dal virus ora cura i sopravvissuti «Restano tanti problemi»

LA STORIA

Paolo Russo/ROMA

«Quando incrocio quegli sguardi ancora impauriti e angosciati da un corpo che non risponde più come prima, da uomo, prima ancora che da medico, penso che non sarà un diluvio universale ma questa è comunque una lezione che la natura ci ha impartito per ricordarci che davanti a lei restiamo pur sempre piccoli».

Piero Ceriana, primario pneumologo agli Istituti clinici scientifici Maugeri di Pavia, è uno che il Covid te lo può raccontare bene. Perché lo ha vissuto in prima persona ammalandosi un venerdì 17 di quell'aprile carico di lutti. Ma soprattutto per quei pazienti stremati che ha aiutato a riaffacciarsi alla vita dopo i giorni bui della terapia intensiva. E per i sopravvissuti al Covid che affollano il suo ambulatorio alla Maugeri, senza forza nelle gambe, con la respirazione che non va e la mente non più brillante come prima.

PIERO CERIANA
È IL PRIMARIO DI PNEUMOLOGIA AGLI ISTITUTI MAUGERI DI PAVIA

> Dai test che facciamo si vede che alcune persone hanno meno capacità mnemonica e di apprendimento Altri sono depressi

Della sua malattia il prof non vuole parlare più di tanto. I suoi colleghi dicono che non se la sia passata bene, ma lui si schernisce: «Mi sono curato a casa e mi collegavo tutti i giorni con la nostra unità di crisi per aggiornarmi sulla condizione dei miei pazienti». Quelli che provenivano dalla terapia intensiva «ma ancora intubati perché appena uno di loro si stabilizzava doveva lasciare il letto ad un altro in pericolo di vita. Ho visto tanti di loro trachetomizzati – spiega – perché purtroppo è quello che bisogna fare dopo 15 giorni di intubazione. Noi abbiamo avuto il compito si svezzarli, riabituarli alla respirazione naturale». Il professor Ceriana che è anche anestesista rianimatore ti parla di loro come «di naufraghi su un'isola deserta». Ma poi ti racconta di quelli che «dopo giorni e giorni di sedazione profonda cadono in una condizione di delirio, in uno stato di agitazione incontenibile. Si strappano il pigiama, ho visto più di uno lanciarsi dal letto».

Una volta negativizzati, questi sopravvissuti al Covid vengono seguiti nell'ambulatorio di pneumologia riabilitativa. «Perché spesso chi ha vissuto in forma grave la malattia, anche senza virus continua ad avere una montagna di problemi. Alcuni hanno bisogno ancora di ossigeno. Molti altri accusano danni neurologici ai muscoli delle gambe. C'è gente che sente mancarsi le forze anche a fare un po' di scale». Ma il professor Ceriani ci racconta anche di chi deve stare sotto anticoagulanti perché continua a soffrire di trombosi venosa «e di chi si è ritrovato in eredità problemi cardiaci e renali». A tutti loro l'ambulatorio offre gratuitamente un percorso di controlli, fatto di tac e radiografie al torace, spirometrie per vedere se è intatto lo scambio di ossigeno tra i polmoni «e purtroppo spesso non lo è». «Facciamo anche test del cammino con il saturimetro e dopo sei minuti di passo veloce ho visto il valore della saturazione di ossigeno scendere anche sotto il 90%». Tanto per capire, sotto 93 si consiglia il ricovero.

«Ma la cosa che ti fa più pensare – racconta con un filo di emozione il prof – è quando vedi persone che dopo esser passate per il delirio da post intensiva perdono parte delle capacità cognitive. Dai test che facciamo si vede che hanno meno capacità mnemonica e di apprendimento». Ma la mente può essere intaccata anche dai fantasmi di una malattia «che ti resta appiccicata addosso sotto forma di depressione e angoscia, paura persino ad uscire da soli».

«Noi tutte queste persone le dovremo seguire chissà per quanto, qualcuno forse per sempre». Un costo sociale oltre che umano del quale bisognerebbe tenere conto quando si continua a mettere in contrapposizione le ragioni della salute a quelle dell'economia. –

Rapporto Istat sulla recessione demografica
Così la pandemia cambia il volto del Paese

Sempre meno donne con posto di lavoro E calano anche i figli

IL DOSSIER

Francesca Sforza/ROMA

Donne che non lavorano e bambini che non nascono. È questa la correlazione inevitabile che emerge dai dati dell'Istat presentati ieri dal presidente Gian Carlo Blangiardo in audizione sulla manovra davanti alle Commissioni bilancio di Camera e Senato: «È legittimo pensare – ha detto – che il clima di paura e incertezza e le crescenti difficoltà di natura materiale, legate a occupazione e reddito, generate dai recenti avvenimenti, orienteranno negativamente le scelte di fecondità delle coppie italiane». I dati parlano chiaro: nel 2019 sono state registrate 420mila nascite – minimo storico in oltre 150 anni di unità nazionale – ma nel 2020 potrebbero scendere fino a 408mila e nel 2021 toccare quota 393mila. «La recessione demografica che sta colpendo l'Italia ormai dal 2015 – ha detto ancora Blangiardo – appare significativa e si sta traducendo in un vero e proprio calo numerico, di cui si ha memoria nella storia d'Italia solo risalendo al lontano biennio 1917-1918, un'epoca segnata dalla Grande Guerra e dai successivi drammatici effetti dell'epidemia di spagnola».

Tra i fattori che incidono negativamente sul tasso di fecondità c'è la situazione occupazionale, che colpisce in particolare le donne e i giovani: il calo degli occupati registrato tra febbraio e settembre – si legge nel rapporto annuale – ha colpito maggiormente le donne (-1,9%, contro il –1,1% tra gli uomini), che scontano non solo una diminuzione dell'occupazione nei mesi del lockdown, ma anche un ripresa più lenta da aprile in poi, e i giovani, che nella fascia compresa tra i 15 e i 24 anni hanno visto sia aumentare la disoccupazione (dal 28,6 al 29,7%), sia il numero degli inattivi (dal 74,2 al 75,7%). Anche nella fascia dei 25-34enni la perdita di occupazione è stata rilevante: tra febbraio e settembre si sono registrati 233mila occupati in meno, l'1,5% di disoccupati in più e 122mila inattivi in più. Nel complesso dunque – si legge nel rapporto annuale – «gli effetti della crisi occupazionale dovuta all'emergenza sanitaria si sono in prevalenza ripercossi sulle componenti più vulnerabili del mercato del lavoro (giovani, donne e stranieri), sulle posizioni lavorative meno tutelate e nell'area del Paese che già prima dell'emergenza mostrava le condizioni più difficili, il Mezzogiorno; in altre parole, la pandemia sembra aver avuto l'effetto di acuire i divari preesistenti nella partecipazione al mercato del lavoro». Da notare che le donne italiane non solo sono più istruite degli uomini (64,5% di diplomate contro il 59,8%, il 22,4% di laureate contro il 16,8% degli uomini), ma lo sono anche rispetto alla media europea, dove la differenza è solo di un punto percentuale. —

Una mamma allatta il bebè

L'allarme dell'Agenzia delle Dogane di Genova che intensifica i controlli
L'appello: «Non comprate quei farmaci on-line, non sono efficaci»

Vaccini abusivi fatti in Cina in arrivo in porti e scali italiani

IL CASO

Tommaso Fregatti / GENOVA

In rete circolano già da settimane vaccini contro il Covid-19. Si tratta di prodotti farmacologici fatti in Cina – non testati e non sottoposti ai controlli della normativa comunitaria – che sono ovviamente a rischio. Vaccini contraffatti che nelle prossime ore potrebbero arrivare in Italia, anche a Genova. A lanciare l'allarme è stato il direttore centrale dell'Agenzia delle Dogane Marcello Minenna che ha alzato i livelli di controllo dell'Agenzia con un monitoraggio dei carichi navali e aerei diretti nel nostro Paese.

Minenna, attraverso una serie di comunicazioni interne, ha sensibilizzato tutte le direzioni regionali dove si trovano porti e aeroporti strategici a fare la massima attenzione per evitare che arrivino carichi di questi vaccini fatti nel Sud Est Asiatico e destinati al mercato nero. Anche Genova col suo porto – il più grande di Italia – si prepara a controlli specifici sul possibile arrivo di questi farmaci vietati sia attraverso i container che il traffico passeggeri. «I nostri sistemi di intelligence – dice il capo dell'Agenzia delle Dogane – hanno intercettato la potenziale distribuzione su tutto il territorio nazionale di vaccini cinesi di contrasto al Covid-19 che non sarebbero però realizzati da quelle società cinesi che ci risulta abbiano prodotto il vaccino che stanno distribuendo da alcuni mesi in Cina». Vaccini non autorizzati o contraffatti che potrebbero anche creare problemi in chi li assume per le sostanze con le quali sono stati realizzati. «Sono vaccini che con elevata probabilità non servono a nulla – ha aggiunto Minenna a Radio 1 Rai – anche perché sappiamo che il trasporto richiede temperature particolarmente basse. E ora un vaccino che si vende online, trasportado di nascosto, non può offrire garanzie». Anche per questo le Dogane hanno lanciato un appello invitando tutti a non acquistarlo on-line senza indicazione medica.

«L'Agenzia – evidenzia Minenna – ha un monitoraggio sulle piattaforme di e-commerce perché anche le piattaforme fanno dogana». Ma non solo. Dal punto di vista legale chi acquista questi farmaci rischia addirittura una denuncia a piede libero e l'accusa di importazione illecita di farmaco. «Non è possibile e non è lecito acquistare vaccino di contrasto al Covid attraverso nessuna modalità», ribadisce il direttore delle Dogane. Il monitoraggio dell'Agenzia è già scattato nelle scorse ore. E prevede controlli a campioni in porti e aeroporti sulle spedizioni a rischio. E cioè quelle in arrivo dalla Cina che, venendo da un Paese a rischio, devono essere approfondite. L'allarme riguarda in particolare le migliaia di container che ogni giorno arrivano in porto e potrebbero nascondere un ingente numero di vaccini. Ma anche il traffico passeggeri. Dal momento che l'Antifrode delle Dogane di Genova Sampierdarena nei mesi passati ha scoperto un giro illecito di farmaci contraffatti proprio da Cina e India smistati direttamente dai marittimi arrivati nello scalo genovese. —

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Vienna pronta a riattivare gli impianti a metà dicembre. Per Conte e Macron «è impensabile»

L'Austria dice sì, l'Italia no Parte la battaglia sullo sci

IL CASO

Francesco Rigatelli / MILANO

Dopo la fiscalità di vantaggio nell'Unione Europea nasce il problema della sciistica. «Dimentichiamoci le feste après ski, ma sul protocollo sanitario l'accordo è possibile. Sulla data di apertura invece il governo vorrebbe aspettare il 6 gennaio e se Svizzera e Austria aprissero prima sarebbe un suicidio. Così noi spingiamo per il 18 dicembre», sintetizza Elmar Pichler Rolle, vicepresidente degli impianti dell'Alto Adige.

Le regioni dell'arco alpino hanno presentato una proposta senza data durante la Conferenza stato-regioni, che il Cts sta valutando e su cui il governo si pronuncerà. I punti fondamentali sono che in ogni zona sciistica venga fissato un numero chiuso per gli accessi in base alla dimensione, con la possibilità di prenotare gli impianti, così da limitare gli arrivi in baita, dove si eliminerebbe il self service e si potrebbe sostare solo se seduti. Di conseguenza la portata massima dei trasporti al chiuso verrebbe dimezzata del 50 per cento.

Il timore del governo è che includendo le feste nella stagione sciistica aumenti il pericolo di contagio ad alta quota. Per Luca Moretti, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Livigno, «non sarà facile aprire per Sant'Ambrogio e probabilmente bisognerà aspettare l'Epifania. L'importante sarebbe fare chiarezza per tempo altrimenti il rischio è che i turisti non arrivino dall'Italia, magari preferendo andare all'estero, né da fuori. O apriamo tutti o chiudiamo tutti».

Uno sciatore che indossa la mascherina medica sulla seggiovia "Ice Flyer" sul monte Titlis in Svizzera

Torna l'idea di un coordinamento Ue ma la Commissione frena: «Non spetta a Bruxelles decidere su questa materia»

Ad innescare la bomba di Natale è stato il premier Conte con le dichiarazioni di lunedì a Otto e mezzo: «Per gli impianti da sci il problema del protocollo è un conto, ma tutto ciò che vi ruota attorno è incontrollabile. Con Merkel e Macron stiamo lavorando a regole europee. Non è possibile consentire vacanze sulla neve». Solo che l'ipotesi dello stop unitario non vede tutti d'accordo. Mentre Conte ribadiva ieri su Twitter, dopo una conversazione con Ursula von der Leyen, «il coordinamento europeo delle misure sanitarie sul Covid per il periodo natalizio», il ministro delle Finanze austriaco Gernot Bluemel attaccava: «Se l'Europa vuole fermare lo sci, allora ci risarcisca» e il portavoce della presidente della Commissione, Eric Mamer, frenava: «Il Collegio dei commissari non ha discusso della possibilità di vietare le attività sciistiche».

La crisi geopolitica della settimana bianca presta il fianco alle critiche del leader della Lega Salvini: «Non avrebbe senso vietare lo sci in Italia e permetterlo in Austria, Francia, Germania o Svizzera. Questa Europa serve solo per le sanzioni o anche per avere delle politiche comuni? » . Per il presidente del Veneto Zaia «è doverosa un'intesa di tutto l'arco alpino, altrimenti saremmo gli unici a prendere restrizioni che mettono in difficoltà intere comunità». Il governatore leghista ricorda anche di aver chiesto la proroga di un anno dei Mondiali di sci di Cortina: «Qualcuno aveva detto che sarebbe stato un danno e ora ci troviamo in questa condizione. Se si faranno, e ci sarà un'emergenza come questa, saranno a porte chiuse e vedremo di adottare linee guida come per il Giro d'Italia». Pure il capogruppo del Pd al Senato Marcucci avanza dubbi: «Trovo sbagliato un atteggiamento prevenuto nei confronti dello sci, perché stiamo parlando dell'economia di molti paesi di montagna che proprio durante il periodo natalizio incassano la parte più rilevante del loro fatturato. E allora niente leggerezza, perfavore, ma analisi dei fattori di sicurezza, che possono essere garantiti dalle regioni».

Mentre la Svizzera prepara gli impianti per il 12 dicembre, la Baviera appoggia l'orientamento italiano e l'ago della bilancia potrebbe essere la Francia, con Macron che giudica «impensabile lo sci sotto le feste». Certo il problema delle vacanze sulla neve resta direttamente collegato a quello dei confini regionali e non solo. Come ricorda il presidente della Baviera, Markus Soreder: «Se vogliamo mantenere aperte le frontiere abbiamo bisogno di un chiaro accordo sullo sci». —

IL SONDAGGIO

Oltre la metà degli italiani boccia il governo

ROMA

L'88.4% degli italiani ha già considerato il Natale 2020 coi familiari più stretti, quelli che vivono vicino e che fanno parte della cerchia che possiamo definire "congiunta". Emerge da un sondaggio di Euromed Research pubblicato oggi da *La Stampa*. Il punto è stabilire il numero dei congiunti da attovagliare intorno al desco della festa. Oggi, a un mese dalla celebrazione, la festività del Natale è diventata il bagliore verso cui tutti guardano con incertezza mista speranza e a un po' di rassegnazione, perché siamo tutti consapevoli che stiamo rivivendo quei momenti della tarda primavera quando si è iniziato a considerare la pianificazione delle vacanze estive. Tuttavia anche oggi, come 6 mesi fa, gli italiani sono prudenti. Solo il 7.8% prevede un Natale aperto e libero. L'86.8% è consapevole, invece, che ci saranno restrizioni. E come 6 mesi fa poco più del 60% ha ancora paura di entrare in contatto con il virus. Il 54.3% degli intervistati boccia il governo in questa seconda ondata di Covid 19. Il dato che sorprende è che i giudizi più severi arrivano sia dalle aree rosse (57.5%) sia dalle gialle (63.9%). I giudizi sui presidenti di regione assolvono di più l'azione delle istituzioni locali dividendo il campione tra chi promuove (40.3%) e chi boccia (47.3%). Anche in questo caso nelle regioni rosse troviamo i giudizi più duri (56.4% boccia l'operato). –

Così i governi europei limitano il Natale. In Germania fino a 10 persone a tavola per il cenone, solo 6 in Spagna

La Francia riapre: «Via ai negozi, poi i teatri»

IL DOSSIER

Leonardo Martinelli
Letizia Tortello

L'Europa si prepara a festeggiare il primo (e speriamo ultimo) Natale con il Covid. I governi di tutto il continente, che contribuisce a un quarto dei contagi e dei decessi mondiali dichiarati, stanno cercando di allentare le restrizioni, per consentire alle famiglie di riunirsi in sicurezza, senza eccessi soprattutto nel numero dei partecipanti, e lasciare un po' di respiro in attesa dei vaccini. L'Italia è ancora in alto mare sulle misure da adottare. Molti altri Stati invece hanno già organizzato le regole per le feste. Chi guarda più in là di tutti e fa fare un bel sospiro di sollievo ai suoi cittadini, con un programma di ritorno alla normalità in tre tappe, è la Francia di Emmanuel Macron: da sabato prossimo, sarà possibile uscire di casa e restare fuori fino a tre ore (non più una sola), previa autocertificazione, spostandosi fino a 20 km. Il Paese ha raggiunto ieri la soglia dei 50mila morti, ma «ormai abbiamo superato il picco della seconda ondata», ha detto Macron. Semaforo verde tra quattro giorni anche per le messe, fino a 30 partecipanti. Riaperti tutti i negozi fino alle 21. Restano chiusi bar e ristoranti. Dal 15 dicembre (se i casi quotidiani non supereranno i5mila e i malati in rianimazione saranno meno di 3mila), niente più confinamento, sparirà anche l'autocertificazione: «Si potrà trascorrere il Natale in famiglia, ma non saranno vacanze come le altre», ha aggiunto. Ad esempio, vigerà il coprifuoco dalle 21 alle 7. La novità sono cinema e teatri: Parigi è la prima capitale in Europa a volerli aprire, da metà dicembre. Le sere di Natale e Capodanno, ha spiegato Macron, si potrà circolare anche dopo le 21, proibite le riunioni in strada. Ultimo passo il 20 gennaio: se tutto andrà bene, serranda su per palestre e ristoranti, licealia scuola al 100%.

Luci di Natale lungo gli Champs Elysees a Parigi

AUSTRIA E GERMANIA

Chi ha già assicurato norme chiare per il Natale e le feste è anche l'Austria, che pure, quest'anno, dovrà trasmettere il celeberrimo concerto di Capodanno senza pubblico. Vienna è ottimista dopo un'ondata potente di casi nelle ultime settimane: uscirà dal lockdown duro il 4 dicembre, il 5 e 6 testerà 200 mila insegnanti per far tornare i bimbi a scuola, poi 40 mila agenti delle forze dell'ordine; a ridosso del 24 tamponi rapidi per il resto della popolazione, consigliando l'autoisolamento prima di riunirsi per il cenone. Stesso suggerimento, isolarsi o contatti minimi prima di Natale, in Germania: oggi Merkel e i Länder definiranno i dettagli: già si sa che si va verso vacanze anticipate per le scuole al 16 dicembre, tra il 23 e il 1 gennaio consentite le riunioni di famiglie non conviventi e amici fino a 10 persone. Via libera anche allo shopping, ma giro di vite sulle norme: un cliente ogni 25 metri quadrati (finora era 10 mq). Il governo punta anche sulla massima diffusione dei test rapidi.

REGNO UNITO

Tra i più concessivi per le feste c'è il governo di Johnson, che ha accordato il permesso di ritrovarsi a un massimo di tre famiglie non conviventi per le celebrazioni, dal 23 al 27 dicembre: ci si potrà incontrare nelle case, nei luoghi di preghiera e negli spazi pubblici. Il Regno Unito va dunque incontro ad un parziale alleggerimento delle restrizioni anti-Covid, allentate anche le limitazioni sugli spostamenti fra comune e comune, con la possibilità (da confermare) di pernottare dai parenti la notte della vigilia.

SPAGNA

Misure più severe le impone il governo spagnolo, che limita cenoni e pranzi a 6 persone, con coprifuoco all'una di notte nei giorni del 24 e del 31 dicembre, ma niente limitazioni agli spostamenti, che restano fortemente sconsigliati. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa croata

Croazia costretta a norme più restrittive

Pronta la proposta messa a punto dai vertici della Protezione civile: riguarderà bar e ristoranti, cinema, teatri e istruzione

Mauro Manzin / ZAGABRIA

È sempre più grave in Croazia la situazione sul piano sanitario. L'epidemia non ha ancora raggiunto il cosiddetto "plateau" e la curva dei contagi continua a crescere. Ieri i nuovi infetti nelle ultime 24 ore sono stati 2.323 su 8.944 tamponi effettuati il che significa che il 25,97% di coloro che sono stati sottoposti al test sono risultati positivi. I deceduti sono 47, mantenendo il triste trend dei giorni scorsi.

Ieri, per il settimo giorno consecutivo, Varaždin si è conquistata il poco invidiabile titolo di più grande hotspot Covid d'Europa. Nella contea sono stati registrati 1.786 nuovi casi di infezione in una settimana, il più alto dall'inizio dell'epidemia. Il numero di nuovi casi di Covid-19 in 7 giorni ogni 100.000 abitanti ha raggiunto un valore di 1.060. La proporzione positiva al coronavirus, tra i campioni testati di pazienti sintomatici, è stata del 55% lunedì, mentre la quota di positivi di tutti i campioni fin qui testati è del 47%. Il numero di ricoverati è aumentato, attualmente 201 persone con un quadro clinico più grave sono in cura presso l'ospedale generale di Varaždin. Di questi, 70 sono nel dipartimento di malattie infettive e 10 in altri reparti a Varaždin, 16 sono nell'unità di terapia intensiva attaccati al respiratore, 55 a Klenovnik e 50 a Novi Marof. Con tre nuovi decessi nelle ultime 24 ore, il bilancio delle vittime questo mese è salito a 63. Tra i morti per infezione da Covid-19 ci sono sempre più giovani, ha avvertito la sede della Protezione civile. Solo negli ultimi due giorni sono morte tre persone che avevano poco più di 50 anni, senza gravi malattie concomitanti o pregresse. Dall'inizio di marzo sono stati registrati nella contea 66 decessi per coronavirus. Dall'inizio dell'epidemia, il numero di contagiati nell'area della contea di Varaždin ha raggiunto 6.875 unità e attualmente ci sono 2.286 casi attivi. Ieri mattina il primo ministro Andrej Plenković e il ministro dell'Interno e capo del Quartier generale della Protezione civile nazionale Davor Božinović hanno tenuto un incontro con tutti i prefetti sulla lotta al coronavirus per conoscere la situazione sul campo e prendere decisioni congiunte per proteggere la salute dei cittadini e la vita economica.

A Varaždin un quadro terribile, con la sanità oramai al tracollo e tende per i pazienti

Oggi la Protezione civile «preparerà una nuova serie di provvedimenti - ha detto il ministro Božinović - che saranno in vigore fino a Natale». «Sono misure più dure, alcuni pensano che quelle attuali siano sufficienti - ha proseguito - ma i contagi non stanno diminuendo e quindi introdurremo nuove norme. Questa è una lunga battaglia». «Non è questione di una o due settimane ma di un periodo di restrizioni più lungo, se tutto va secondo i piani ci attendono da pochi mesi a sei mesi. Non posso dire quali siano le misure, incidono su segmenti dell'economia quali la ristorazione e altri dipartimenti, principalmente cultura e parti dell'istruzione», ha concluso il ministro.

Critici i medici che in una dichiarazione sostengono che «non ci sono criteri scritti del ministero della Salute in base ai quali i pazienti saranno posti su un respiratore quando e se non ci sarà più personale o mancheranno le attrezzature. Inoltre, non esistono criteri clinici chiari per i quali i pazienti verranno trasferiti nelle tende o in palestre. Il ministero della Salute lascia decidere tutto al personale sul campo. In termini militari, i generali hanno lasciato le decisioni ai soldati». —

Due tecnici di laboratorio alle prese con le provette dei tamponi effettuati nell'ospedale Dubrava di Zagabria. jutarnji.hr

CRESCONO SEMPRE I CONTAGI

Record di deceduti in Slovenia Verso la proroga del lockdown

LUBIANA

Secondo gli ultimi dati, l'epidemia in Slovenia non si sta ancora calmando, visto che ieri sono stati confermati 1.302 nuovi contagi da coronavirus con 5.596 tamponi eseguiti. I risultati dei test positivi ammonta al 23.27%. Ma da segnalare, ieri, il triste primato del numero dei morti, 59 in 24 ore, mai così alto dallo scoppio della pandemia nella primavera scorsa. Il Covid-19 sta, dunque, ancora circolando ampiamente tra la popolazione, sebbene alcune misure, come asili chiusi, apprendimento a distanza, ecc., siano in corso da già un mese. Da qui deriva il fatto che il capo del gruppo consultivo del governo per il coronavirus, Bojana Beović, ha annunciato che avrebbe proposto al governo un'estensione delle norme esistenti.

«In alcuni Paesi, dopo alcune settimane di misure, ad esempio in Austria, - ha precisato Beović - si è notato un rallentamento, ma nel nostro Paese questo non si nota», fattore che il medico attribuisce a una diversa percezione di queste restrizioni nella società slovena. Il virus è più che ovvio, ha detto, si diffonde negli ambienti di lavoro, come potrebbe diffondersi negli asili, nelle scuole, nei bar, ecc. se questi posti sono chiusi? Pertanto, secondo lei, non si potrà proporre un allentamento delle norme che faciliterebbero il funzionamento dell'economia. Le imprese, ha spiegato Beović, devono provvedere, in modo da evitare contatti o contagi tra dipendenti.

Beović ha anche commentato l'annuncio del primo ministro Janez Janša di test volontari di massa sulla popolazione. Secondo il medico, il gruppo consultivo è favorevole al test di massa ma con precisi target, in modo da testare quei gruppi che sono particolarmente a rischio di possibili infezioni. Allo stesso tempo, sono già iniziati i test settimanali degli operatori sanitari, che saranno eseguiti anche nelle case per anziani dove il test dell'antigene sarà effettuato anche due o tre volte in sette giorni. I positivi saranno successivamente sottoposti a tampone per un esito sicuro.

Il gruppo consultivo del governo per il coronavirus proporrà infine al governo test sui dipendenti delle aziende, ma non obbligatori. Se le singole imprese lo riterranno necessario, dovranno eseguire i test in collaborazione con un operatore sanitario. —

M. MAN.

CONTROMISURE ANCHE A VEGLIA

Niente messe sull'isola Lunga Troppi i focolai di Covid-19

Andrea Marsanich / FIUME

Niente sconti, neanche alla Chiesa cattolica croata, finora guardata con occhi alquanto benevoli dalle task force della Protezione civile in riferimento alle misure antiCovid. In questa seconda ondata epidemica, a fare la voce grossa contro la celebrazione di messe è stata l'Unità anti crisi della Regione di Zara, che ha vietato fino al 15 dicembre qualsiasi rito ecclesiastico nelle località di Sali, Zaglava, Sman e Santo Stefano, sull'Isola Lunga (Dugi otok), che fa parte dell'arcipelago zaratino.

La task force regionale ha proposto il "no "alle funzioni, iniziativa accettata dal competente organismo statale, che ha varato appunto una misura provvisoria, originata dal boom di casi nella citata isola dalmata. Solo l'altro giorno, nella località di Sali – nota quale porto pescherecci e per la presenza del pluridecennale conservificio ittico Mardešić – sono stati registrati ben 38 contagi, mentre nei confronti di ogni secondo nucleo familiare è stato disposto l'isolamento domiciliare. La diffusione incontrollata a Sali (comune di 1. 700 abitanti) si è verificata dopo una festa di compleanno, tenutasi una decina di giorni fa e alla quale, si è scoperto, avevano partecipato persone colpite dal coronavirus. Oltre ai 38 contagi a Sali, sono state rilevate 2 infezioni a Sman e 1 a Zaglava, per cui il totale di casi in questa municipalità è salito a 41. Troppi, hanno sentenziato le autorità locali, cosicché si è arrivati a vietare le messe e a chiudere scuole elementari e asili infantili a Sali e a Bosavia, dall'altro capo dell'isola. Più a settentrione, nell'abitato di Verbenico (isola di Veglia), il sindaco Dragan Zahija si è rivolto all'Unità anti crisi statale, chiedendo la chiusura delle chiese ai fedeli per una durata di 10–15 giorni, lockdown che dovrebbe venire esteso anche a bar e altri ritrovi. In attesa della risposta da Zagabria, che con tutta probabilità sarà affermativa, a Verbenico (principale centro vitivinicolo dell'isola quarnerina), si contano i pazienti Covid, il cui numero sta toccando le 30 unità. E dire che fino a pochi giorni fa, questo bellissimo borgo vegliota era tra i meno colpiti nella regione del Quarnero, situazione cambiata praticamente in poche ore.

A far scoppiare le infezioni una festa di compleanno con ospiti già positivi

A inizio settimana si è avuta la notizia del contagio di 5 scolari, la qual cosa ha costretto le autorità a porre in isolamento domiciliare altri 24 alunni. Tutti dovranno seguire lezioni online e per una durata di almeno dieci giorni. Ieri la contea fiumana ha registrato 172 nuovi infetti, 2 decessi e 111 guarigioni (1018 tamponi), per cui i casi positivi sono adesso 2193. La notizia positiva è arrivata dal Centro clinico–ospedaliero di Fiume, dove la cifra dei ricoveri è diminuita di 13 unità e ammonta ora a 94 pazienti Covid. Undici di essi sono attaccati al respiratore artificiale. In Istria sono stati eseguiti 554 test, 79 dei quali rivelatisi positivi (604 le persone colpite dal Sars-Cov-2 nella penisola). –

ISOLA DI CHERSO: PROTESTE PER "SALVARE" IL PAESINO A PICCO SULLA SCOGLIERA

Rivolta ambientalista contro il campeggio nell'area di Lubenizze

Impianto a 5 stelle dove ora c'è solo natura incontaminata La società assicura: «Rispetteremo la tranquillità del posto»

Andrea Marsanich / FIUME

Qualcuno l'ha definita una specie di rivolta contadina, senza che per fortuna si agitassero zappe e forconi, con la gente di Lubenizze e dei dintorni che ha protestato contro gli investitori del futuro campeggio, urlando, promettendo sassaiole e altre forme d'opposizione attiva e passiva nel caso entrassero davvero in azione le ruspe per costruire il temuto impianto turistico.

È stata molto movimentata la presentazione pubblica del campeggio che l'azienda zagabrese Fil-Adria Turist ha intenzione di apprestare nel bosco a circa mezzo chilometro dall'antico abitato di Lubenizze, nell'isola di Cherso, villaggio che sorge su una roccia a strapiombo sul mare e che domina la ben nota spiaggia, una tra le più belle nell'Adriatico settentrionale. La presentazione si è svolta nell'edificio dell'ex scuola elementare e ha visto la partecipazione degli investitori, del presidente del Consiglio municipale di Cherso, Marcelo Damijanjević e di una cinquantina tra abitanti del posto e di gente che ha a cuore le sorti di questo misterioso mucchio di case, isolato dai centri abitati, sferzato dai venti, pieno di fascino per chi è stufo della caotica e stressante vita in città. Proprio questo temono i pochi residenti e coloro che amano arrampicarsi fino a Lubenizze per godere di una vista che ha pochi eguali: il dover avere a che fare con una struttura ricettiva in grado di togliere pace e serenità.

Un'immagine del paesino arroccato di Lubenizze

La presentazione si è svolta su iniziativa del Comitato locale di Lubenizze e dell'associazione locale Gruppo isolano rurale–Museo dell'ovinicoltura, in collaborazione con Fil-Adria Turist, azienda figlia di Jadranka, l'impresa alberghiera lussignana, proprietaria di una lunga serie di alberghi, ville e altri immobili.

Goran Filipović, direttore esecutivo di Jadranka, ha spiegato ai presenti che non si tratterà di un autocampeggio, poiché gli ospiti lo potranno raggiungere solo tramite vetture elettriche, lasciando macchine, furgoni, camper e moto in un parcheggio sottostante, a circa 300 metri dalla struttura. «Questo campeggio 5 stelle sarà di piccole dimensioni, non più di duemila metri quadrati e potrà accogliere non più di 200 persone». –

A POLA

È andata a vuoto l'asta per la vendita di palazzo Scracin

POLA

Bisognerà ricorrere a una terza vendita all'asta visto il fallimento dei due precedenti, dell'imponente palazzo Scracin nel pieno centro cittadino che porta il nome dell'antica famiglia polesana cui appartenne. Dal 2014 è vuoto, inutilizzato causa i notevoli danni provocati da un incendio e da allora per lo stabile è iniziata una fase di lento degrado. Il valore stimato del palazzo costruito tra il 1880 e il 1891 in piena epoca austroungarica, è di 2,09 milioni di euro. Però visti i due tentativi andati a buca ora è in fase la sua svalutazione, con il prezzo di partenza che ovviamente sarà più basso.

Una volta definito, i suoi proprietari vale a dire l'Istituto nazionale della Previdenza sociale e l'Istituto nazionale della sanità che vi avevano le sedi dislocate fino al 2014 ,chiederanno l'autorizzazione per la vendita al miglior offerente. Ricordiamo che la sua superficie utile è di 1.670 metri quadrati ripartiti su tre piani. Prima dell'asta, trattandosi di un bene culturale sotto tutela dello stato il palazzo era stato offerto al ministero dei Beni statali, alla Regione Istriana e alla Città di Pola che però non avevano esercitato il diritto di prelazione. Al secondo tentativo, si era fatto avanti il noto imprenditore Kristijan Floričić che se lo era aggiudicato con l'intenzione di farne un albergo o un ostello. Ma poi aveva fatto clamorosamente dietro front perdendo il deposito precauzionale di 105.000 euro. Sul motivo della sua rinuncia al progetto che sicuramente avrebbe rappresentato un valore aggiunto nel centro di Pola, l'imprenditore aveva spiegato che «da studi successivi è emerso che il progetto della ristrutturazione e ridestinazione d'uso, non sarebbe stato finanziariamente sostenibile».

In altre parole non ci sarebbe stato un tornaconto economico. Però secondo fonti ufficiose all'origine del suo ripensamento ci sarebbe stato un fatto forse trascurato al momento di aver presentato l'offerta d'acquisto. Vale a dire l'obbligo di finanziare gli scavi archeologici prima di procedere alla ristrutturazione dell'edificio. —

V.C.

GRANDI MANOVRE POLITICHE

Slovenia, le opposizioni pronte a sfiduciare Janša entro Natale

Alla Coalizione dell'area costituzionale mancano però ancora 7 voti al ribaltone Decisiva sarà la posizione del Partito dei pensionati, a breve a congresso

Mauro Manzin / LUBIANA

La cosiddetta Coalizione dell'area costituzionale, acronimo sloveno Kul, sta lavorando a ranghi serrati per cercare di racimolare i voti sufficienti per proporre (e far approvare) la sfiducia costruttiva del premier Janez Janša già entro Natale. Ovviamente il leader della Kul, Jože P. Damijan, ha annunciato che avrebbero presentato in Parlamento un voto per la sfiducia costruttiva al governo in carica quando avrebbero avuto 46 voti parlamentari, ossia la maggioranza su 90 deputati. Al momento ne mancano ancora sette.

P.Damijan ha affermato, in una conferenza stampa digitale, che non renderà pubbliche le posizioni negoziali, ma che la matematica è chiara e che sono necessari altri sette voti per riuscire a ottenere la sfiducia costruttiva del governo Janša. «La chiave è che abbiamo formato la Kul - ha sostenuto - e invitato altre parti a unirsi a noi in questo progetto. Se accade che non otteniamo questi voti, non potremo essere biasimati, ma la responsabilità sarà di coloro che non vorranno unirsi a noi». Ricordiamo che, fino ad oggi, la Kul è costituita dai socialdemocratici (Sd), da Levica (Sinistra), Alleanza per Alenka Bratušek (Sab) e la Lista Marjan Šarec (Lmš), queste ultimi entrambi ex premier.

Una delle leader della Coalizione anti-Janša, Alenka Bratušek

Bratušek e Šarec pensano a una riforma del sistema sanitario Il ruolo delle minoranze

In un'intervista al settimanale Mladina, Damijan ha dichiarato di avere la consapevolezza che Kul avrebbe racimolato abbastanza deputati per sostituire l'attuale coalizione. Tuttavia, ha precisato, che la coalizione di opposizione non ha mai detto di avere in tasca i 46 voti in Parlamento, ma che sta lavorando per questo e intessendo relazioni. «La sfiducia costruttiva si verificherà nel momento in cui almeno due partiti decideranno di aderire e sostenere la mozione di sfiducia nell'Assemblea nazionale. Questo può accadere solo dopo il congresso Desus (Il partito dei pensionati ndr.), ha detto Damijan. I risultati del congresso Desus, che si terrà per corrispondenza, saranno resi noti il 5 dicembre. Karl Erjavec, considerato il favorito, è di nuovo in corsa per la presidenza. Il coordinatore della sinistra, Luka Mesec, insiste sulla sua dichiarazione di pochi giorni fa secondo cui verrà presentato un voto di sfiducia. E viste le scadenze del congresso di Desus, Damijan stima che tutto potrebbe avvenire prima del 10 o del 15 dicembre o per lo meno entro Natale. I presidenti dei partiti di opposizione hanno toccato, tra l'altro, la necessità di riorganizzare il sistema sanitario nazionale. Sia Bratušek che Mesec ritengono che l'assistenza sanitaria debba essere rafforzata finanziariamente. Šarec ha anche sottolineato i problemi accumulati dall'Istituto di assicurazione sanitaria della Slovenia. Ancora una volta ha ribadito un suo cavallo di battaglia, ossia che il sistema dell'assicurazione sanitaria integrativa vada abolito oppure riformato.

Numeri alla mano alla Coalizione dell'area costituzionale mancano sette voti che potrebbero diventare quelli di Desus se dovesse vincere le elezioni di partito Karl Erjavec molto critico nei confronti dell'attuale governo ritenuto colpevole di operare solo in base all'ideologia (populista e di destra) e non per il bene comune del Paese e se i due deputati della minoranza si unissero alla Kul. I margini di manovra sono molto bassi, qualche franco tiratore dell'ultima ora si può trovare, ma poi bisogna fare un nuovo governo, oppure si va al voto. In tempo di coronavirus? —

L'APERTURA

Belgrado si dice pronta a ricevere Papa Francesco

Il ministro degli Esteri serbo Nikola Selaković si è detto convinto che si creeranno le condizioni, sia da parte dello Stato che da parte della Chiesa, per una visita del Papa in Serbia. «La Serbia ha con il Vaticano rapporti di ottima qualità», ha detto Selakovic citato ieri dai media a Belgrado. Il ministro ha osservato al riguardo che il Vaticano non ha riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. A più riprese la dirigenza politica in Serbia si è espressa in passato a favore di una visita del Papa a Belgrado, visita tuttavia che non si è mai concretizzata per la posizione intransigente della Chiesa ortodossa serba.

IL RISIKO DELL'ENERGIA NELLA REGIONE

Gli Usa: «Stati ex jugoslavi troppo “legati” al gas russo»

LUBIANA

Che il risiko dei Balcani abbia nella cosiddetta “politica del gas” uno dei suoi fattori qualificanti lo si sa da tempo. Ora però, e proprio in concomitanza del passaggio di consegne negli Stati Uniti tra l'ex presidente Donald Trump e il nuovo inquilino della Casa Bianca Joe Biden il fattore approvvigionamento energetico viene tirato fuori dal cilindro diplomatico proprio dall'ambasciatrice Usa a Skopje, Kate Byrnes nel corso del Macedonian Energy Forum 2020.

I Paesi della regione balcanica sono ancora fortemente dipendenti dal gas russo, rendendoli vulnerabili alle pressioni di Mosca, ha avvertito, Byrnes. «Nel 2014, uno studio ha rilevato che la Macedonia del Nord è uno dei 5 Paesi europei più vulnerabili a un'interruzione del gas naturale russo, a causa della sua completa dipendenza da Gazprom - ha spiegato l'ambasciatrice - sfortunatamente, da allora non è cambiato molto e altri Paesi della regione sono ancora fortemente dipendenti dal gas russo e quindi vulnerabili alla coercizione». I progetti di cooperazione energetica che la Macedonia del Nord sta attuando insieme alla Grecia sono stati lodati da rappresentanti sia nazionali che stranieri al Forum, tutti hanno sottolineato l'importanza di tali progetti nella creazione di un settore energetico più diversificato nella regione. «Il governo ha espresso il suo forte impegno a costruire un interconnessione del gas con la Grecia e questo è un passo nella giusta direzione. Esortiamo entrambi i Paesi a muoversi rapidamente per superare eventuali ostacoli a questo accordo», ha detto Byrnes e come riportato dall'agenzia Birn.

L'ambasciatrice Usa a Skopje Kate Byrnes

«La posizione strategica della Macedonia del Nord e il collegamento alla Grecia tramite gasdotto aprirebbero opportunità per il trasporto di gas naturale in Kosovo, Albania e Serbia, consentendo a quei mercati di beneficiare di gas naturale a basso costo», ha aggiunto. In un videodiscorso, il Segretario di Stato aggiunto per le risorse energetiche degli Stati Uniti, Francis R. Fannon, ha parlato dell'importanza della regionalizzazione dei mercati energetici, suggerendo che le nuove forniture energetiche creino nuove opportunità per i Balcani. —

M. MAN.

✝

Alla soglia dei 100 anni ci ha lasciato la cara mamma e nonna

Stefania Pieri

la ricordano con immenso affetto il figlio EDOARDO con ROSANNA, i nipoti ALESSANDRO con FRANCESCA, MARZIA con DAVIDE e il piccolo NICOLO' e parenti e amici tutti.
Si ringraziano il dott. SFETEZ, e gli operatori della "Stuparich" di Sistiana.
La S. Messa verrà celebrata venerdì 27 alle ore 11.00 nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 25 novembre 2020

Partecipano al dolore Claudio, Rossella, Andrea, Matteo

Sistiana, 25 novembre 2020

Si uniscono al dolore di Edi e Rosanna,
Dino Louvier e famiglia

Sistiana, 25 novembre 2020

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Bressan in Vesnaver

Ne danno l'annuncio il marito FERRUCCIO, le figlie SABINA e GIULIANA con IGOR e LUCA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 28 novembre, alle ore 11.00, nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 25 novembre 2020

✝

Ci ha lasciati

Vladimiro Hrvatin (Miro)

Ne danno il triste annuncio la moglie DELIA, i figli MAURO e MASSIMO con AMALIA e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 26 alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 25 novembre 2020

✝

E' tornata alla Casa del Padre

Orsolina Prota ved. Volpe

La ricordano con amore i nipoti e i fratelli della I^ Comunità Neocatecumunale di San Giusto.
Il funerale avrà luogo sabato 28 novembre alle ore 10 in Cattedrale.

Trieste, 25 novembre 2020

Le nostre iniziative

Domani in edicola con questo giornale "Salute", il mensile del Gruppo Gedi. La meditazione aiuto alla dieta consapevole

Le vite obbligate al tempo del lockdown Ma non c'è solo il virus in questo Natale

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

Il Natale, l'estate dei primi amori, il calcetto, la cena con gli amici, il sogno di un viaggio. Riti, personali e collettivi, che hanno fatto di noi ciò che siamo. Ma che oggi sono perduti. Di questo tempo sospeso dal Covid, che ci restituisce vite obbligate alle relazioni in remoto, ne parliamo nel prossimo numero del mensile Salute (in edicola domani con questo giornale e con tutti i quotidiani del Gruppo Gedi) con un grande psichiatra, Vittorio Lingiardi. Che ci invita a ripensare quanto queste consuetudini siano irrinunciabili. Spiega Lingiardi: «Questo lockdown ci ha permesso di scoprire come era bella la vita estroversa che il virus ci ha tolto. Ma quanto più bella potrebbe essere se imparassimo ad assaporare la vita introversa che ci ha imposto». E mentre i laboratori del mondo tenuto in scacco dal virus, si concentrano sul vaccino anti Covid-19, gli ospedali si preparano ad affrontare la nuova emergenza che esploderà a Natale: l'influenza. Uno studio fotografa la pressione sui pronto soccorso e sui reparti. Unica soluzione: il vaccino antinfluenzale. C'è ancora tempo per farlo.

La cover dell'inserto "Salute" Addobbi davanti al Colosseo a Roma

Ma non è l'unico fronte aperto. Degli altri parla la grande accademica statunitense, Jennifer Doudna, che insieme alla microbiologa francese Emmanuelle Charpentier, il 10 dicembre riceverà il Premio Nobel per la Chimica. La scienziata ripercorre, in un'intervista rilasciata a Tom Whipple, le fasi della scoperta: un sistema di difesa dei batteri, noto come CRISPR-Cas9, in grado di manipolare il genoma umano. Racconta Jennifer Doudna: «È stato terribile però rendermi conto che quasi nessun governo era consapevole delle implicazioni di questa scoperta».

Nel prossimo numero di Salute si affronta anche il tema delle nuove terapie per i pazienti colpiti da HIV: le famose 15 pillole al giorno potrebbero essere sostituite da una iniezione ogni due mesi, in ospedale.

La nostra Guida è poi dedicata al latte e ai latticini, alimenti tra i più discussi degli ultimi anni. Una serie di approfondimenti aiuterà a capire perché questo mix di sostanze così importanti per l'organismo sia stato accusato di tutto: causare allergie, contribuire all'obesità, perfino di essere collegato a una maggiore incidenza sui tumori. Eppure, non si può cancellare il latte della dieta.

E sempre a proposito di cibo: qual è una dieta più consapevole? Una tecnica di meditazione ci insegna a distinguere se si tratta di fame, oppure se il cervello è stimolato solo dal ricordo di un sapore o di un profumo di una pietanza. *Mindful eating* si chiama e, in questi tempi di Covid costretti in casa a cucinare, potrebbe essere utile. In attesa di tornare agli sport invernali, Irene Scalise spiega come con lo yoga, anche avendo poco tempo, si possa recuperare la forma e sconfiggere il mal di schiena. Ancora una donna, Sara Gama, capitana della Nazionale di calcio, esorta le ragazze a non mollare se si sognano di diventare calciatrici. La sua storia in maglia azzurra, le sue battaglie per la parità nello sport e contro i pregiudizi. «Sia io che le mie compagne ci siamo sentite dire spesso: perché giochi a calcio che è roba da maschi? Per resistere ce ne siamo infischiate e siamo andate avanti. Fino ai Mondiali». —

ECONOMIA

I droni Fincantieri sorveglieranno ponti e gallerie sulle autostrade

Il gruppo triestino nella piattaforma tecnologica Argo con Aspi e Ibm. Al via un piano strategico da 14,5 miliardi

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri sorveglierà con i droni le autostrade italiane. È l'ultimo atto della svolta industriale del gruppo triestino. Non solo crociere, ma una diversificazione produttiva che parla di ponti, dighe, grandi manufatti. Si spiega così, dopo la nascita di Fincantieri Infrastructure e la costruzione del nuovo ponte di Genova con Webuild, il lancio di una nuova missione industriale in tandem con Autostrade Tech e il colosso informatico Ibm. Fincantieri NexTech, società che nasce con una forte specializzazione nelle tecnologie legate alla difesa e nella cybersecurity, scende in campo con Aspi per dare una svolta alla sicurezza della rete autostradale su ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie italiane.

Il sistema Argo (così si chiama) per il monitoraggio delle opere, realizzato con Fincantieri e Ibm, rappresenta per Aspi «una rivoluzione copernicana», ha detto l'ad di Autostrade Roberto Tomasi. Il nuovo sistema entrerà in funzione già nelle prossime ore sulle 430 opere delle due Direzioni di Tronco autostradali di Cassino e Bari e sarà ampliata nei prossimi 30 giorni nella totalità dei 1.943 ponti e dei 2.000 cavalcavia della rete di Autostrade per l'Italia. Si tratta del primo progetto che descrive il cambiamento dopo la tragedia del crollo del ponte Morandi. La società così lancia un piano industriale da 14,5 miliardi di investimenti e di 7 miliardi di manutenzioni alleandosi con il gruppo triestino che mette il suo status di grande gruppo internazionale per cambiare corso alla gestione delle infrastrutture nel Paese: «Nel piano industriale valorizziamo grazie a Fincantieri la nostra capacità ingegneristica», ha detto Tomasi. Nei prossimi anni Aspi punta a trasformare i 3000 km di rete in gestione in vere e proprie *smart roads*, dove le auto connesse dialogheranno con i sistemi di Autostrade per ricevere in tempo reale informazioni sulla sicurezza grazie anche ai droni di Fincantieri. Il direttore centrale di Fincantieri Nextech Giancarlo Cicalini, ha spiegato come i droni "faranno la Tac ai manufatti" sulle autostrade irradiandoli di punti luce e determinandone stabilità e assetto in tempo reale. In campo anche l'analisi 3D e l'intelligenza artificiale.

Tomasi ha poi descritto un futuro in cui sarà possibile viaggiare con l'auto elettrica effettuando una ricarica nelle principali piazzole di sosta in soli 20 minuti e dove l'energia sarà prodotta principalmente attraverso fonti rinnovabili. Il Ceo del gruppo triestino Bono ha spiegato che in questa nuova visione strategica delle autostrade andrebbero stabiliti protocolli di sicurezza internazionali come accede per le navi da crociera: «Fincantieri ha uno straordinario patrimonio di know-how in molteplici ambiti, maturato attraverso la gestione di processi e progetti molto complessi. L'accordo con Aspi conferma la validità della strategia di ampliamento delle nostre competenze, un percorso che ci ha permesso nel tempo di rafforzare il Gruppo e di fare sistema sempre con partner di primo piano. Sappiamo che la tecnologia è fondamentale ma solo se accompagnata da una visione del futuro». Fincantieri diventa sempre più centrale nella gestione delle infrastrutture del Paese, in nome di una storia che risale ai tempi dell'Iri. Questo sistema di nuova generazione per il monitoraggio e la sicurezza delle infrastrutture autostradali che entrerà in esercizio sulla rete Aspi alla fine del mese. Le intese prevedono che il sistema sia messo a disposizione anche delle altre concessionarie autostradali a livello europeo. —

IL PIANO DI MANUTENZIONE AUTOSTRADE

NEL 2021	NEL BIENNIO
587 gallerie	Infrastrutture minori
	2.000 sottopassi
	8.300 opere idrauliche
	10.000 km di barriere di sicurezza
	500 km di barriere antirumore

CROMASIA

FINCANTIERI

Accordo per cantiere navale nello Yucatan

Il gruppo di Bono (nella foto in alto con il super-drone) ha firmato una lettera di intenti con il governo dello Yucatán (Messico) per partecipare alla realizzazione di un cantiere destinato alle riparazioni.

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA

Autovie distribuisce dividendo per sostenere l'economia Fvg

Circa 411 mila euro a valere come cedola pari al 10% dei profitti saranno riconosciuti al socio pubblico dalla finanziaria regionale

Marco Ballico / TRIESTE

In questo momento servono risorse per le imprese colpite dalla crisi. E dunque Autovie Venete, assecondando la proposta della presidente di Friulia Federica Seganti, decide di distribuire il 10% degli utili ai soci. Proprio la finanziaria regionale, che ne beneficia per il 72,96% (la quota detenuta nella società concessionaria), vale a dire circa 411mila euro, fa sapere che quei soldi serviranno per il sostegno dell'economia, messa all'angolo nei mesi durissimi di una pandemia che non finisce. La questione dei dividendi era all'ordine del giorno dell'assemblea convocata ieri in via Locchi a Trieste, con collegamento in modalità telematica. Conseguenza dei numeri maturati ad aprile, quando gli azionisti approvarono il bilancio 1 luglio-31 dicembre 2019, un documento contabile servito a riportare l'esercizio sociale all'anno solare. In quei sei mesi, con un fatturato pari a 109 milioni 988mila euro e un utile ante imposte di 14 milioni 313mila euro, l'utile netto è stato di 5 milioni 638mila euro. Di quella quota, sulla carta, si sarebbe potuto distribuire non oltre il tetto del 10%, come da decisione dei soci del febbraio 2017, visto il contesto di una società impegnata con i nuovi contratti di finanziamento con Cassa depositi e prestiti e Banca europea per gli investimenti nell'ambito della realizzazione della terza corsia in A4.

Sia il consiglio di amministrazione che il collegio sindacale, in primavera, suggerirono di non erogare quella quota ai soci, tenuto conto del contesto conseguente alla situazione emergenziale Covid-19, degli obiettivi e dei programmi della società. Ieri, però, Seganti ha convinto tutti. E quel 10%, precisamente 563mila 843 euro, è stato distribuito a Friulia, Regione Veneto (4,83%), Infrastrutture Cis (4,28%), credito, assicurazioni, enti locali e azionisti minori che si dividono il restante 20% del pacchetto. La presidente di Friulia ha sottolineato l'importanza dell'operazione «al servizio della capitalizzazione e del sostegno di meritevoli aziende che caratterizzano la nostra regione, in questo momento più che mai bisognose di un contributo concreto per la ripartenza in tempi di emergenza sanitaria». Poi, più nel dettaglio: queste risorse, se immesse nei plafond dei Liquidity Facility e di Turismo Fvg Multiloan, forme innovative di finanziamento a favore di Pmi e di realtà attive nel settore turistico, alberghiero e della ristorazione, «potranno contribuire al sostegno finanziario di oltre 50 aziende piccole e piccolissime». La distribuzione dei dividendi «non inficerà gli impegni finanziari di Autovie – si legge in una nota della concessionaria –, che, sotto la presidenza di Maurizio Paniz sta puntando a un deciso processo di razionalizzazione virtuoso e a una serie di economie di scala basate principalmente sull'integrazione di alcuni servizi senza pregiudicare in alcun modo né la sicurezza della rete autostradale né l'efficienza operativa». —

IL PIANO STRATEGICO

Enel accelera la crescita sulle rinnovabili Investimenti per 40 miliardi in tre anni

Arriva il dividendo fisso, da 0,35 euro per azione fino a 0,43 nel 2023. Il Ceo Starace: via alla svolta energetica

Luigi Dell'Olio / MILANO

Accelerazione sugli investimenti sostenibili, dividendi minimi garantiti e crescita della redditività. Sono i tratti principali del nuovo Piano strategico 2021-2023 presentato ieri da Enel e accolto positivamente dal mercato: il titolo ha infatti chiuso la seduta di Piazza Affari con un balzo del 4,18%, a quota 8,41 euro contro il +2,04% messo a segno dal Ftse Mib. Il gruppo guidato da Francesco Starace ha messo a punto un piano d'investimenti per il prossimo triennio nell'ordine di 40 miliardi di euro, di cui 38 miliardi di risorse proprie e due tramite stewardship, il nuovo modello di business ideato per mobilitare investimenti da parte di terzi su rinnovabili, mobilità elettrica e servizi. L'Ebitda(uno dei principali indicatori del business aziendale) ordinario è atteso fra 20,7 e 21,3 miliardi nel 2023, dopo aver messo a segno un crescita media annua composita (Cagr) del 5%-6%. Mentre l'utile netto dovrebbe crescere al ritmo dell'8-10% annuo, fino a raggiungere nel 2023 una cifra compresa fra i 6,5 e i 6,7 miliardi.

Uno degli aspetti più apprezzati dagli investitori è l'annuncio fatto in materia di dividendi. Gli azionisti riceveranno un rendimento fisso, garantito e crescente nei prossimi tre anni, con un obiettivo di 0,43 euro/azione al 2023, che vuol dire un Cagr del 7% circa. I target finanziari sono frutto della prospettiva di lungo termine che Enel ha esplicitato nella sua visione al al 2030. Il colosso energetico mette al centro della propria strategia «l'accelerazione della transizione energetica assieme a una crescita sostenibile e remunerativa per creare un significativo valore condiviso per tutti gli stakeholder, oltre che un interessante rendimento per gli azionisti nel tempo».

Il gruppo prevede di mobilitare investimenti per 190 miliardi (160 miliardi in proprio e 30 provenienti da soggetti terzi) nel prossimo decennio promuovendo la decarbonizzazione, l'elettrificazione dei consumi e le piattaforme per creare valore condiviso e sostenibile per tutti gli stakeholder e redditività di medio e lungo periodo. In particolare, il 90% delle risorse iniettate saranno coerenti con gli obiettivi sostenibili delle Nazioni Unite.

Alla luce di queste previsioni gli analisti di Banca Akros parlano di obiettivi superiori rispetto alle attese della vigilia giudicano "buy" (cioè da comprare) il titolo Enel, con un target price di 9 euro. Poco sotto si collocano le aspettative da parte di Intesa SanPaolo (8,0 euro), che conferma la raccomandazione "add" (ciè aggiungere in portafoglio) valutando positivamente il piano, che «mantiene i pilastri strategici dell'investimento nella decarbonizzazione, nelle rinnovabili e nelle infrastrutture a livello globale».

Nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti Starace ha sottolineato che Enel è al lavoro con Eni «su progetti che producano idrogeno per l'utilizzo all'interno delle raffinerie».

Sollecitato sul futuro di Open Fiber, è partito rivendicando i successi di un modello originale che fornisce fibra a prezzi competitivi, per poi precisare: «Non diventeremo un operatore di tlc: lo abbiamo sempre detto, gestiremo l'infrastruttura. Di conseguenza - ha concluso - vogliamo monetizzare non appena vediamo un'opportunità in linea con il nostro interesse».

La conclusione è stata affidata alle preoccupazioni di rallentamento sui progetti del Recovery Fund «per la vischiosità del processi autorizzativi». —

L'amministratore delegato di Enel Francesco Starace. A destra una convention del gruppo.

ACCORDO CON CONFAPI

Diecimila Pmi da Amazon a scuola di vendite online

Il gigante del commercio sul web realizza un piano di formazione per recuperare il gap che ci allontana dagli altri Paesi europei

MILANO

Scuola di e-commerce per 10mila piccole e medie imprese e startup. Il gigante del commercio on line Amazon ha raggiunto un accordo con Confapi per realizzare un programma di formazione che favorisca la digitalizzazione del tessuto imprenditoriale italiano e recuperare il gap che ci allontana dagli altri contesti europei. Boot camp intensivo di una settimana, corsi di approfondimento virtuali e consulenze mirate: il programma di formazione sarà a tutto campo e coinvolgerà anche partner di rilievo. Il progetto «Accelera con Amazon» coinvolge anche l'Ice, l'istituto che aiuta le imprese italiane sui mercati internazionali, il Politecnico di Milano e il consorzio del commercio digitale italiano Netcomm. L'iniziativa. che ha ricevuto i complimenti del ministro degli Esteri Luigi Di Maio («un passo avanti per aumentare la competitività delle imprese nell'export»), si inserisce in un contesto italiano nel quale le vendite attraverso l'e-commerce stanno crescendo ma continuano a rappresentare solo una piccola parte degli acquisti complessivi.

In base all'analisi dell'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm - School of Management Politecnico di Milano l'incidenza del valore delle vendite online sul totale delle vendite in ambito retail è cresciuto dal 6% all'8% nel 2020. Le piccole e medie imprese italiane hanno un gap da colmare se comparate ai cugini europei. Solo un terzo di loro è digitalizzata e solo una su sette (di quelle con più di 10 impiegati) ha una presenza online significativa. Di gran lunga indietro rispetto alle altre nazioni europee, l'Italia si posiziona al 25° posto tra i 28 Stati Membri dell'Unione Europea nell'edizione 2020 del DESI Digital Economy and Society Index. Al momento sono oltre 14.000 le piccole e medie imprese italiane che vendono su Amazon. Nel periodo dal 1° giugno 2019 al 31 maggio 2020, i partner di vendita italiani hanno registrato vendite per una media di oltre 75.000 euro ciascuno, ed hanno venduto più di 60 milioni di prodotti negli store Amazon. Il Covid ovviamente ha dato una spinta agli acquisti on line.

L'ASSESSORE REGIONALE BINI

«Legge sviluppo-impresa per modernizzare il settore commerciale»

TRIESTE

«Con la legge Sviluppoimpresa, che fra poco riprenderà il suo iter legislativo dopo lo stop causato dall'epidemia da Coronavirus, abbiamo la grandissima opportunità di modernizzare il sistema commerciale del Fvg, puntando sull'innovazione, sulla qualità e sulla promozione dei prodotti locali»: così l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, nel corso della presentazione della strategia «Pordenone smart city center», proposta dal Comune e dall'Ascom di Pordenone nell'ambito del più vasto progetto di rigenerazione urbana della città da attuarsi entro il 2030. «Per la stesura definitiva dell'articolato - ha spiegato Bini - abbiamo accolto numerosi spunti che ci sono arrivati anche a seguito della pandemia. Contributi, come quello per Pordenone, che hanno messo in evidenza una serie di carenze rispetto ad altri Paesi europei in tema di digitalizzazione, informatizzazione e dotazioni infrastrutturali».

«Sono due - ha detto Bini - gli strumenti principali previsti dalla legge Sviluppoimpresa. Innanzitutto daremo vita ai distretti commerciali. Si tratta di aggregazioni fra Comuni, associazioni di categoria e Camere di commercio che hanno l'obiettivo di dare nuova linfa alle attività nei centri storici e nelle aree cittadine a forte rischio impoverimento socio-economico». «Inoltre sarà creato un fondo specifico per il commercio. Questo canale - ha sottolineato Bini - potrà essere utilizzato dalla Pubblica amministrazione per interventi di carattere infrastrutturale come, per esempio, la realizzazione di progetti legati alla banda larga, a nuove zone pedonali, alla forestazione urbana e alla mobilità sostenibile».

Emidio Bini

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ALEXIA	DA SIDI KERIR A RADA	ore 1.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA BARI A ORM.31 BIS	ore 6.00
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

CMA CGM RABELAIS	DA MOLO VII PER FIUME	ore 2.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 7.00
SEA PUMA	DA RADA PER LA VALLETTA	ore 9.30
MSC CAITLIN	DA RADA A GIOIA TAURO	ore 15.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM.47 PER CESME	ore 20.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORM.31 BIS PER YALOVA	ore 23.00

MOVIMENTI

AURVIKEN	DA RADA PER SIOT 1	ore 0.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

COLLEGATE ANCHE LE RIVALI STORICHE ISRAELE E ARABIA SAUDITA

Google, fibra dalla Liguria all'India

Francesco Semprini / NEW YORK

Google è pronta a connettere Israele e Arabia saudita nell'ambito del progetto Blue Raman, una nuova rete di fibra ottica destinata a collegare l'Europa con l'India. Un corridoio alternativo per il traffico Internet di oltre 8 mila chilometri e del costo di 400 milioni di dollari.

A parlarne è il Wall Street Journal secondo cui l'obiettivo del progetto è evitare la congestione del traffico dati sulle reti già esistenti riducendone al contempo i costi di gestione. Lanciando al contempo un modello di diplomazia alternativa, visto che il network connetterà per la prima volta due Stati, Israele e Arabia Saudita, rivali storici nelle dinamiche mediorientali. Ed oggi potenziali partner nell'ambito degli "accordi di Abramo" con cui l'amministrazione americana di Donald Trump ha inaugurato nuove relazioni diplomatiche e commerciali tra gli stati arabi del Golfo e Israele.

Alphabet, società madre di Google, lavora da tempo con Facebook al rafforzamento della capacità delle reti per far fronte all'aumento del traffico Internet per competere con Microsoft e Amazon sul fronte delle tecnologie cloud per l'erogazione di servizi offerti su richiesta. È chiara l'importanza strategica del progetto che prende il nome dal fisico indiano premio Nobel Chandrasekhara Venkata Raman, e per il quale il colosso di Mountain View potrebbe collaborare con operatori internazionali.

Il network è articolato in tre moduli. Il primo in grado di collegare l'Arabia saudita all'India per mezzo di cavi sottomarini che si articoleranno anche verso altri partner regionali come l'Oman. Il secondo connetterà Giordania e Israele via terra appoggiandosi a infrastrutture già esistenti. Di cavi sottomarini sarà dotato anche il terzo tratto che attraverserà il Mediterraneo arrivando all'Europa – secondo le mappature preliminari – attraverso un terminale situato in Liguria.

Blue Raman, insomma, è un progetto che non collegherà solamente Paesi sino a poco fa distanti fra loro, ma si propone come un modello di connessione tra tecnologia e geopolitica, nell'ambito di quella che è stata ribattezzata la diplomazia della fibra ottica. —

Google investe sulla fibra

PER I CLIENTI DELL'UE

Goldman Sachs lancia piattaforma in vista della Brexit

La banca statunitense Goldman Sachs ha annunciato che lancerà una piattaforma per l'intermediazione di azioni a Parigi, oltre a quella che già gestisce a Londra, in modo da evitare eventuali problemi legati alla Brexit. «Grazie alla piattaforma Sigma x Europe Mtf, i clienti di Goldman Sachs potranno continuare a beneficiare di un accesso privilegiato alla liquidità dopo la Brexit». L'istituto «conferma il proprio impegno a servire i clienti all'interno dell'Unione europea».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,45	-0,74	12,4	21,8	-5,37	235861
Acotel Group	3,6	-2,7	2	4,18	25,87	60703
Acsm-Agam	2,07	0,49	1,7	2,8	3,5	5047
Adidas ag	279,5	-0,53	171	315,35	-3,87	218
Adv Micro Devices	71,15	-2,16	36,87	76,18	75,22	2199
Aedes	0,665	2,15	0,52	1,8	-38,71	150294
Aeffe	0,972	2,32	0,693	2,03	-51,25	359469
Aegon	3,169	4,04	1,6005	4,139	-22,59	8300
Aeroporto Marconi Bo.	8,74	6,07	5,58	12,1	-27,89	71944
Ageas	40,87	-	25,31	53,1	-23,03	-0
Ahold Del	23,4	0,21	18,494	26,4	2,86	2897
Air France Klm	4,94	11,51	2,751	10,005	-50,1	363018
Air Liquide	136,4	-0,69	99,2	142,7	8,25	776
Airbus	93,02	2,74	48,82	139,12	-28,69	5485
Alerion	8,08	-3,35	3,09	8,56	162,34	52492
Algowatt	0,349	-	0,257	0,434	-12,97	47992
Alkemy	6,6	-1,49	3,91	8,86	-25	4072
Allianz	199,1	1,58	120,5	231,8	-9,09	2814
Alphabet cl A	1.465	1,03	967,4	1516,6	22,49	123
Alphabet Classe C	1.460,2	-0,37	948,6	1527,4	22,01	31
Amazon	2.619	0,67	1523,8	2966	58,9	1491
Ambienthesis	0,624	4,7	0,44	0,8	31,92	148331
Amgen	185,46	-0,61	166,18	231,05	-13,8	420
Amplifon	33	-4,07	16,32	36,07	28,71	1279735
Anheuser-Busch	58	3,78	30,34	75	-21,54	292
Anima Holding	3,778	-0,26	2,034	4,83	-17,91	1565395
Apple	96,75	0,2	50,95	110,6	50,2	20491
Aquafil	4,085	0,12	2,7	6,56	-35,16	52461
Ascopiave	3,49	-0,43	2,72	4,61	-8,52	146009
ASML Holding	358,75	-0,21	189,16	360,25	35,68	15
Astaldi	0,35	4,01	0,3098	0,5825	-37,44	8175637
Astm	21,02	2,54	12,38	26,9	-22,03	176616
Atlantia	15,73	4,1	9,82	23,03	-24,34	3781559
Autogrill	5,87	7,51	3,15	9,825	-37,08	7015931
Autos Meridionali	18,05	3,14	15,9	30,7	-40,63	4901
Avio	11,18	-0,53	10,06	15,94	-19,34	227992
Axa	19,746	3,88	12,486	25,49	-21,64	15295
Azimut	17,62	0,11	10,7	24,27	-17,2	1406935
A2a	1,2345	0,65	1	1,896	-26,17	14027243
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	-	1,93	2,88	2,75	10005
B Desio e Brianza	2,46	1,23	1,86	3,23	-3,15	48780
B Ifis	9,395	3,7	6,745	15,69	-32,89	356886
B Intermobiliare	0,0484	2,54	0,041	0,1066	-39,8	2028627
B M.Paschi Siena	1,252	0,64	0,998	2,11	-10,44	6814748
B P di Sondrio	2,4	12,46	1,21	2,74	13,85	4418272
B Profilo	0,225	5,14	0,126	0,248	0,45	6064712
B Sistema	1,78	1,25	1	2,14	-3,68	1431331
Banca Farmafactoring	4,615	-0,65	3,9	6,13	-13,58	474140
Banca Generali	27,6	0,22	16,86	33	-4,7	409953
Banco Bpm	1,8895	1,21	1,043	2,456	-6,83	33144812
Banco Santander	2,468	4,47	1,4766	3,7806	-31,32	41996
Basf	61,05	3,65	39,5	68,26	-11,5	3784
Basicnet	3,595	0,42	2,82	5,55	-30,87	111943
Bastogi	0,808	0,25	0,7	1,17	-25,53	16700
Bayer	48,67	1,98	40,305	78,18	-32,06	26058
BB Biotech	63	0,8	43,95	66,5	3,28	8326
BBVA	3,73	2,81	2,17	5,311	-25,99	3886
B&C Speakers	9,68	-	7,5	14,6	-31,1	9567
Bca Finnat	0,238	1,28	0,202	0,349	-15,9	319678
Bca Mediolanum	7,62	0,33	4,078	9,115	-13,95	1242707
Be	1,284	-2,28	0,765	1,358	1,9	242260
Beghelli	0,2	0,5	0,146	0,25	-7,41	855588
Beiersdorf AG	93,54	-4,16	90,1	107,55	-12,33	400
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	37605
Bialetti Industrie	0,1095	1,39	0,0958	0,1985	-44,27	549630
Biancamano	0,1785	-0,28	0,1535	0,297	-23,72	204245
Biesse	17,5	1,39	7,1	18,52	17,85	170904
Bioera	0,3	-2,6	0,26	0,701	-54,81	644680
Bmw	76,47	3,17	37,43	76,47	4,72	7136
Bnp Paribas	43,765	5,36	24,615	54,16	-17,13	11370
Borgosesia	0,496	-0,4	0,37	0,53	6,44	51523
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,5195	0,23	1,017	3,1434	-49,93	47621000
Brembo	11,21	0,36	5,91	11,21	1,36	640600
Brioschi	0,0682	3,96	0,0594	0,1125	-22,5	9613708
Brunello Cucinelli	33,36	0,18	23,8	38,54	5,7	179044
Buzzi Unicem	20,94	0,87	13,515	23,55	-6,73	799395
Buzzi Unicem Rsp	13,92	1,02	7	14,16	0,58	257679
C						
Cairo Communication	1,264	1,61	1,012	2,78	-53,44	599351
Caleffi	0,74	-	0,51	1,27	-39,34	76555
Caltagirone	2,72	3,42	1,9	3,14	-6,21	99947
Caltagirone Editore	0,822	4,05	0,714	1,11	-25,27	21967
Campari	9,39	-1,7	5,535	9,85	15,36	2010852
Carel Industries	18,16	2,95	8,84	20,5	31,02	24609
Carraro	1,598	4,99	1,06	2,225	-28,02	175623
Carrefour	13,5	-0,07	12,255	16,77	-11,27	7232
Cattolica Assicurazioni	5,19	3,18	3,426	7,5	-28,61	784547
Cellularline	4,22	0,24	3,96	7,02	-39,71	40156
Cembre	18,9	-1,56	13,3	23,85	-21,25	1183
Cementir Holding	7,12	0,56	4,3615	7,16	5,89	104096
Centrale del Latte d'Italia	2,42	-0,82	1,785	2,66	-0	6209
Cerved Group	6,53	-1,21	4,794	9,68	-24,9	427267
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0986	3,35	0,0828	0,127	-17,83	259744
Cir	0,4555	5,44	0,37	0,597	-16,88	2559398
Class Editori	0,1225	1,66	0,076	0,201	-31,18	552737
Cnh Industrial	9,472	4,55	4,8	10,065	-3,25	5965558
Coima Res	5,86	-	4,44	9,48	-33,56	44119
Commerzbank	5,42	3,67	2,88	6,748	-1,63	2263
Conafi	0,258	1,98	0,244	0,338	-15,41	32282
Continental AG	117,75	4,34	54	120,06	2,39	675
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	74,6	1,77	41	111,3	-27,71	537
Cr Valtellinese	10,934	1,64	3,65	10,934	53,57	3513685
Credem	4,8	0,63	3,24	5,42	-7,51	535128
Credit Agricole	9,75	5,27	6,072	13,66	-24,71	25568
Csp International	0,399	-1,72	0,327	0,612	-33,94	146360
D						
Daimler	57,73	2,36	21,78	57,73	16,46	6259
D'Amico	0,0947	2,6	0,0662	0,1532	-31,58	5598058
Danieli & C	14,24	0,14	8,54	16,92	-13,06	58153
Danieli & C Rsp	9,12	0,22	5,55	10,32	-9,7	99749
Danone	51,5	0,98	46,36	74,34	-30,71	1106
Datalogic	14,28	5	9	17,41	-15,35	231511
Dea Capital	1,1	-	0,8916	1,3787	-18,03	311227
De'Longhi	27,1	-5,9	11,43	31,54	43,77	271207
Deutsche Bank	9,596	3,62	4,904	10,25	38,87	26174
Deutsche Borse AG	134	-	101,75	168,6	-3,46	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,435	6,22	7,064	16,775	-36,72	112300
Deutsche Post AG	40,01	1,86	19,336	41,82	16,43	1233
Deutsche Telekom	14,76	-0,27	10,8	16,716	0,37	1704
Diasorin	165,1	-4,84	101	209,4	43,07	527334
Digital Bros	17,28	-3,36	8,5	25,85	38,46	89023
doValue	9,23	3,94	4,92	12,62	-24,96	124299
E						
Edison Rsp	0,96	1,05	0,83	1,155	-6,8	149953
Eems	0,0932	-0,85	0,062	0,162	61,25	1159752
El En	24,85	-0,6	13,9	33,48	-24,79	28220
Elica	2,82	3,68	1,956	3,855	-7,84	129020
Emak	0,972	-1,82	0,564	1	6,58	135030
Enav	3,94	0,36	2,898	6,145	-25,94	1029441
Enel	8,418	4,18	5,226	8,566	19,03	36132955
Enervit	2,96	-0,34	2,67	3,5	-13,2	1460
Engie	12,39	1,06	8,74	16,69	-15,05	6188
Eni	8,62	3,48	5,885	14,32	-37,74	34187641
E.On	8,938	-0,64	7,839	11,498	-6,11	18289
Eprice	0,0885	-2,53	0,0515	0,2	-48,06	8938885
Equita Group	2,43	3,4	1,975	2,99	-14,74	50925
Erg	20,2	-1,27	13,89	23,22	5,1	335200
Esprinet	8,25	-2,02	2,785	8,89	59,27	435902
Essilorluxottica	118	1,11	93,26	144,65	-12,79	4825
Eukedos	0,94	5,62	0,79	1	-7,84	64817
Eurotech	4,33	0,7	3,15	8,76	-48,64	297029
Evonik Industries AG	24,64	3,53	16,63	26,93	-8,5	20
Exor	59,1	3,83	35,68	75,76	-14,45	516322
Exprivia	0,846	0,24	0,507	0,852	1,81	71668
F						
Facebook	230,6	2,65	132,96	251,9	25,74	1098
Falck Renewables	5,265	1,06	3,404	6,185	10,61	995846
Ferrari	177,85	0,76	115,9	179,95	20,25	394791
Fiat Chrysler	13,094	1,91	5,806	13,356	-0,76	10959037
Fidia	2,16	-0,92	2,15	4,065	-43,16	53363
Fiera Milano	2,88	3,23	1,858	6,54	-47,45	453447
Fila	8,89	-0,11	6,11	14,5	-38,09	143027
Fincantieri	0,6535	2,99	0,4224	0,92	-29,04	4680314
FinecoBank	12,84	1,22	6,918	13,34	20,11	2608186
Fnm	0,588	7,3	0,351	0,857	-15,64	895798
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	38,33	2,1	25,93	50,48	-22,53	1749
Fullsix	1,08	5,37	0,485	1,5	55,17	48713
G						
Gabetti	0,666	0,91	0,24	0,8	130,45	132933
Garofalo Health Care	5,28	1,54	3,705	6,08	-8,33	17606
Gas Plus	1,91	0,53	1,355	2,45	-21,07	35710
Gefran	5,29	1,93	3,7	6,88	-22,43	24775
Generali	14,38	1,13	10,385	18,88	-21,83	5544202
Geox	0,68	2,87	0,465	1,19	-42,47	752723
Gequity	0,025	-	0,0218	0,041	-16,11	55050
Giglio group	2,28	0,22	1,485	3,82	-19,43	113703
Gilead Sciences	50,94	0,79	49,31	76,97	-13,89	2066
Gpi	6,9	-1,43	4,9	7,98	-14,81	7141
Guala Closures	6,4	-	4,65	7,76	-12,09	54380
Gvs	13,45	-4	9,78	14,01	-0	394115
H						
Heidelberger Cement AG	60,7	2,67	29,4	66,38	-6,59	60
Henkel KGaA Vz	87,18	-0,25	64,6	96,26	-5,44	28
Hera	3,016	-0,2	2,676	4,462	-22,67	3893639
I						
I Grandi Viaggi	0,958	-1,24	0,6	1,365	-26,59	97136
Iberdrola	11,26	-1,4	8,09	11,49	21,05	2697
Igd	3,55	4,41	2,475	6,39	-42,74	447162
Il Sole 24 Ore	0,4465	0,56	0,4055	0,7	-32,76	144862
Illimity Bank	9,1	-0,98	5,4	11,43	-10,87	200793
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	65355
Immsi	0,3985	1,53	0,3055	0,608	-29,09	387683
Indel B	20,1	-0,99	11,7	21,8	-7,37	3196
Inditex	27,52	-	20,47	32,09	-12,3	-0
Infineon Technologies AG	28,095	1,66	10,62	28,095	39,08	3096
Ing Groep	8,502	6,94	4,388	11,06	-20,94	14857
Intek Group	0,328	0,92	0,1965	0,328	6,67	713761
Intek Group Rsp	0,498	0,4	0,34	0,5	10,67	168448
Intel	39,27	1,76	37,8	62,81	-26,28	2213
Interpump	36,2	-1,9	19,51	37,08	28,19	216391
Intesa Sanpaolo	1,916	2,82	1,32	2,6035	-18,42	194365001
Inwit	9,975	-3,53	7,0751	11,07	21,37	2912689
Irce	1,645	7,87	1,335	1,795	-7,84	31799
Iren	2,106	0,86	1,77	3,106	-23,75	1792613
Isagro	1,12	-2,18	0,6	1,31	-10,04	76894
Isagro Azioni Sviluppo	0,96	-1,03	0,4	0,97	3,9	92476
It Way	0,866	-0,46	0,29	1,345	39,68	151155
Italgas	5,38	0,28	4,112	6,294	-1,18	1375106
Italian Exhibition	2,21	1,84	1,54	4,79	-47,38	65581
Italmobiliare	28,7	0,17	21,5843	32,5	24,43	12732
Ivs Group	5,24	3,15	3,95	9,78	-39,77	56242
J						
Juventus FC	0,838	1,82	0,545	1,2745	-32,8	4502725
K						
Kering	603,7	-1,28	366,3	624,3	3,02	142
K+S AG	7,28	2,45	5,022	11,2	-35	3070
L						
La Doria	12,74	-0,31	6,22	13,72	36,55	53076
Landi Renzo	0,65	3,5	0,368	0,93	-28,02	390196
Lazio S.S.	1,372	5,86	0,772	2	-9,5	481937
Leonardo	6,228	5,6	4,088	11,82	-40,4	15099797
L'Oreal	296,7	-4,23	204,7	320	12,3	246
Luve	14,55	1,75	8,38	14,55	13,67	23544
Lventure Group	0,56	0,36	0,37	0,62	-10,26	33000
LVMH	494,95	0,46	286,95	494,95	19,32	478
M						
Maire Tecnimont	1,58	-	1,091	2,698	-36,14	2377776
Marr	15,56	1,43	10,94	21,2	-23,54	169627
Massimo Zanetti Beverage	5,5	7	3,38	5,98	-6,14	703929
Mediaset	2,008	2,03	1,37	2,709	-24,51	2719631
Mediobanca	7,856	4,19	4,172	10	-19,95	5340133
Merck KGaA	131,1	0,46	80	137,5	25,45	146
Micron Technology	53,65	-0,65	32,165	55,76	12,85	2839
Microsoft	178,2	1,04	128,02	194,64	26,58	1721
Mittel	1,34	-	1,21	1,66	-18,29	1905
Moncler	41,97	0,67	26	42,72	4,74	1327910
Mondadori	1,48	0,68	0,954	2,1	-28,16	725349
Mondo TV	1,492	2,19	1,11	2,7	-37,57	412647
Monrif	0,0836	2,7	0,0762	0,1535	-45,89	590547
Munich RE	240,3	2,21	148	282,1	-9,56	50
Mutuionline	27,55	-1,25	12,46	27,9	37,41	14182
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	200
Neodecortech	2,66	0,76	2,16	3,7	-23,56	39306
Netflix	404,7	-0,87	281	500,7	39,41	1016
Netweek	0,083	3,23	0,0744	0,182	-48,13	812305
Newlat Food	5,1	2,82	3,99	6,04	-15,56	84432
Nexi	15,4	-1,28	8,62	17,435	24,39	2335552
Nokia Corporation	3,4105	3,63	2,236	4,3165	3,29	64578
Nova Re	2,36	-	2,33	3,63	-33,52	12809
Nvidia	440,4	-0,52	181,04	489,5	111,78	1033
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,38	0,31	4,19	8,99	-26,67	14210
Orange	10,28	-	8,7	13,52	-21,83	883
Orsero	6,66	0,91	4,7	6,98	4,39	21815
Ovs	1,078	2,67	0,622	2,012	-46,26	2739260
P						
PanariaGroup	0,956	0,84	0,628	1,592	-37,84	59375
Peugeot	19,72	1,39	10,09	21,83	-8,36	1178
Philips	43,395	-	31,32	45,865	-0,54	-0
Piaggio	2,658	0,08	1,432	2,86	-3,28	1311878
Pierrel	0,166	-0,3	0,1145	0,1895	-4,05	501840
Pininfarina	1,115	4,69	0,93	1,74	-31,68	28741
Piovan	4,905	4,14	3,32	6,07	-16,3	12209
Piquadro	1,46	0,69	1,18	2,46	-40,89	24785
Pirelli & C	4,268	2,69	3,058	5,346	-16,96	4608848
Piteco	8,94	-0,22	4,54	8,96	40,79	4360
Plc	1,265	1,2	1,05	1,695	-13,95	12949
Poligrafica S.Faustino	5,84	1,39	5,15	7,85	-18,32	2268
Poste Italiane	8,796	2,26	6,144	11,51	-13,08	4257700
Prima Industrie	14,04	0,14	9,5	17,62	-14,39	27989
ProSiebenSat.1 Media SE	12,8	-	5,954	13,94	-8,18	-0
Prysmian	25,99	-0,08	13,955	26,46	20,94	898949
Puma	82,8	-2,38	43	84,82	21,32	75
R						
Rai Way	5,39	-0,37	4,06	6,2	-12,07	387951
Ratti	3,99	-0,25	3,41	7,5	-22,67	15117
Rcs Mediagroup	0,593	2,24	0,455	1,032	-41,17	465754
Recordati	43,83	-2,58	28,26	48,76	16,66	508084
Renault	34,475	6,57	14,65	42,75	-19,22	29732
Reno De Medici	0,942	-1,26	0,37	1,03	14,46	732524
Reply	91	-3,29	43,6	103,8	31,03	65376
Repsol	8,794	5,47	5,2	14,385	-37,92	24221
Restart	0,4915	-3,82	0,3955	0,76	-21,74	86755
Retelit	2,275	-2,36	1,156	2,495	43,08	663065
Risanamento	0,0566	-0,18	0,0368	0,0932	52,15	2769057
Roma A.S.	0,348	0,43	0,1392	0,672	-48,82	10020815
Rosss	0,585	0,86	0,494	0,84	-1,68	13147
Rwe	34,15	-2,12	20,8	35,16	25,46	1600
S						
Sabaf	13,3	-2,56	9,38	14,2	-0,75	11888
Saes Getters	24,7	2,49	15	31,15	-18,62	39223
Saes Getters Rsp	17,5	-	11	19,8	-8,62	22445
Safilo Group	0,685	1,48	0,507	1,152	-38,51	716412
Safran	121,6	0,5	53,64	150	-11,43	677
Saint-Gobain	39,93	-	16,998	39,93	8,98	-0
Saipem	2,169	8,45	1,362	4,495	-50,21	29652159
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,4	4,12	9,562	19,395	-17,87	823200
Sanlorenzo	15,56	1,04	9,757	17,5	-2,59	4468
Sanofi	84,22	-0,14	71,72	94,26	-6,23	14737
Sap	97,89	-0,81	84,44	142,34	-18,44	1890
Saras	0,595	5,12	0,4166	1,474	-58,51	34063805
Schneider Electric	120,5	-	67,1	120,5	30,05	-0
Seri Industrial	3,41	6,23	1,62	3,78	107,93	670198
Servizi Italia	2,2	-2,65	1,955	3,22	-26,42	72903
Sesa	82,2	-0,96	30,5	87,5	72,51	17787
Sicit grp	11,35	0,89	6,78	11,45	11,82	38144
Siemens	112,3	0,18	60,13	120	-3,85	423
Siemens Energy	25,4	2,3	18,48	25,4	-0	1289
Sit	5	2,46	4,1	7,1	-29,58	51456
Snam	4,762	1,08	3,181	5,1	1,62	8915534
Societe Generale	17,174	3,66	10,862	32,025	-44,62	10312
Sogefi	1,184	2,42	0,644	1,608	-25,91	231356
Sol	12,45	0,4	8,1	12,55	18,57	74739
Somec	16,85	-2,03	10,5	28	-33,13	25431
Starbucks	81,75	-	46,965	84,22	3,3	-0
STMicroelectronics	31,43	0,35	13,96	31,43	31,12	2407661
T						
Tamburi	6,59	2,49	4,545	7,33	-3,37	248921
Tas	1,51	1	1,2	2,05	-24,88	131322
Techedge	5,36	-	3,7	5,7	7,85	21318
Technogym	9,12	3,7	5,62	12,11	-21,31	853925
Telecom Italia	0,372	3,16	0,2907	0,5595	-33,14	190102505
Telecom Italia Rsp	0,394	2,52	0,307	0,5496	-27,81	59852592
Telefonica	3,574	8,73	2,764	6,568	-43,57	33248
Tenaris	6,84	6,31	3,828	10,51	-31,94	9871423
Terna	6,254	0,39	4,712	6,786	5,04	5963910
Tesla	456	3,65	70,41	456	515,8	58015
Tesmec	0,155	39,64	0,0855	0,2166	-26,47	5702270
Thyssenkrupp AG	5,564	3,69	3,5	12,32	-54,62	42120
Tinexta	18,4	-2,75	7,28	21,15	58,62	225798
Tiscali	0,0323	-8,24	0,0071	0,0499	196,33	579492067
Titanmet	0,054	1,89	0,0436	0,133	3,45	594905
Tod's	26,3	4,78	18,08	42	-36,2	301526
Toscana Aeroporti	13,9	-1,07	9,6	18,65	-20,11	1744
Total	37,99	5	21,35	50,62	-23,1	11389
Trevi	1,18	-3,28	0,9357	3,5	-20,74	2582536
Triboo	1,1	2,8	0,94	1,625	-27,87	85014
Tripadvisor	23,345	5,44	14,79	27,72	-11,22	587
Txt e-solutions	7,65	-0,65	4,63	10,1	-20,81	24527
U						
Unicredit	9,2	5,06	6,213	14,174	-29,34	30530170
Unieuro	12,88	1,1	5,17	14,42	-3,88	274169
Unilever	48,4	-1,24	40,195	55,16	-6,92	6023
Unipol	4,132	3,51	2,521	5,498	-19,17	4486826
UnipolSai	2,306	0,79	1,7	2,646	-10,97	1647586
V						
Valsoia	13,5	0,75	7,8	14,1	12,5	3983
Vianini	0,985	-0,51	0,89	1,14	-12,83	4000
Vinci SA	86,58	-	58	107,05	-12,69	25
Vivendi	25,28	-0,55	17,225	26,05	-2,58	150
Volkswagen AG Vz.	155,98	3,74	86,49	185,46	-10,05	16083
Vonovia SE	55,16	0,11	39,02	61,8	15,11	208
W						
Webuild	1,329	3,26	0,692	1,653	-17,20	1186
Webuild Rsp	5,500	1,85	4,140	6,700	-10,57	9
Z						
Zignago Vetro	13,32	-2,49	9,34	14,34	4,88	33102
Zucchi	1,461	9,98	0,94	1,8402	-21,85	196814

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	607.46	1.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	40812.82	2.90
Parigi (Cac 40)	5558.42	1.21
Francoforte (Dax 30)	13292.44	1.26
Ftse 100 - Londra	6432.17	1.55
Ibex 35 - Madrid	8143.20	2.03
Nikkei - Tokyo	26165.59	2.50
Swiss Mkt - Zurigo	10491.59	0.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1865	1,1901	1,0000
Yen Giapponese	124,0600	123,4700	104,5602
Dollaro Canadese	1,5504	1,5530	1,3067
Dollaro Australiano	1,6175	1,6233	1,3633
Franco Svizzero	1,0833	1,0806	0,9130
Sterlina Inglese	0,8901	0,8889	0,7502
Corona Svedese	10,2040	10,2145	8,6001
Corona Norvegese	10,6768	10,6903	8,9986
Corona Ceca	26,2580	26,3110	22,1308
Rublo Russo	90,1119	90,3507	75,9481
Fiorino Ungherese	361,3500	360,2100	304,5530
Zloty Polacco	4,4666	4,4735	3,7645
Dollaro Neozelandese	1,7011	1,7082	1,4337
Rand Sudafricano	18,2206	18,2466	15,3567
Dollaro Hong Kong	9,1970	9,2257	7,7514
Dollaro Singapore	1,5941	1,5955	1,3435

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2020	6	100,054	-
14.12.2020	20	99,996	0,081
31.12.2020	37	100,020	-
14.01.2021	51	100,071	0,044
29.01.2021	66	100,059	-
12.02.2021	80	100,098	0,021
26.02.2021	94	100,098	-
12.03.2021	108	100,130	0,022
31.03.2021	127	100,181	-
14.04.2021	141	100,224	0,004
30.04.2021	157	100,264	-
14.05.2021	171	100,239	0,038
14.06.2021	202	100,251	-
14.07.2021	232	100,293	-
13.08.2021	262	100,319	-
14.09.2021	294	100,364	-
14.10.2021	324	100,491	-
12.11.2021	353	100,480	-

EURIBOR 23-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.549	-0.004
1 Mese	-0.542	0.001
3 Mesi	-0.523	0.005
6 Mesi	-0.509	-
12 Mesi	-0.484	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1805,28	48,91
Argento	23,23	0,63
Platino	954,86	26,24
Palladio	2352	63,9

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 24/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	275,63	292,68
Sterlina	347,56	369,06
4 Ducati	653,73	694,16
20 $ Liberty	1.428,86	1.517,24
Krugerrand	1.476,82	1.568,17
50 Pesos	1.780,56	1.890,69

LE IDEE

UNGHERIA E POLONIA PECORE NERE NEL GREGGE UE

SERGIO BARTOLE

Nel corso delle recenti riunioni prima del Coroper, l'organo che riunisce i rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea, e poi del Consiglio dei capi di Stato e di governo, Ungheria e Polonia hanno ribadito il veto al meccanismo volto a subordinare al rispetto dei princìpi dello stato di diritto l'erogazione di fondi agli Stati membri. Occupa così drammaticamente la scena europea un conflitto che si trascina da anni fra gli organi di governo dell'Ue e Ungheria e Polonia, e nasce con l'adozione da parte di questi due Stati di riforme che contraddicono i principi dello stato di diritto e, in particolare, i principi che reggono e garantiscono l'indipendenza del potere giudiziario. Queste riforme hanno segnato l'ingresso di quelli Stati nel novero di quelle democrazie illiberali di cui ha ragionato, auspicandone le fortune in quanto forme di governo idonee alle società complesse del XXI secolo, Vladimir Putin in un'intervista rilasciata al *Financial Times*.

Il sovranista Victor Orban, capo del governo ungherese, a un recente vertice Ue a Bruxelles

L'attualità del conflitto non deve far dimenticare che già in anni passati Parlamento e Commissione dell'Unione avevano, l'uno, chiesto e, l'altra, disposto l'apertura di procedure di infrazione dei trattati nei confronti dei due citati Paesi. Nel caso della Polonia vi è stata anche una sentenza della Corte europea di giustizia di condanna per l'incompatibilità della riforma giudiziaria con i principi dei trattati. Ma sono state proprio le procedure di infrazione a non aver fatto passi avanti, da un lato, per le difficoltà di raccogliere le maggioranze qualificate necessarie negli organi europei per le richieste deliberazioni, e, dall'altro lato, per la riluttanza di una parte dei partiti europei, e in particolare del Partito popolare europeo, a provocare al suo interno una frattura con le componenti ungherese e polacca. Così, la trattazione delle questioni si è trascinata, e Ungheria e Polonia hanno continuato a godere di uno stato di pieno diritto quali membri dell'Ue, usufruendo di cospicui finanziamenti europei, pur nel sempre più evidente distanziamento dai principi costituzionali fondamentali dei trattati.

Una volta di più le pesantezze delle procedure decisionali europee si sono ritorte a danno degli interessi degli Stati membri dell'Unione.

> **Budapest e Varsavia di fatto disconoscono i princìpi di adesione La Slovenia segue, forse senza rendersene conto**

Non si tratta di questione di mera cosmesi costituzionale, è importante non solo per le ricadute sulle politiche economiche e sociali oggi in progettazione, ma anche per l'assetto dei poteri in seno all'Unione e alle modalità dell'esercizio delle relative funzioni. Non è un caso che la Commissione ha rilanciato ancora nell'aprile 2019 una iniziativa per il consolidamento dei principi dello Stato di diritto, iniziativa che tocca i diritti dei cittadini europei, ma interessa anche, com'è ovvio, l'assetto organizzativo della giustizia europea, che di quei diritti è tutela e garanzia. L'esistenza di un mercato unico non potrebbe farne a meno.

All'obiettivo sono interessati non solo i giudici europei collocati a Lussemburgo, ma pure i giudici degli Stati membri. A questi spetta il potere di dare applicazione e attuazione al diritto dell'Unione nell'interno degli ordinamenti nazionali, ma a essi è pure riconosciuto il potere di interpellare la Corte europea di giustizia in presenza di problemi interpretativi del diritto europeo anche in connessione col diritto degli Stati. Inoltre i giudici nazionali sono chiamati a svolgere un ruolo primario nell'attivazione e implementazione del sistema dei mandati europei, con rilevanti effetti sullo svolgimento dei processi penali interessanti cittadini degli Stati in ordinamenti diversi da quello d'appartenenza.

È dunque evidente che la garanzia di un giudiziario autonomo e indipendente è un bene primario per un corretto funzionamento delle istituzioni europee. I giudici nazionali debbono essere al di sopra degli interessi degli stessi loro Stati. Le accennate iniziative dell'Ue che toccano l'assetto dei giudiziari degli Stati, non sono indebite interferenze in materie riservate all'esclusivo dominio degli ordinamenti nazionali. Sono le inevitabili conseguenze delle interconnessioni proprie di un sistema come quello europeo che si regge sull'apporto e la vicendevole collaborazione fra istituzioni europee e istituzioni nazionali. Rifiutando il vincolo al rispetto dei principi dello Stato di diritto Ungheria e Polonia disconoscono questa realtà e mettono in evidenza la scarsa credibilità della loro dichiarata adesione all'Unione europea. A questo punto viene chiedersi se i nostri vicini sloveni si sono resi conto di quale danno essi facciano all'Ue e alla loro immagine accodandosi, contro le loro tradizioni, al convoglio di Polonia ed Ungheria. –

NEL DOPO-PANDEMIA C'È IL RISCHIO CHE GALOPPI L'INFLAZIONE

FRANCO A. GRASSINI

Tutti, in primo luogo gli studiosi, si chiedono come andrà l'economia quando il coronavirus sarà superato o avremo imparato a convivere con lui. Alcuni economisti pensano che uno dei fenomeni maggiormente probabili, basandoci sulle esperienze del passato, sarà un ritorno dell'inflazione, che nella maggioranza dei Paesi occidentali dovrebbe variare tra il 5% ed il 10% annuo.

Charles Goodhart, che per molti anni ha insegnato nella prestigiosa London School of Economics, si è unito a Manoj Pradham, già banchiere della Morgan Stanley, per scrivere un libro che tratta questo tema. Interessante lo faccia sottolineando un mutamento del sistema che, a partire dal 1980, era venuto affermando. Lo stesso era caratterizzato dall'ingresso della Cina nei mercati mondiali sia come importatore, sia come esportatore e, nel 2001, anche membro del Wto (organizzazione del commercio internazionale). La crescente concorrenza e i consistenti miglioramenti della produttività dovuti ai progressi tecnologici avevano tenuto molto bassa, se non inesistente, l'inflazione. Di conseguenza anche i salari erano sostanzialmente fermi. Tale stasi era stata facilitata da una forza di lavoro relativamente giovane e indebolita dall'ingresso nella stessa di un consistente numero di donne, spesso ricche di competenze anche tecniche.

> **Gli studi di quotati economisti paventano la crescita dei debiti pubblici, più moneta e aumento dei prezzi**

Nemmeno si deve dimenticare il prevalere, nel mondo occidentale, di un modello di gestione delle imprese concentrato sulla massimizzazione del valore per gli azionisti, persone o istituti finanziari che fossero. Altra ipotesi formulata dai menzionati autori è che si riduca molto o più probabilmente scompaia la volontà di risparmiare da parte delle ormai prevalenti persone di età avanzata. Soltanto di poco, invece, si dovrebbe ridurre il bisogno di investimenti. Ne consegue che le banche centrali dovranno emettere molta moneta facendo crescere i prezzi.

Anche i tassi di interesse probabilmente aumenteranno, ma non tanto da ridurre in misura sostanziale la domanda. Altri economisti, invece, sostengono che la necessità di far riprendere un'economia colpita dal coronavirus indurrà le banche centrali a emettere molta moneta e i governi ad accrescere la spesa pubblica. In altri termini, debiti e inflazione cresceranno di pari passo, se i debitori, pensiamo allo Stato italiano, non avranno l'accortezza di ridurre l'esposizione. Detta riduzione è certo preferibile alle proposte avanzate da autorevoli politici di cancellare del tutto il debito.

Rimane un importante interrogativo: quali sono gli effetti di una notevole inflazione sui cittadini? Per chi lavora il danno sarà relativamente limitato, perché i compensi saranno gradualmente adattati. Per i pensionati il danno sarà notevole. L'esperienza dei Paesi con forte inflazione, soprattutto in America Latina, mostra che i poveri, oltre ad aumentare per la carenza di posti di lavoro, sono quelli che di più ne soffrono. Dobbiamo non solo sperare che errino gli economisti che prevedono forte inflazione, ma operare perché non abbia luogo. –

TRIESTE

LE MISURE DECISE DA MUNICIPIO E ACEGASAPSAMGA

IL PIANO NEVE DI COMUNE E ACEGASAPSAMGA

GLI INTERVENTI

- Prevenzione con mezzi spargisale
- Mezzi spazzaneve in campo in caso di neve dai 5 cm in su

I PERCORSI PRIORITARI PER GLI INTERVENTI

- Strade di accesso agli ospedali
- Strade di scorrimento principali
- Strade percorse dai mezzi pubblici
- Strade di grande percorrenza
- Strade principali di quartiere

AGGIORNAMENTI E INFORMAZIONI

- Sui social: hashtag #AllertameteoFVG
- Luceverde: app di Aci scaricabile gratuitamente con info sul traffico locale

IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI

Rimozione di neve e ghiaccio da passi carrai e marciapiedi davanti a casa
Spargimento sale davanti alle case e alle attività contro il ghiaccio
- circa 1 cucchiaio ogni mq prima che nevichi
- circa 50 grammi per mq se ha già nevicato

I CONSIGLI IN CASO DI NEVE E GHIACCIO

- Usare l'auto solo se strettamente necessario
- Guidare con estrema prudenza, montando gomme termiche o catene
- Se disponibile parcheggiare l'auto in garage
- Evitare l'uso di moto, scooter e biciclette
- Indossare sempre scarpe sicure e, se possibile, i ramponi da ghiaccio

I NUMERI UTILI

Numero Unico per le Emergenze
112

Polizia Locale
040-366111 (24h)

Comune di Trieste - URP
040-6754850

Un mezzo spargisale in azione in Carso durante l'abbondante nevicata del 2017

Al varo il piano neve adattato all'era Covid Priorità ospedali, cancellati i "punti sale"

Prima di tutto saranno pulite le strade verso i nosocomi. Eliminata la classica distribuzione «per evitare assembramenti»

Giovanni Tomasin

È giocoforza un piano neve particolare, quello approntato dal Comune e da AcegasApsAmga per il 2020, che tiene conto delle necessità del momento, imposte dalla pandemia: i percorsi degli spazzaneve saranno orientati prioritariamente a liberare le vie di accesso agli ospedali, mentre saranno sospese le tradizionali distribuzioni di sale al fine di evitare assembramenti.

Le temperature stanno scendendo e, considerati alcuni precedenti infelici nel corso degli anni, il Comune ha voluto redigere entro i primi tempi il piano di battaglia con cui affrontare neve e ghiaccio. Spiega il vicesindaco e titolare in giunta della delega alla Sicurezza Paolo Polidori: «In caso di neve e ghiaccio il Comune di Trieste e AcegasApsAmga sono in campo con uomini e mezzi. Per ridurre i disagi e prevenire incidenti è però indispensabile la collaborazione di tutti i cittadini, in pieno spirito di comunità».

Non si tratta di un tema qualunque per una giunta triestina, soprattutto a ridosso delle elezioni. Tutti ricordano l'impatto che la tempesta di neve avvenuta fra il 6 e il 7 gennaio del 2003 ebbe sulla città, paralizzata dal ghiaccio, a causa dell'attuazione mancata o erronea del piano neve. L'episodio si è poi ripetuto nel corso degli anni, in forme più o meno gravi, rendendo le amministrazioni triestine piuttosto sensibili all'argomento.

Lo strumento principale, anche nel 2020, saranno i mezzi spargisale: messi in campo da Acegas in caso di previsioni nefaste, serviranno a prevenire la formazione del ghiaccio sulle strade. Gli spazzaneve, invece, entreranno in azione soltanto una volta superato un accumulo di 5 centimetri di neve (al di sotto dei quali, l'azione delle lame di questi mezzi non è efficace) e l'intervento si protrarrà poi per la durata intera della nevicata.

Prevista la consegna dei pacchi anti ghiaccio porta a porta in caso di forte maltempo

Il Comune e la società di servizi hanno stabilito che spargisale e spazzaneve opereranno secondo percorsi prestabiliti dando priorità alle direttrici di accesso agli ospedali, alle strade di scorrimento principali, a quelle di grande percorrenza e percorse dai mezzi pubblici, e infine alle strade principali di ogni quartiere. L'hashtag #allertameteoFvg sarà quello impiegato anche dal Comune, su tutti i suoi canali social, per comunicare gli aggiornamenti sul clima e la viabilità.

Il cambiamento principale riguarda però l'impegno chiesto ai singoli cittadini. Il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati prevede che i triestini si occupino della rimozione di neve e ghiaccio dai passi carrai e dai tratti di marciapiede prospicienti la propria abitazione.

In passato il Comune provvedeva a fornire scorte di sale gratuitamente, ma le caratteristiche uniche del 2020 hanno portato la giunta a seguire una strada diversa: «Quest'anno non possiamo organizzare la consueta distribuzione del sale, perché temiamo porti ad assembramenti - afferma il vicesindaco -. In caso di nevicate forti Acegas provvederà eventualmente con il porta a porta, ma il nostro consiglio ai cittadini è comunque di tener da parte un sacco di sale in caso di gelata». Potrà sembrare eccessivo, ma il Comune ha voluto tener così conto delle restrizioni pandemiche: «Siamo in zona arancione ed è probabile che ci siano limitazioni per il resto dell'inverno - conclude Polidori -. Il messaggio che vogliamo dare con questo piano neve è che comunque i cittadini sono invitati a limitare gli spostamenti non necessari e a tener conto del rischio contagio anche in questo frangente». —

PAOLO POLIDORI
VICESINDACO E ASSESSORE CON DELEGA ALLA SICUREZZA

Gli spazzaneve entreranno in azione soltanto in presenza di accumuli da 5 centimetri in su L'appello ai cittadini

La nevicata del 2003 paralizzò la città e l'altipiano portando poi le giunte triestine a trattare il tema con apprensione

DA OGGI IL CANTIERE

Sostituzione di tubi gas lungo viale D'Annunzio: traguardo a febbraio

Prosegue il progetto di AcegasApsAmga e Comune per dotare la città di una rete gas più sicura e una migliore continuità del servizio. Proprio oggi, nella parte alta di viale D'Annunzio, partirà un nuovo cantiere per l'eliminazione delle condotte in ghisa grigia, che saranno sostituite con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità: si prevede che i lavori si concludano entro il mese di febbraio 2021.

I lavori si concentreranno nel tratto compreso fra il numero civico 54 e il 62 per circa 80 metri di condotta. Contestualmente alla posa delle nuove condotte gas è previsto il rifacimento di tutte le derivazioni esistenti con l'esecuzione delle nuove entrate stradali e con i relativi allacciamenti alle utenze private in marciapiede.

Per quanto riguarda la viabilità, saranno vietate sosta e fermata per tutti i veicoli in viale D'Annunzio, nel tratto appunto dal numero 54 al 62 (sul lato dei civici pari). Inoltre, vi sarà un restringimento della semicarreggiata nel punto interessato dai lavori, con il mantenimento di una corsia di marcia in direzione via Padoan. Eventuali aree riservate alla sosta dei mezzi delle persone disabili muniti del contrassegno verranno opportunamente spostate nelle immediate vicinanze.

Anche questi lavori rientrano nel maxi piano di ammodernamento della rete gas triestina, vecchia di quasi un secolo, per rispondere alla normativa vigente, ma soprattutto per garantire la sicurezza dei cittadini.

Nello specifico gli interventi interessano le condotte restanti in ghisa grigia, un materiale che non garantisce la medesima sicurezza di quelli più moderni e innovativi. AcegasApsAmga procederà alla totale sostituzione con tubazioni in polietilene ad alta densità. —

PROPOSTA SUPERIORE DI 200 MILA EURO RISPETTO ALLA BASE D'ASTA

Crac Depositi Costieri, offerta da 6,4 milioni per l'acquisto

Il curatore Renier tiene aperta la gara fino al 13 dicembre: possibile un rilancio non inferiore a 640 mila euro. Voci sull'imprenditore Tosto della Seastock

Massimo Greco

Sul fallimento Depositi Costieri, impresa specializzata nella movimentazione e nello stoccaggio di prodotti petroliferi, al curatore Piergiorgio Renier è arrivata un'offerta: 6,4 milioni, cioè 200.000 euro in più rispetto alla base d'asta fissata in settembre. Ma il professionista triestino non ha ancora aggiudicato, perché tiene aperta la gara fino al mezzogiorno di domenica 13 dicembre, ricorrenza di Santa Lucia.

Chi ritenga di sfidare la proposta di 6,4 milioni, può procedere con un rilancio migliorativo che non sia inferiore al 10%. Quindi, monetizzando, dovrà aggiungere 640.000 euro e la sua offerta si attesterà attorno ai 7 milioni. L'asta sarà esclusivamente telematica e avrà come riferimento il sito www.fallcoaste.it.

Negli ambienti imprenditoriali e professionali triestini si ipotizza che a presentare l'offerta sia stata la Seastock di Walter Tosto, un industriale abruzzese basato a Chieti, core business nel comparto petrolchimico ed energetico, una filiale nel porto di Ortona e un'altra in Romania sul Danubio. Fatturato stimato attorno ai 110 milioni di euro, circa 600 i dipendenti. Un anno fa Seastock e Teseco avevano ceduto i terreni dell'ex Aquila a una società controllata dal governo ungherese.

Un'immagine dal mare dei serbatoi di Depositi Costieri

L'esercizio provvisorio, curato da Renier, è iniziato poco meno di tre anni fa, quando era il febbraio 2018. L'azienda era fresca reduce da una pesante vicenda giudiziaria, che aveva visto l'arresto degli azionisti della ditta campana Life, che a sua volta nel 2017 aveva acquistato Depositi Costieri dalla Giuliana Bunkeraggi della famiglia Napp per la somma di 4,5 milioni di euro. Giuseppe Della Rocca, Renato Smimmo, Pasquale Formicola sono i nomi degli arrestati: saltò fuori un ingente giro di fatturazioni false e di evasione dell'Iva. L'inchiesta coinvolse anche Franco Napp in seguito al mancato pagamento delle accise sul carburante, accuse sulle quali l'imprenditore si è sempre dichiarato innocente: tuttavia gli effetti della vicenda aggredirono Giuliana Bunkeraggi finita in concordato preventivo. Restano da piazzare due navi, la sede sociale, le quote di Tami (controllante di Trieste terminal passeggeri).

Renier è soddisfatto dell'esito dell'operazione, reso possibile dal fatto che Depositi Costieri ha continuato a funzionare, dando lavoro a una quarantina di addetti tra diretti e "indotti". L'eventuale chiusura di 26 serbatoi, in grado di stoccare 130.000 metri cubi tra gasolio e nafta, si sarebbe rivelata esiziale per il compendio energetico di via Rio Primario, alle spalle della Risiera di San Sabba, che lavora in regime di punto franco.

Depositi Costieri sorse 34 anni orsono al posto del vecchio scalo-petroli di San Sabba, dal 1991 fino al 2015 venne co-gestito paritariamente da Giuliana Bunkeraggi ed Eni. —

SCIENZA

Domani in streaming parte la Notte dei ricercatori

Tutto pronto per la prima Notte dei Ricercatori online: domani prende il via SHARPER, l'evento organizzato anche quest'anno a Trieste, in contemporanea con altre centinaia di città, e che vedrà incontri, tour virtuali, giochi online, fino al 28 novembre. Evento promosso dall'Immaginario Scientifico assieme al Comune e agli enti scientifici del Protocollo d'Intesa Trieste Città della Conoscenza. Il Piccolo sarà presente in veste di media partner e trasmetterà in diretta streaming gli incontri sul proprio sito. Filo conduttore di questa edizione i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Onu, da raggiungere entro il 2030.

Domani alle 18 il via alla tre giorni con l'appuntamento dal titolo "A.I. e proprietà intellettuale: scenari attuali e futuribili, a cura di Area Science Park: brevetti, intelligenza artificiale e scienze sociali. L'evento si svolgerà nella nuova sede dell'Immaginario in Magazzino 26 e sarà in diretta streaming su www.ilpiccolo.it e www.immaginarioscientifico.it —

IL DIRETTO INTERESSATO

«Ora pronto a rilanciare il dialogo verso il 2021»

«Sono stato impegnato finora a portare a casa il risultato del Parco del mare. L'obiettivo più importante al momento era questo. Fra un po' comincerò anche a pensare ad altro, a quello che sarà il prossimo anno, e naturalmente ne parlerò con le categorie, con le quali comunque il dialogo c'è sempre stato e che abbiamo sostenuto fin da marzo, dall'inizio della situazione di crisi legata al Covid-19, con risultati eccezionali a favore delle imprese». Così Antonio Paoletti promette il rilancio del proprio ruolo nell'anno di "vigilia" del rinnovo delle cariche camerali. «Anche adesso, con la seconda ondata, stiamo lavorando per garantire sostegni importanti. Ma ricordo che, guardando al futuro del territorio e al dopo- Covid, proprio il Parco del mare sarà fondamentale per l'economia cittadina e per creare nuovi posti di lavoro».

Quanto al programma in vista della candidatura camerale, «aspettiamo di uscire da questo momento complicato, e poi ragioneremo, insieme alle categorie, su tutte le priorità». — MI.BR.

VERSO IL RINNOVO DEI VERTICI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La sede triestina della Camera di commercio della Venezia Giulia

Ariano Medeot

Michela Cattaruzza

Il fronte triestino blinda la cinquina di Paoletti Ma l'Isontino alza la voce

Artigiani e commercianti di Gorizia invitano prima a sondare eventuali opzioni "in casa". «Sulle capacità di Antonio però non si discute»

Micol Brusaferro

In molti esprimono pieno sostegno ad Antonio Paoletti. Ma c'è anche chi approva con riserva un suo ulteriore mandato (e sarebbe il quinto) ai vertici della Camera di commercio della Venezia Giulia, e invita prima di tutto a valutare programmi ed eventuali istanze di Gorizia. Sì perché, come noto, c'è da capire se l'Isontino vorrà rivendicare o meno l'accordo del 2016 che prevedeva l'alternanza della provenienza geografica dei vertici del neonato ente unico.

«Bisogna vedere il programma e i progetti territoriali - commenta il goriziano Ariano Medeot, presidente del Cata Artigianato Fvg -. Finora i riscontri sono stati molto positivi, abbiamo visto una vicinanza alle imprese, anche grazie ai Confidi, un supporto a vari livelli e risposte immediate da marzo. Però dobbiamo capire come si vuole procedere anche finita l'emergenza Covid. Al di là della persona, che di sicuro è esperta e capace, noi guardiamo a quello che sarà il programma alle garanzie che verranno date alle imprese». Per Roberto Antonelli, presidente dell'Ascom Monfalcone, è necessario valutare anche il possibile ingresso di vertici isontini. «Inizialmente si è parlato della possibilità di un cambio, un'alternanza tra Trieste e Gorizia. Se così è stato detto, credo sia giusto rispettare le regole. Che poi Paoletti sia una persona competente, non c'è dubbio. Ma - dice - va prima verificato che davvero nessuno da Gorizia voglia farsi avanti. Se poi non ci sarà, è giusto che continui, L'importante comunque non è tanto la poltrona, ma guardare a un'unione di intenti per riuscire ad aiutare chi si trova in difficoltà e a garantire che i ristori attesi arrivino».

Pieno appoggio a Paoletti invece arriva dai triestini a partire da Dario Bruni, presidente di Confartigianato Trieste. «Guardiamo i risultati e non le persone. Se dobbiamo fare un'analisi di come sono andate le cose finora, ogni iniziativa portata avanti ha visto il coinvolgimento delle categorie, sono state ascoltate necessità e aspettative. E questo ci lascia ampiamente soddisfatti. È un modo di fare apprezzabile». Considerazione simile anche da parte di Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste. «Ha lavorato bene su tutti i fronti per quanto ci riguarda, ed è indubbiamente una persona che si attiva subito quando servono supporti o aiuti. Ricordo in particolare che da anni si è speso su una partita importante, l'allarme verso il sistema online che sta depauperando le risorse territoriali, come accaduto prima per il settore alberghiero e ora con quello della ristorazione».

Sulla stessa linea anche Michela Cattaruzza di Confindustria Venezia Giulia: «Credo che Paoletti sia la persona giusta per continuare, in questo particolare momento serve qualcuno che abbia esperienza alle spalle».

Nel mondo degli industriali prende invece le distanze Alessandro Vescovini, patron della SBE di Monfalcone, che sui social scrive: «La cosa che mi dà più voltastomaco non è l'assoluta mancanza di pudore dei protagonisti di questo poltronificio a cielo aperto che gravita attorno al mondo delle categorie economiche e alle Camere di Commercio, e vivono ormai in un mondo scollegato dalla realtà, ma il fatto che la legge mi obblighi a versare loro un contributo, seppur minimo, e mi rende complice di questo scempio». —

IL CASO NELLA POLIZIA LOCALE

Il fautore delle pistole ai vigili respinto alla visita per la Glock

L'agente e politico Sluga ritenuto non idoneo per una questione di diottrie La reazione: «Sono amareggiato anche perché ho il porto d'armi da 20 anni»

L'agente della Polizia locale, sindacalista ed esponente politico Fulvio Sluga

Giovanni Tomasin

La volontà non sempre basta, come ha scoperto uno dei più conosciuti vigili urbani di Trieste, il sindacalista ed ex assessore comunale Fulvio Sluga, che nei giorni scorsi si è visto negare per "inidoneità" l'accesso all'armamento della Polizia locale: una misura che lui stesso chiedeva da innumerevoli anni. Una vicenda curiosa avvenuta nel corso degli ultimi passaggi necessari all'adozione delle pistole – le Glock – da parte del Corpo.

Sluga risponde alla telefonata de Il Piccolo da Bergamo, dov'è schierato con la Protezione civile nell'ambito dell'emergenza Covid, e si dice «amareggiato» dall'esito dell'esame: «Il medico ha ritenuto che io non abbia i requisiti visivi, io ritengo di averli, infatti penso che abbia operato in modo difforme dai criteri stabiliti», commenta il vigile. Insomma l'esponente della Polizia locale non ha intenzione di chiudere la faccenda così: «A mio avviso ci sono degli spazi per rivedere l'esito, quando tornerò da Bergamo vedrò cosa si può fare. Mi spiace per me e mi spiace anche per altri colleghi esclusi: non conosco le loro condizioni di vista, ma sono persone in servizio da anni».

Il colmo, per Sluga, è che lui una pistola ce l'ha già: «A questo punto bisognerebbe deferire all'Ordine dei medici i dottori che negli ultimi vent'anni hanno confermato il mio porto d'armi, devono esser stati negligenti».

Sindacalista Ugl e con una storia nelle fila della destra triestina, Sluga è un accanito fan dell'armamento ai vigili. Ancora nel 2008 diceva: «Dovrebbero essere armati i poliziotti municipali impegnati in servizi di vigilanza e in questi rientrano anche le pattuglie appiedate, i vigili impegnati a fare le multe, i vigili che in misura sempre maggiore vengono utilizzati dalle Procure per svolgere indagini». Ironia della sorte, tredici anni dopo le armi ai vigili arriveranno, tranne che per lui.

La storia di Sluga è una sull'ottantina di agenti che per il momento si sono sottoposti alla visita medica. Questa costituisce soltanto uno dei passaggi necessari al conferimento dell'arma di servizio. È previsto infatti anche un colloquio per sancire l'idoneità psichica dei candidati. Il Comune fa sapere che la prossima settimana le visite proseguiranno per la terza e ultima tranche di agenti, ultimata la quale il fabbisogno di vigili armati del Comune dovrebbe essere soddisfatto.

Solo una parte ridotta degli agenti presi in esame è stata respinta alla visita medica, secondo fonti interne all'amministrazione municipale la percentuale sarebbe pari al 10% dei candidati. —

LA MAPPA SETTIMANALE

Autovelox tra via Flavia, Gvt e viale Miramare

Il Comune ha reso noto l'altro giorno attraverso un comunicato che questa settimana, fino a domenica prossima compresa, le pattuglie della Polizia locale munite di autovelox opereranno in via Flavia, sulla Gvt e in viale Miramare. In caso di maltempo i misuratori della velocità verranno posizionati a rotazione nei box fissi installati in città.

IN COMMISSIONE TRASPARENZA

«Piscina Acquamarina: il dissequestro dell'area atteso entro Natale»

Lorenzo Degrassi

Punto della situazione sul destino della nuova piscina terapeutica, ieri, in Commissione trasparenza. Assente il sindaco Roberto Dipiazza, che non ha potuto prendere parte al dibattito a causa di un impegno istituzionale a Udine. A tracciare un quadro su quanto è stato fatto finora dall'amministrazione comunale, perciò, ha provveduto il dirigente responsabile di Lavori pubblici, finanza e progetto del Comune, Enrico Conte. Punto chiave della situazione è il dissequestro dell'area alla base di molo Fratelli Bandiera che dovrebbe avvenire, a detta di Conte, prima di Natale. Da qui la richiesta, pervenuta in particolare dai consiglieri d'opposizione, di riprendere in considerazione l'ipotesi di costruzione della piscina ex novo sul sito originario. Un'operazione che costerebbe fra i 7 e gli 8 milioni di euro.

«Abbiamo valutato anche la possibilità di ricostruire solo il tetto – ha aggiunto Conte –, in quel caso la spesa scenderebbe di un 30%». Come noto, il Comune nel frattempo ha valutato destinazioni alternative a quella di molo Fratelli Bandiera. Due le ipotesi: il deposito ex Ford e il magazzino 30. Nove le manifestazioni d'interesse ricevute dagli uffici comunali, che ne hanno prese in considerazione tre (della spagnola Supéra, di Terme Fvg, delle locali Monticolo & Foti e Rosso). «Supéra e Rosso preferivano investire solo nel magazzino 30 – ha spiegato Conte –, ipotesi per noi limitante in quanto sito carente di parcheggi, mentre Monticolo & Foti ha proposto di operare con la formula del leasing in costruendo, modello insostenibile per il Comune. L'unica società ad aver dato parere favorevole a costruire nell'ex quartiere Ford è Terme Fvg».

Perplessi i membri della commissione, a cominciare da Roberto De Gioia. «Auspicavo, a un anno e mezzo dal crollo, che ci trovassimo più vicini all'individuazione di un sito per la nuova Acquamarina – queste le parole del consigliere di Progetto Fvg – ma a questo punto se veramente siamo prossimi al dissequestro consiglierei di ritornare a valutare l'ipotesi di ricostruzione ex novo». Valutazioni condivise anche dalla consigliera di Italia Viva, Antonella Grim: «Ora sono ancora più convinta che andasse sostenuta una soluzione che permettese di ricostruire la piscina sul sito precedente – così Grim – in modo da andare incontro anche alle richieste delle associazioni che la utilizzavano». Sulla stessa linea Sabrina Morena di Open Fvg che, al contempo, critica l'idea della giunta di ricorrere alla finanza di progetto. —

PRESENTATA LA CORDATA CHE GESTIRÀ L'URBAN CENTER IN CORSO CAVOUR

La "casa delle start up" pronta ad aprire le sue porte a marzo

Massimo Greco

Civettuolo questo Urban Center in corso Cavour 2/2, messo su con 4,5 milioni di euro quattrini filtrati dalla Regione Fvg. Ci sono i separè, dietro i quali proteggere le conversazioni e le trattative. E ci sono perfino le sedie, da far scoppiare di invidia il titolato Tcc in Porto vecchio, che per Esof ha dovuto affittarle. Ci sono un calciobalilla e un biliardo sotto le mentite spoglie di un tavolo da lavoro.

Ieri mattina gli assessori Lorenzo Giorgi e Serena Tonel, insieme al direttore dipartimentale Lorenzo Bandelli, hanno presentato i quattro soggetti che garantiranno per un triennio gestione e animazione della "casa delle start-up".

Del piano terra, che ospiterà il FabLab, si occuperà il Polo tecnologico di Pordenone. Nel 1° e nel 2° piano opereranno la capofila milanese Bio4Dreams e la triestina Biovalley Investments di Diego Bravar. Il quarto alleato, la triestina RnBGate, si concentrerà sulle tecnologie.

Il rosso edificio entrerà in funzione nel marzo 2021. I quattro partner dispongono di oltre 900.000 euro in tre anni per renderlo un dinamico contenitore di conoscenza biotecnologica, biomedicale, bioinformatica, in grado di rapportarsi con la cittadinanza e con il mondo imprenditoriale. Potrà accogliere a rotazione una ventina di fresche aziende, che non pagherà affitto e bollette: le fruitrici dovranno comunque avere una sede legale/operativa a Trieste. È imminente il lancio di un secondo bando da 2 milioni di euro che finanzierà una quarantina di "micro" con una media di 50.000 euro ciascuna.

L'interno dell'Urban Center durante l'incontro di ieri. Massimo Silvano

Nuovo per Trieste il concetto di FabLab: un cittadino può entrare al piano terra e realizzare un oggetto avvalendosi della strumentazione digitale di cui il laboratorio è dotato.

Giorgi ha dichiarato che gli 800 metri quadrati dell'ultimo piano, ancora inutilizzati, parteciperanno al progetto di Urban Center, previa raccolta di risorse. Da remoto sono intervenuti, in rappresentanza dell'équipe gerente, Elisabetta Borello (Bio4Dreams), l'inaffondabile Diego Bravar (Biovalley), Fabrizio Renzi (RnBGate), Franco Scolari (Polo Pn) in passato - tra l'altro - direttore generale di Acegas. —

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

I DATI DELLA QUESTURA DI TRIESTE

Maltrattate in casa, il picco nel lockdown

Tra marzo e maggio l'obbligo a non uscire ha fatto esplodere i casi di sopraffazione di genere. In calo gli episodi di stalking

Piero Tallandini

Aumento esponenziale dei casi di maltrattamenti in famiglia durante il periodo del lockdown a Trieste. Dover restare più a lungo tra le mura della propria abitazione ha inevitabilmente avuto un impatto, peggiorando situazioni di tensione già in essere o facendo emergere problemi di convivenza domestica che forse sarebbero rimasti latenti. Ma il divieto di muoversi per ragioni diverse da quelle di lavoro o di necessità ha anche determinato un effetto collaterale positivo: la riduzione degli episodi di stalking.

Ecco alcuni dei dati più interessanti del report statistico annuale stilato dalla Polizia di Stato in coincidenza con la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", che ricorre oggi ed è stata istituita nel 1999 dalle Nazioni Unite. L'iniziativa diventa dunque l'occasione per un approfondimento sul fenomeno della violenza ai danni delle donne a Trieste attraverso un'analisi comparativa dei dati sulle denunce tra i primi nove mesi del 2020 e lo stesso periodo dell'anno scorso, con un "focus" in particolare sui mesi del lockdown.

Tra marzo e maggio 2020, rispetto allo stesso trimestre del 2019, si è registrato un aumento dei maltrattamenti accertati: da 25 a 35. Stabili le denunce per violenza sessuale (da 10 a 11), mentre sono lievemente diminuite quelle per gli atti persecutori (stalking), da 26 a 22. Proprio in quel periodo la Polizia di Stato ha aggiornato l'app Youpol aprendola anche alla possibilità di segnalare i reati di violenza domestica con le stesse modalità e caratteristiche delle altre tipologie di segnalazione, come bullismo e spaccio di droga nelle scuole. Con Youpol si possono trasmettere in tempo reale messaggi e immagini, con segnalazioni georeferenziate ricevute in sala operativa. Prevista anche la possibilità di segnalare in forma anonima.

Allargando l'analisi statistica ai primi nove mesi del 2020 (gennaio-settembre) nell'area giuliana si è registrato rispetto all'analogo periodo del 2019 il seguente andamento: le denunce per atti persecutori sono diminuite da 66 a 58, i maltrattamenti in famiglia sono passati da 85 a 75, le denunce per violenza sessuale sono state 22, rispetto alle 29 del 2019.

Sempre per quanto concerne gli strumenti a disposizione per combattere la violenza di genere, molto efficace si rivela l'ammonimento del Questore, misura di prevenzione che dà alla vittima una tutela rapida e anticipata rispetto al procedimento penale e consiste nell'avvertimento di astenersi dal commettere ulteriori atti di molestia o violenza: nel 2020 a Trieste sono stati emanati 10 provvedimenti, di cui 2 per atti persecutori e 8 per violenza domestica.

A Trieste, nell'ambito della campagna di prevenzione della Questura "Questo non è amore", sono stati realizzati dei volantini informativi tradotti in 6 lingue (sloveno, serbo, croato, rumeno, portoghese, inglese) per poter raggiungere in modo efficace il maggior numero di donne. Nel retro del materiale divulgativo sono riportati i recapiti della "rete" territoriale che è possibile attivare e che comprende, oltre alla Questura, i servizi sociali comunali, il Goap, l'associazione Interpares, il numero verde nazionale 1522. Inoltre, è stata messa a punto anche quest'anno dalla Direzione centrale Anticrimine della Polizia di Stato la brochure con i dati del fenomeno a livello nazionale, per informare e stimolare a chiedere aiuto. Infine, con le attuali restrizioni a mobilità e relazioni sociali legate alla pandemia, la Questura di Trieste conferma il suo impegno a costituire un punto di ascolto, informativo e di riferimento, per le donne.—

Il trend delle denunce per i reati "spia" della violenza di genere nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019

	2020	2019
atti persecutori	58	66
maltrattamenti in famiglia	75	85
violenza sessuale	22	29

Durante il lockdown (marzo-maggio) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

	2020	2019
atti persecutori	22	26
maltrattamenti in famiglia	35	25
violenza sessuale	11	10

Le storie seguite dal Goap, rimasto sempre operativo in questo 2020
«Spesso chi aveva un lavoro ha dovuto rinunciarvi per stare con i figli»

L'universo femminile colpito di più dalle scuole chiuse Lo spettro della povertà dopo offese, minacce e botte

Una manifestazione contro la violenza sulle donne in un'immagine d'archivio

LA TENDENZA

Lilli Goriup

Nelle case di Trieste lo spettro della povertà femminile incombe accanto a una realtà quotidiana fatta di minacce, offese, molestie e percosse, perpetrate da ancora troppi uomini. Una delle tante conseguenze del lockdown, per le donne e per i loro figli, è stata proprio questa. La città ha risposto attivando reti di solidarietà, sia istituzionali che informali: numerose donazioni alimentari sono pervenute al centro antiviolenza Goap durante i mesi primaverili, mentre per le sue operatrici è diventato preponderante il lavoro di affiancamento nella compilazione di richieste di sussidi economici. Oggi, alla luce del nuovo giro di restrizioni, va comunque ribadito che il centro antiviolenza è e rimarrà aperto. Pure chi abita fuori dai confini municipali può spostarsi per raggiungerlo, scrivendo sull'autocertificazione: «Servizio essenziale non presente nel mio comune di residenza». In alternativa si può telefonare. Il servizio è gratuito, anonimo e non obbliga a sporgere denuncia: inizia con un colloquio tra sole donne, in cui si effettua una valutazione dell'effettivo rischio cui si è esposte in quel momento. In base a ciò si costruisce un piano di sicurezza ed eventualmente di uscita dalla violenza, sempre nel rispetto della volontà espressa da chi chiede aiuto.

I dati mostrano che tra gennaio e ottobre 2020 i nuovi accessi al Goap sono complessivamente diminuiti del 5% rispetto allo stesso periodo del 2019: una lieve flessione, in linea con quanto avvenuto nel resto d'Italia. Il calo è iniziato a febbraio, con la chiusura delle scuole. Il picco è stato a marzo (-50%), successivamente compensato a maggio (+19%) e a giugno (+56%). Perché? «Si possono fare ipotesi, tra cui la paura del contagio e la tendenza delle donne a rispettare le regole», spiega la presidente del Goap Francesca Maur, affiancata dalle operatrici antiviolenza Imma Tromba, Tatjana Tomicic, Maria Ferrara e Martina Pellegrini. L'occasione in un incontro su Skype, in cui si declinano i temi del 25 novembre alla luce della pandemia.

«Il confinamento ha avuto un impatto opposto a seconda che la vittima convivesse o meno – proseguono –. La violenza è aumentata per un quarto delle conviventi. Ma al contempo è diminuita per più della metà delle non conviventi: è ciò che si potrebbe ottenere applicando misure cautelari rigorose».

Tutto è iniziato con la chiusura delle scuole, si diceva. «Molte sono o erano precarie: la perdita del lavoro è stata soprattutto femminile, anche a livello nazionale», continuano le operatrici: «Spesso chi aveva un'occupazione ha dovuto rinunciarvi per stare a casa con i bambini. A livello psicologico l'isolamento ha avuto conseguenze pesanti pure per chi versava in condizioni post-traumatiche, dunque a separazione già avvenuta. L'incertezza del futuro è diventata pregnante, accanto ai vissuti violenti. Abbiamo ricalibrato i nostri interventi, affiancando le donne nelle domande di sostegno economico. Fondamentali sono stati i buoni spesa del Comune di Trieste».

Durante il lockdown è stata attivata anche la rete territoriale antiviolenza – che ha coinvolto Prefettura e Ordine dei farmacisti oltre che Municipio e Goap – per far sapere alla cittadinanza che il centro era aperto. Sono stati effettuati colloqui non solo in presenza ma anche a distanza, al telefono, su Zoom o Skype. E ci sono state dimostrazioni di solidarietà: tramite Casa internazionale delle donne e Coop, ben 21 donne hanno beneficiato di 27 spese alimentari. Altre 17 spese sono state donate da Anvolt. Tuttora viene settimanalmente consegnata la cosiddetta "spesa sospesa" raccolta tra i clienti del mercato Coldiretti di Servola, che aiuta una cinquantina di donne. Una signora ha addirittura offerto alle accolte del Goap un appartamento, che prima affittava a studenti universitari. A questo proposito, a Trieste esiste un albergo dove in caso di emergenza ci si può far scortare dalle forze dell'ordine, 24 ore su 24.

Sul territorio ci sono inoltre delle case rifugio per periodi di permanenza più lunghi. Un'altra delle difficoltà insorte durante il lockdown è stata quella di riuscire a fornire tamponi a tutte quelle che dall'albergo sono passate alle case, dov'erano già presenti altre donne e altri bambini.

Quanto agli autori delle violenze, sono sempre gli stessi. Negli ultimi dieci anni, su 2.270 accessi al Goap di Trieste, solo 22 casi (1%) hanno riguardato violenze da parte di sconosciuti. L'81,6% erano partner o ex. Gli altri? Conoscenti, familiari e così via. Un fenomeno definito «una piaga globale» da Rossana Giacaz, responsabile Pari opportunità della Cgil Fvg: «Più di una donna su tre nel mondo ha subito una violenza da parte di un uomo, perlopiù il suo compagno. Non sono da meno l'Italia né la ricca Europa: qui si tratta del 28% delle donne».—

Il centro può essere raggiunto anche dalle persone che vivono in altri comuni

Ma con le limitazioni degli spostamenti i colloqui sono stati fatti anche via internet

In quattro circostanze su cinque viene chiesta protezione dai partner o dagli ex

L'INCARICO

Riccardo Illy nuovo console onorario di Francia

«Il ruolo mi consentirà di lanciare e sostenere collaborazioni tra investitori d'Oltralpe e realtà locale, a partire dal porto»

Piero Tallandini

Riccardo Illy nuovo "trait d'union" tra la Francia e Trieste, per favorire sviluppo economico, partnership imprenditoriali e, soprattutto, una collaborazione sempre più stretta nel campo della ricerca scientifica. Illy è infatti appena diventato titolare dell'Ufficio consolare onorario della Repubblica Francese di Trieste. La competenza sulla circoscrizione territoriale durerà cinque anni.

Il 65enne imprenditore triestino, ex sindaco ed ex governatore, torna dunque a ricoprire un incarico istituzionale, mettendo a disposizione la sua esperienza nelle relazioni col mondo d'Oltralpe, che rappresenta un'area strategica per le attività del gruppo di famiglia, non più incentrate solo sul caffè. Attualmente è presidente del Polo del Gusto, la sub-holding di cui fanno parte Domori, Mastrojanni, Agrimontana, Fgel-Bonetti e la francese Dammann Frères. Proprio l'investimento nella società di Dreux, leader internazionale nella selezione, trasformazione e commercializzazione del tè, è stata l'occasione di un diretto coinvolgimento di Illy nell'industria francese, per lanciare l'espansione di Dammann in 60 Paesi.

«Il legame fra Trieste e la Francia affonda le radici nella storia e ne abbiamo ancora segni tangibili come la Napoleonica – premette Illy–. Per quanto mi riguarda, il cognome sembra risalire a una comunità francese emigrata secoli fa in Ungheria (Francesco Illy, fondatore dell'azienda negli anni Trenta, era ungherese *ndr*). Fin da ragazzino la lingua francese mi affascinava e quando sono diventato presidente del gruppo Illy, tra le prime società che acquisimmo ci fu Dammann Frères, che nel 2019 ha raggiunto i 37 milioni di fatturato». «In questi anni – ricorda Illy – ho frequentato sempre più spesso Parigi, dove già seguivo le esportazioni del nostro caffè e dove mio padre aveva aperto una delle prime filiali. Mi fa piacere sottolineare che Erika Le Noan, attuale presidente di Dammann ed ex direttore generale della filiale Illy parigina, ha studiato a Trieste al Mib. L'avevamo conosciuta grazie a uno stage».

«L'anno scorso a Versailles ho partecipato a una cena con il presidente Macron – sottolinea l'imprenditore triestino – e ho avuto modo di parlare con lui delle prospettive economiche di Italia e Francia. Adesso questo incarico mi consentirà di dare un contributo diretto per avviare rapporti di collaborazione tra investitori francesi e la realtà triestina. Penso al porto, alla cantieristica, dove già è stato siglato un accordo molto importante con Fincantieri in attesa del via libera dell'Antitrust. Ma penso che la collaborazione possa essere ancora più promettente per quanto riguarda gli istituti di ricerca scientifica a cominciare da Elettra-Sincrotrone. Oltre a questo ruolo di promotore, avrò il compito di dare assistenza ai francesi presenti in città, comprese le trafile per i documenti: ad esempio potrò consegnare il passaporto».

«Ringrazio vivamente Illy – è il commento dell'Ambasciatore francese in Italia Christian Masset – per aver accettato l'importante incarico. La nomina di Illy, personalità emblematica di Trieste e dell'Italia, segna una nuova fase nel rapporto profondo e fecondo tra la Francia e questa capitale europea aperta sul mondo». —

Riccardo Illy nel suo nuovo Ufficio consolare onorario della Repubblica di Francia

La seduta fra perplessità e quesiti
Il dem Toncelli: «Chi sarà il gestore?»

Pioggia di dubbi in commissione sul progetto ovovia

IL CASO

Chi gestirà l'ovovia? Perché la partenza è prevista da Opicina e non da Monte Grisa? E ancora: nella stima dei 500 mila euro di utili sono già stati inseriti i costi di manutenzione degli impianti? I quesiti che ruotano attorno al progetto triestino che punta a collegare il Carso al mare attraverso il maxi impianto di risalita sono ancora parecchi. Alcuni sono stati avanzati ieri dalle opposizioni durante la seduta online della Sesta commissione del Consiglio.

«Quella dell'attuale amministrazione è una scelta politica, non tecnica – ha sostenuto la consigliera del Pd Laura Famulari – perché ci vuole un atto di fede per credere che chi arriva in città decida di scegliere quella soluzione invece di continuare fino al centro in macchina». «Ci sono dubbi sulla sostenibilità ambientale, sollevati anche dalle associazioni ambientaliste – ha specificato Sabrina Morena di Open–, sul versante paesaggistico: l'impatto di 12 piloni in Porto vecchio non sarà cosa da poco».

La capogruppo del M5s Elena Danielis ha contestato che «non siano state valutate soluzioni diverse per risolvere le criticità del traffico in arrivo da Nord». Altro nodo da risolvere, posto dal consigliere Pd Marco Toncelli, è: chi gestirà l'ovovia? «Non è escluso sia Tpl, ma neppure che sia un soggetto che sia a parte», ha spiegato il direttore del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità, Giulio Bernetti, indicando che «i 500 mila euro di utile sono frutto di stime sulla domanda di mobilità con appositi modelli e su costi di manutenzione e di personale molto cautelativi». Il 15 gennaio, salvo rinvii, Roma deciderà se finanziare il progetto. «Come si risolverà il problema del traffico se il finanziamento non sarà approvato?», ha chiesto Antonella Grim (Italia Viva). «La Costiera è soggetta a continui interventi di messa in sicurezza in relazione al rischio idrogeologico – così l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli –, l'obiettivo è renderla una strada turistica, con corsia ciclopedonale». —

L.T.

LA DICHIARAZIONE DI INTERESSE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI

Arriva il vincolo di Roma: il Caffè Torinese diventa patrimonio "intoccabile"

Laura Tonero

L'Antico Caffè Torinese è finalmente blindato a vita da un vincolo del ministero per i Beni e le Attività culturali. La società Speziaria degli Alchimisti che gestisce il locale, infatti, ha appena ricevuto, per mezzo della Segreteria regionale, la notifica del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale per il caffè stesso, inclusi i suoi arredi, i macchinari mobili e fissi.

Nessuno dunque in futuro potrà toccare quel gioiello incastonato all'angolo tra Corso Italia e via Roma. Un omaggio, quello del vincolo, consegnato al più piccolo caffè storico di Trieste dagli attuali gestori. Sono stati loro, infatti, Matteo Pizzolini e Massimo Galatti, ad avviare lo scorso anno, quando il caffè compieva un secolo di vita, la richiesta di vincolo con l'avvallo della proprietà dell'immobile.

«Dopo il rischio che ha corso la città di perdere la pasticceria Pirona – racconta Pizzolini – abbiamo pensato fosse giusto consegnare questo locale per sempre alla storia. A noi è sembrato assurdo che in 100 anni nessuno ci avesse pensato, e siamo orgogliosi di aver difeso un bene che ora rimarrà per sempre della città».

Matteo Pizzolini all'interno del Caffè Torinese

Nessuno potrà toccarlo, rovinarlo, trasformarlo, destinarlo ad altre attività: resterà per sempre un caffè, con quegli arredi e quegli antichi macchinari.

La storia dell'Antico Caffè Torinese inizia nel secondo decennio del XX secolo. Ad avviarlo fu Elvira Köller vedova Salvadori, arrivata a Trieste da Pola con quattro figli al seguito. Inizialmente il locale aveva solo funzioni di rivendita di pasticceria, per poi diventare un vero e proprio caffè a partire dal 1921. La progettazione e l'esecuzione degli arredi interni venne affidata all'ebanista Ettore Debelli, originario di Cormons, parente acquisito dei gestori del locale che collaborò anche alla realizzazione degli interni dei transatlantici Saturnia e Vulcania della Cosulich Line di Trieste.

«Nella decorazione degli interni – scrive il Mibact nella relazione storico-artistica che accompagna il provvedimento di dichiarazione di interesse culturale – ci appare infatti evidente il riferimento alla prestigiosa tradizione navale italiana avviata all'inizio del Novecento, con il trasporto di linea dei passeggeri che culminò con l'epoca d'oro dei transatlantici tra le due guerre mondiali».

Gli interni del caffè sono caratterizzati da arredi ricercati e totalmente rivestiti in legno: teak, legno da frutto ed ebano impreziositi da particolari in ottone. E poi il sontuoso lampadario in cristallo a gocce, cui fanno pendant le raffinate lampade a parete e le tre nicchie prospicienti alle vetrine che ospitano i tavolini per gli avventori. Il Mibact segnala anche l'interessante presenza di elementi decorativi in stile Liberty, come il bancone con il ripiano in marmo «impreziosito – si legge – da una ghirlanda d'ottone decorata, come voleva lo spirito artistico del Modernismo, con decorazioni di ispirazione naturalistica, con rami di foglie di quercia e ghiande e fronde di foglie di caffè e bacche». «Mi sento un ambasciatore di questi spazi – ammette Pizzolini – e della storia che raccontano. L'attività avviata in questo locale e i suoi arredi per me e per il mio socio sono l'investimento, non solo economico ma anche sentimentale, della vita».—

L'EVENTO RIVIERASCO PER ANTONOMASIA "SFIDA" LE INCERTEZZE DELLA PANDEMIA

Comune e compagnie siglano il patto del 2021 «Il Carnevale si farà»

Rinnovata per un anno a 31 mila euro la convenzione che fa partire la "macchina" in vista della prossima edizione

Un momento dell'edizione invernale 2020, alla "vigilia" del lockdown

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata rinnovata, in questi giorni, la convenzione tra il Comune di Muggia e l'Associazione della compagnie del Carnevale al fine di porre le basi per la prossima edizione dello stesso Carnevale muggesano. Evento che, come ha evidenziato nell'occasione il sindaco della cittadina rivierasca, Laura Marzi, «non è semplicemente la concretizzazione di una tradizione popolare, ma l'espressione della natura stessa di ciascuno di quei muggesani che non si risparmiano, ogni anno, giorno dopo giorno, per regalare a Muggia la magia di quella settimana». Stavolta, però, a differenza dell'ultima convenzione – di durata triennale – la validità di questo rinnovo porta alla data del 30 settembre 2021. Il motivo lo ha spiegato l'assessore alla festa muggesana per antonomasia, cioè Stefano Decolle: «Abbiamo scelto il prossimo settembre in considerazione del momento particolare legato all'emergenza epidemiologica da Covid- 19, così da ricomprendere tutta l'edizione, inverno ed estate, del 68.mo Carnevale muggesano. Ma al contempo abbiamo deciso di non andare oltre la fine di questo mandato amministrativo (nel 2021 a Muggia sono in programma le elezioni, *ndr*) in modo da lasciare debito spazio in futuro per nuove ipotesi di gestione del Carnevale».

Decolle: «La situazione ci preoccupa ma non ci scoraggia Pronti a mille variabili»

Lo scorso settembre le compagnie si erano riunite per uno scambio di idee sulla prossima edizione, e all'unanimità, avevano espresso la volontà di cominciare l'iter per la preparazione dell'edizione 2021: «Naturalmente – ha spiegato il presidente delle compagnie Mario Vascotto – sono emerse tutte le possibilità dettate dal percorso dell'emergenza sanitaria, che hanno aperto diversi scenari possibili. In ogni caso, la decisione di iniziare un percorso che comunque deve essere fatto, e che richiede alcuni mesi di lavoro, è stata unanime. In attesa di novità che di giorno in giorno ci si prospettano, l'avvio della costruzione dei carri è quantomeno necessaria».

Ora dunque è arrivato il rinnovo di una convenzione che pone basi concrete per andare avanti. «La situazione ci preoccupa e non possiamo negarlo – ancora Decolle – ma non ci scoraggia né tanto meno ci distoglie da quelle che sono le tempistiche organizzative che una manifestazione di questo genere richiede». Al momento, ha spiegato l'assessore, «stiamo lavorando per un'edizione sperimentale, che sta cercando di trovare risposte a mille variabili sul piano tecnico, e, a breve, ci confronteremo anche con le realtà economiche della città perché non possiamo non considerare la valenza della kermesse anche sul piano dell'indotto che, specie dopo il difficile periodo di chiusura, potrebbe rappresentare una boccata d'aria importante per il nostro territorio».

Nel dettaglio, la convenzione prevede un contributo per l'edizione invernale pari a 25 mila euro (19 mila euro saranno destinati per far fronte alle spese di allestimento dei carri allegorici e per la realizzazione e l'organizzazione del corso mascherato della "domenica grassa", seimila andranno per le spese di promozione, direzione artistica e di realizzazione di spettacoli ed eventi) più altri seimila per l'edizione estiva. Per un totale annuo di 31 mila euro.—

IL PROSEKAR AL CENTRO DELLA "GUERRA" DEL VINO

I giganti veneti della Doc: «Delusi dal dietrofront dei viticoltori del Carso»

Ugo Salvini / TRIESTE

Calici di Prosecco (archivio)

«C'era un preciso accordo, sottoscritto da noi e dall'Associazione dei viticoltori del Carso, per la valorizzazione e lo sviluppo della loro viticoltura. La recente presa di posizione di segno contrario ci ha lasciati molto sorpresi e amareggiati, oltre che increduli, perché fatichiamo a capire le ragioni di un dietrofront così radicale». Parla con calma, perché non vuole «alimentare polemiche», Luca Giavi, direttore del Consorzio Prosecco Doc, il gigante veneto con quasi 12 mila soci, con il quale i viticoltori del Carso non intendono più collaborare per la tutela del Prosekar. «Il Prosekar, sia come denominazione sia come particolare metodo di vinificazione, deve rimanere esclusivamente nelle mani del territorio dove nasce e si produce storicamente», avevano scritto qualche giorno fa i produttori dell'altipiano, ammettendo pubblicamente che «la nostra decisione di cambiare atteggiamento nei confronti dell'accordo è maturata dopo attenta riflessione».

«Ma è proprio questo ragionamento che non riusciamo a capire – sottolinea Giavi – perché le potenzialità dell'intesa firmata quest'estate erano e sono straordinarie. Il vino è una delle ultime risorse del sistema economico italiano legato al comparto alimentare – prosegue Giavi – perciò mi sembra veramente uno spreco questo voler dividere le forze e le competenze. Fra l'altro, ci risulta che non tutti i viticoltori del Carso siano d'accordo con questo atteggiamento di rottura rispetto all'accordo che avevamo raggiunto, perciò siamo ancor più sorpresi».

In effetti anche la Kmecka Zveza, l'Associazione degli agricoltori del Carso, è attestata su posizioni diverse rispetto all'Associazione viticoltori. Quello che Giavi assicura è che «non c'è intenzione da parte del nostro Consorzio di sollevare polveroni. Nei prossimi giorni – conclude – valuteremo con calma la situazione e decideremo sul da farsi, sia a livello comunicativo sia di rapporti con l'Associazione dei produttori del Carso».—

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Auto usate dall'estero: la maxi truffa di Treviso dentro i confini triestini

GORIZIA

Ci sono almeno 11 ignari acquirenti isontini, due triestini, 13 friulani e 19 pordenonesi tra le centinaia di persone che si erano rivolte agli autosaloni facenti capo a una società con sede nel Trevigiano che acquistava autovetture usate di medio-grossa cilindrata in Germania, Francia, Spagna e Belgio per poi rivenderle senza versare l'Iva all'atto dell'immatricolazione in Italia. L'evasione complessiva supera il milione e mezzo di euro. A scoperchiare l'attività illecita è stata la Guardia di Finanza del Comando provinciale di Treviso. Le Fiamme Gialle, coordinate dal procuratore della Repubblica Massimo De Bortoli, hanno portato a termine nelle province di Treviso, Padova e Venezia la vasta operazione nei confronti di uno strutturato gruppo criminale, con base operativa appunto nel Trevigiano, dedito alla truffa aggravata ai danni dello Stato e al falso ideologico nel commercio di auto di provenienza comunitaria.

Oltre 80 finanzieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, disposta dal gip Marco Biagetti, nei confronti di otto persone (un italiano, cinque romeni e due albanesi, tutti da diversi anni residenti in Italia) e un sequestro preventivo di beni immobili, partecipazioni societarie, autovetture, conti correnti, polizze, denaro contante, per un valore complessivo che supera il mezzo milione. Contestualmente, sono state effettuate numerose perquisizioni e sono stati acquisiti documenti alla Motorizzazione Civile di Treviso e in alcune agenzie di pratiche auto.

Le indagini erano state avviate nel 2019, quando le autorità fiscali tedesche avevano richiesto, tramite la Gdf, di approfondire l'attività svolta da uno dei concessionari coinvolti, sospettato di essere una "cartiera", creata al solo scopo di emettere fatture false. Gli approfondimenti hanno invece consentito di chiarire che l'azienda segnalata, insieme ad altre tre, era pienamente operativa, ma aveva messo in piedi un collaudato sistema di frode ai danni delle casse dello Stato. Per evitare il pagamento dell'imposta, veniva sistematicamente presentata alle Motorizzazioni Civili di Treviso e Bolzano documentazione falsa (fatture e dichiarazioni sostitutive di atto notorio), da cui risultava che il veicolo era stato acquistato all'estero con Iva direttamente dal cliente (all'oscuro della truffa).— S.B.

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI A FERNETTI

Cerca di uscire dall'Italia con l'auto sequestrata

MONRUPINO

Cerca di portare all'estero la sua auto di lusso, che risulta però sotto sequestro, e così gli viene tolta di nuovo. È successo l'altro pomeriggio a Fernetti, dove i Carabinieri di Basovizza hanno fermato un'Audi A5 S-Line. A bordo un romeno di 43 anni, che ha esibito una procura a vendere l'auto. I militari hanno scoperto che l'Audi era stata sequestrata tre giorni prima dalla Stradale di Modena, in quanto il 43enne era residente in Italia dal 2008 e circolava da più di tre mesi su quella macchina con targa romena. L'uomo, pregiudicato per rapina e tentato omicidio, ha violato l'ordine e cercato per l'appunto di portare all'estero l'auto, del valore di 40 mila euro. I Carabinieri hanno sequestrato di nuovo la macchina, in attesa della confisca. E il romeno ha proseguito il suo viaggio a piedi caricando nel trolley una multa di 1.800 euro.—

IN BREVE

L'infortunio a Opicina
Gli sfugge la motosega e si ferisce a una gamba

Infortunio sul lavoro ieri a Opicina. Alle 13.30 un giardiniere impegnato in un intervento di manutenzione nel giardino di un'abitazione privata ha perso il controllo della motosega procurandosi diverse ferite a una gamba. Subito soccorso dall'équipe sanitaria del 118, l'uomo è stato stabilizzato a trasportato a Cattinara. Le sue condizioni non risultano gravi. Sul posto, per gli accertamenti del caso, una pattuglia dei Carabinieri.

L'incidente a Muggia
Scontro con una moto Ciclista all'ospedale

È di una donna ferita il bilancio di un incidente stradale che si è verificato ieri in Strada per Lazzaretto, intorno alle 14.50, tra una moto e una bicicletta. Illeso il motociclista mentre la ciclista, una donna di 76 anni, è stata trasportata all'ospedale di Cattinara. Non è in pericolo di vita. Sul posto, oltre al 118 e la Polizia di Stato, anche i Vigili del fuoco del Distaccamento di Muggia, che hanno messo in sicurezza l'area dell'incidente.

SEGNALAZIONI

Il Parco del mare? Meglio un acquario virtuale in Porto vecchio

LA LETTERA DEL GIORNO

Ho seguito la presentazione all'opinione pubblica del progetto definitivo del Parco del mare.

Giudico positivamente le demolizioni degli edifici fatiscenti e dei capannoni abbandonati circostanti, meglio però sarebbe a mio avviso demolirne anche altri.

Sufficiente il mio "voto" sul percorso pedonale e la "piazza Pedocin": dimensioni modeste, poco verde, mancato recupero degli storici masegni.

Lo stesso vale per la piazza panoramica sul mare: piccolina e con gradoni scomodi in particolare per le persone a ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Ritengo negativi i prospettati numerosi posti-auto, poiché così si destina troppo spazio ai veicoli invece che ai pedoni e agli alberi, nonostante la prevista conversione del Mercato ortofrutticolo a parcheggio pubblico. Questa a mio parere non è rigenerazione urbana.

Un rendering del progettato Parco del mare

Male la collocazione del Parco del mare nel Porto Lido: attirerebbe lì notevole traffico aggiuntivo, intasando ancora di più le rive.

Male l'area di carico-scarico passeggeri bus urbani e turistici tra lo Stabilimento balneare Lanterna e l'"Ausonia": minuscola e discosta. Per favorire l'uso dei mezzi pubblici si potrebbe ricavarne una ben più estesa, comoda e attrezzata tra via Ottaviano Augusto e Molo Fratelli Bandiera, eliminando posteggi.

Esprimo un giudizio molto negativo sugli edifici progettati: stile modernista contrastante con quello neoclassico della Lanterna e delle Rive, quello liberty del "Pedocin", della Stazione ferroviaria di Campo Marzio e della Stazione marittima o quello eclettico della Pescheria e dell'Adriaco. Sarebbero visti da lontano e coprirebbero più di oggi la visione della Lanterna dal mare e da Barcola, invece di valorizzarla.

Perché non fare piuttosto un acquario virtuale in Porto vecchio?

Paolo Radivo

LE LETTERE

Piscina terapeutica

Quale sarà il futuro dell'Acquamarina?

È passato più di un anno e mezzo dal crollo del tetto che ha distrutto in parte la Piscina termale Acquamarina, l'unica a Trieste con acqua di mare riscaldata. E unica anche per il prezioso servizio di riabilitazione e assistenza per tanti triestini anziani, disabili, bambini, donne incinte.

Un gruppo di cittadini volonterosi ha da subito iniziato una raccolta di firme per chiedere al Comune di Trieste o il ripristino della struttura collassata o, in alternativa, il progetto di una nuova piscina con tutte le caratteristiche dell'Acquamarina. In tanti in questi mesi hanno firmato la petizione, 7.000 a tutt'oggi e le firme potranno essere anche di più nelle prossime settimane.

Persino il sindaco si è fatto fotografare mentre apponeva la sua firma. Ma non è successo niente. Anzi, il Comune ha cercato di far passare un progetto di piscina senza tutte le caratteristiche e le modalità di accesso dell'Acquamarina. In una città sempre più vecchia la domanda di interventi fisioterapici per varie patologie ritengo sia cresciuta moltissimo e il servizio offerto dalla struttura era particolarmente prezioso, anche per la competenza e la gentilezza del personale. Servizio ovviamente coperto dalla sanità pubblica. Oggi tanta gente è costretta a cercare alternative certamente meno comode e sicuramente costose.

L'attuale amministrazione comunale è stata più volte sollecitata a prendere una decisione ma senza risultato. Forse ritengo si preferisca affidarsi a progetti di più immediata visibilità e accattivanti per l'immagine della città.

Ma, in questo caso, non per il benessere di tanti cittadini, i più deboli oltretutto. Sta montando la mia insoddisfazione e indignazione. Una decisione reputo vada presa e presto.

Marisa Zoppolato

LA FOTO DEL GIORNO

Un altro tramonto da collezione dalle Rive di Trieste

"Tramonto infuocato dalle Rive" è il titolo dello foto scattata due giorni fa dal lettore Roberto Metlika. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it

Politica estera

L'America torna agli americani

Gli americani a nostro avviso "si riprendono l'America". A nostro parere in tre episodi forse si riassume la spiegazione della sconfitta elettorale e soprattutto politica di Donald Trump: la mascherina gettata subito dopo la sua guarigione dal Covid-19, che a nostro parere denota la trascuratezza imperterrita del presidente sulla pandemia.

Poi l'annuncio con almeno tre mesi di anticipo su presunti brogli elettorali, quando nessuno aveva ancora votato e infine un episodio, sconosciuto ai più, ovvero l'intensa campagna elettorale per Biden fatta dalla vedova di un politico repubblicano di alto livello e in pieno disaccordo con Donald Trump (come molti altri repubblicani), già candidato presidente, sconfitto da Obama.

Si tratta del senatore John McCain, un gran signore, deceduto due anni fa, che si era subito complimentato col vincitore come vuole il rito di civiltà previsto in questi casi in America.

A noi sembra insomma davvero che molti statunitensi abbiano voluto riprendersi il meglio dello spirito americano, ovvero quell'attenzione collettiva, che guarda ai diritti di tutti e che guarda anche fuori di sé, talora di certo in forme anche ingombranti, ma anche di utile collaborazione, essendo la prima democrazia globalizzata della storia e questo grazie alle immigrazioni da tutto il mondo.

Gli statunitensi vantano di avere avuto fior di presidenti, personalità pubbliche, artistiche, letterarie di alto livello.

Lincoln era un repubblicano e ottenne l'abolizione della schiavitù degli afroamericani e per questo fu ucciso. Roosvelt gestì la guerra contro i nazisti; i Kennedy, uccisi entrambi, furono veri cultori di un umanesimo universale. Uno spirito e un sogno quelli americani che riteniamo con tanti difetti, contraddizioni e misteri ma non del tutto pervaso, come è avvenuto con Trump, dall'ossessione del primato mondiale o del suprematismo dei bianchi.

Un sogno aperto quindi a tutti, non esclusivo di alcuni, fedele alla democrazia e alla legalità, non arrogante e autoritario. Il nuovo presidente avrà enormi difficoltà a risollevare un Paese prostrato dai conflitti, a ridare un'immagine nuova all'estero, a superare la pandemia, ma ha vinto e ora è il suo momento, per cui non si può che augurargli di riuscirci.

Umberto Zuballi
Silvano Magnelli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 NOVEMBRE 1970

– Il prezzo dello zucchero al consumo è aumentato di 10 lire. Di conseguenza, lo zucchero raffinato semolato sfuso passa da lire 235 a lire 245 al kg., mentre quello preconfezionato da 245 a 255.

– Inizia oggi in città e proseguirà per tutti i restanti giorni di novembre la raccolta di fondi ed indumenti a favore del Pakistan così tragicamente colpito dal cataclisma. L'iniziativa è dell'apolitico centro "Trieste domani".

– Circa 200 profughi da Neresine, nell'isola di Lussino, si sono ritrovati insieme per la prima volta in esilio, confluendo a Marghera, in occasione della festa della patrona Madonna della Salute.

– In uno splendido allestimento al "Verdi" di Trieste, la tragica orgia del potere nel "Wallenstein" di Schiller adattato da Mario Zafred. Direttore Oliviero De Fabtitiis; interpreti Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani.

– Il presidente del Centro Universitario Sportivo, Franco Caggianelli, conta molto sul progetto per la realizzazione di una palestra, che dovrebbe sorgere nella prevista area adiacente al campo sportivo di San Luigi.

Sanità

Non ha senso gravare sui medici di base

Trovandomi nella stessa condizione dell'autore della segnalazione "Sanità: delegate di più ai medici di base" proposta dalla rubrica il 19 novembre scorso, confermo i passaggi per ottenere il rinnovo del Piano terapeutico anticoagulante (farmaco in via sperimentale).

Non sono d'accordo sul gravare sul medico di base per le indagini informative e cliniche una volta che l'assistito è preso in carico dalla Struttura complessa cardiovascolare. Dovrebbe a mio parere, per l'appunto, essere questa Struttura a svolgere le indagini cliniche e strumentali per poi rilasciare il nuovo Piano terapeutico. Evitando così il percorso dei passaggi ben evidenziati nella segnalazione.

Sergio Vicini

Coronavirus

Due tamponi e la coscienza

Un primo tampone fatto privatamente rivela la mia positività al Covid-19. Attendo la presa in carico dal Sistema sanitario che arriva con alcuni giorni di ritardo, ma, per fortuna, reca scritto il giorno della "liberazione".

Passa il tempo e l'Azienda sanitaria inaspettatamente mi contatta per un secondo tampone che risulta nuovamente positivo. Un addetto me lo comunica telefonicamente e conferma, però, la precedente prognosi. A questo punto il dilemma: attenersi al via libera ignorando la positività? Uscire e contagiare? Che senso ha avuto fare il secondo tampone?

Ed ecco la sorpresa: con una telefonata, del tutto inattesa e alla quale sicuramente non era tenuta, la dottoressa Zanini con estrema sensibilità e professionalità scioglie ogni dubbio.

A volte le qualità delle persone riescono a fare superare i difetti dei sistemi: grazie dottoressa.

Sergio Comel

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Caterina d'Alessandria
Il giorno è il 330°, ne restano 36
Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.26
La luna sorge alle 14.36 e cala alle 2.03
Il proverbio Chi ben coltiva il moro, coltiva nel suo campo un gran tesoro

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	82,3
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	79,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	17
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	57
Basovizza	µg/m³	72

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 24/11/2020

Ruota					
BARI	56	45	69	74	10
CAGLIARI	03	75	10	33	68
FIRENZE	06	46	45	22	66
GENOVA	21	90	46	69	56
MILANO	58	56	44	45	21
NAPOLI	20	32	07	62	56
PALERMO	48	20	22	38	66
ROMA	84	61	37	04	73
TORINO	31	27	16	64	38
VENEZIA	45	18	13	75	82
NAZIONALE	52	82	57	61	07

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

03	06	10	18	20
21	27	31	32	44
45	46	48	56	58
61	69	75	84	90

Numero Oro 56 — Doppio Oro 45

SuperEnalotto

9 - 15 - 16 - 23 - 57 - 76

Jolly 19 — Superstar 56

JACKPOT € 69.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 13	5	€ 12.663,24
Ai 669	4	€ 251,43
Ai 25.684	3	€ 19,67
Ai 356.137	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 25.143,00
Ai 122	3	€ 1.967,00
Ai 1.777	2	€ 100,00
Ai 10.575	1	€ 10,00
Ai 21.799	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

MONICA
"50 e no sentirli, questo è il segreto". Tanti auguri da Carlo, mamma e papà, parenti e amici e Snoopy

ALDA
Tantissimi auguri alla nostra super Alda che oggi compie 20 anni (più 60) da tutti quelli che le vogliono bene

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ALBUM

Le ostetriche diplomatesi nel 2000

Il 24 novembre del 2000 ci siamo diplomate quali ostetriche! Quante nascite abbiamo assistito in questi 20 anni? Un abbraccio a tutte quelle.... rimaste a galla!

Sonia Richardson

ELARGIZIONI

In memoria di Ervino Vetta (25/11) da parte di Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria del caro Giorgio Canciani da parte di Martina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del fratello Ennio (29/5) e della mamma Maria da parte della sorella e figlia Licia 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte della sorella e figlia Licia 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Alberto Laperchi da parte di MB 20,00 pro ASSOCIAZIONE PROGETTO MAGICO CANI RANDAGI & BOBTAIL RESCUE ONLUS

In memoria di Fabio Drosolini da parte di Flavia Suppani, per "Pianta 20 alberi in Israele", 50,00 pro KEREN KAYEMETH LE ISRAEL

In memoria di Mario Degrassi da parte delle Cucciole di ieri e di oggi 125,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Nadia da parte di Sandra e Marti 80,00 pro ASSOCIAZIONE PROGETTO MAGICO CANI RANDAGI & BOBTAIL RESCUE ONLUS

PSICOLOGIA

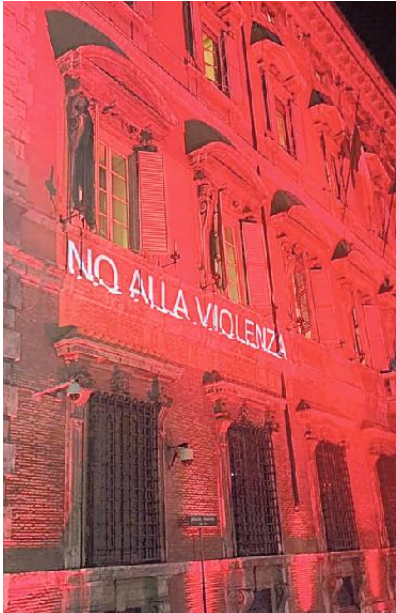
MADDALENA BERLINO

25 NOVEMBRE: USCIRE DALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE SI PUÒ (E SI DEVE)

Uscire dalla violenza si può. Oggi, 25 novembre, si celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne. È diventato un appuntamento focale per riflettere e agire. L'Assemblea Generale dell'Onu ha reso ufficiale tale data in memoria del brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal, nel 1960 nella Repubblica Dominicana, quando si stavano recando, per una visita, dai loro mariti in prigione: bloccate per strada dagli agenti del servizio d'informazione militare, furono stuprate, torturate, massacrate, strangolate e poi gettate in un burrone per simulare un incidente.

Dal 1999 le organizzazioni internazionali, in questa giornata, predispongono attività per sensibilizzare l'opinione pubblica. L'importanza della parola, dare voce alle donne che ce l'hanno fatta riappropriandosi della libertà a durissimo prezzo; ma anche all'incalcolabile numero di coloro che non possono più dire la loro perché uccise; come chi vorrebbe uscire dal tunnel ma si trova ancora dentro la morsa della violenza, schiacciata dai troppi condizionamenti e dall'assenza di protezione; per dare voce anche ai numerosi "figli e figlie" della violenza assistita. Cerchiamo ogni mezzo efficace per contrastare l'orrendo fenomeno, ancora oggi tanto diffuso, che si amplifica anche a causa della violenza istituzionale. «Dobbiamo esigere dallo Stato lo stesso sforzo sostenuto nel combattere il fenomeno mafioso Le leggi esistono, perché non vengono applicate?» (da "Il Dubbio. Nostro Inseparabile Amico", Europa Ed.)

Dei Diritti Umani non ci si occupa mai abbastanza: la consapevolezza, la competenza, la sensibilità e la solidarietà, possono contrastare il fenomeno senza dispersioni, a patto che si creino utili sinergie verso l'obiettivo comune.

«La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei Diritti Umani». Kofi Annan, Segretario generale dell'Onu dal 1997 al 2006. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9.45
Le "Ragioni comuni" in streaming

Oggi alle 9.45 si svolgerà in diretta online "Ragioni comuni - Diversità dei bisogni e soluzioni condivise", una giornata di studi promossa dall'Università degli studi di Trieste e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tema cardine che accomuna le attività progettuali è il dialogo interculturale e l'inclusione sociale.La giornata sarà preceduta dagli interventi di saluto introduttivi di Fabio Romanini (Delegato del Rettore alla Ricerca umanistica, Università di Trieste), Ketty Segatti (Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia, Regione FVG,), Alessandra Cislaghi (Responsabile del Progetto, Università di Trieste) e Maria Carolina Foi (Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, già Delegata di ateneo alla Ricerca L'iscrizione è gratuita: https://www2.units.it/sportellolavoro/eventi/evento/ragioni-comuni-diver...

Incontro
L'etica dopo Esof

Nell'ambito del ciclo di incontri denominato "Etica e …dopo Esof 2020" proposto dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei e il Consolato onorario d'Austria, giovedì 26 novembre alle ore 18 presso il centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, la dott.ssa Sabrina Strolego, imprenditrice, parlerà su "ETica e business". L'incontro verrà trasmesso in diretta facebook all'indirizzo dell'associazione culturale Studium Fidei

Alle 18
ZeroPixel dal Messico

Sarà presentata oggi alle 18 in diretta streaming e in collegamento con il Messico sui canali Facebook e YouTube di ZeroPixel Festival la mostra "Hablando in plata" ("In parole povere"), collettiva di autori messicani uniti dall'amore per le antiche tecniche di stampa curata da Angela Arziniaga Gonzàlez. Sarà lei stessa a illustrare la mostra, con la traduzione italiana del professore Pasquale Calone, che vive da tempo in Messico. Dall'Italia interverranno Roberto Kusterle, Annamaria Castellan e Giacomo Frullani, che ha coordinato la mostra. L'esposizione propone un'immersione tra i contrasti e la vitalità di una terra che nemmeno le restrizioni della pandemia hanno potuto spegnere. Operedi di Angela Arziniaga González, Arturo Fuentes Francos, Arturo Talavera Negrete, Balam Enrique Ponce, Everardo Rivera, José Loreto Morales, Paulina Gabriela Pasos Pérez, Rafael Galván Montoto, Sergio Javier González Carlos.

Alle 17.30
Carta vetrata con Lisa Ginzburg

Oggi alle 17.30 andrà in onda sui canali facebook e Youtube sull radio aderenti al circuito la tredicesima puntata (339° assoluta) della rubrica di informazioni librarie Carta Vetrata. Sarà ospite lo scrittrice e traduttrice Lisa Ginzburg, autrice del romanzo Cara pace (Ponte alle Grazie) che dialogherà con Benedetta Pallavidino. Sui canali YouTube e Facebook.Seguirà dalle 18.30 il webinar interattivo con Massimo Bavastro autore del romanzo Io ti cercherò (Longanesi) nato dalla omonima serie Rai.

Assistenza
Richiesta buoni spesa

L'Aanvolt Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori mette s a disposizione per tutte le persone che in questo momento difficile si trovano in una situazione di bisogno, un volontario che compila gratuitamente la richiesta per il ritiro dei buoni spesa. Info 040/416636 - 3884499715.

MUSICA

Una nota in più parte dal Verdi per portare il teatro a scuola

Con lezioni on line e la didattica a distanza una serie di spettacoli e di "dietro le quinte"

Francesco Cardella

Yuki Yamasaki dirige l'orchestra della Fondazione Teatro Lirico Verdi

Coinvolgere le nuove generazioni nella cultura della musica e del teatro, fornendo indicazioni multidisciplinari sulle dinamiche di un allestimento. Sono le tracce fondamentali di "Una nota in più", progetto a cura della Fondazione Teatro Lirico "Verdi" realizzato in collaborazione con gli assessorati ai Giovani e alla Scuola ed Educazione del Comune di Trieste, strutturato in due cicli e indirizzato nello specifico alle scuole Primarie e Secondarie e ai soggetti accreditati al Pag, Progetto Area Giovani del Comune di Trieste. L'arte quindi prova a mantenere la rotta e a dispetto delle limitazioni imposte dalle priorità sanitarie trova ora spazio all'interno di un percorso educativo disegnato con la didattica a distanza.

La prima fase è dedicata alle scuole Primarie e Secondarie e riguarda l'allestimento di "Pierino e il Lupo secondo Arturo Bracchetti", favola sinfonica sulle musiche di Sergej Prokofief e le divagazioni del noto trasformista (qui impegnato nella voce narrante) e con l'orchestra della Fondazione Teatro Lirico "Verdi" diretta da Yuki Yamasaki. Il percorso prevede due "lezioni" in rete, alle 12 delle giornate del 4 e del 5 dicembre, incontri virtuali che permetteranno ai ragazzi collegati di esplorare il "dietro le quinte", le prove d'orchestra e con attore, vivendo così i momenti fondamentali in un allestimento. La seconda parte di "Una nota in più" è incentrata invece su un classico come la "Nona sinfonia in Re Minore Op.125" di Ludwig van Beethoven, Quarto movimento con finale sull'Ode "An die Freude" di Friedrich Schiller, opera affidata ancora all'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico "Verdi" diretto da Francesca Tosi e con interpreti il soprano Nina Muho, il baritono Ernesto Petti, il mezzosoprano Rinako Hara ed il tenore Zi Zhao Guo. Il secondo ciclo si rivolge invece al Pag e comporta anche qui diversi capitoli formativi, a distanza ma sulla carta intriganti, legati alle prove del coro e dell'orchestra, ai vari momenti che conducono poi alla messa scena. I due spettacoli in cartellone saranno poi trasmessi dall'emittente Tele4: "Pierino e il Lupo" martedì 8 dicembre, alle 18.30, "La Nona Sinfonia in Re Minore Op.125" martedì 22 dicembre, alle 21. Esiste in realtà una terza fase, quasi una specie di "bonus track" riguardante un ulteriore intervento da parte degli assessorati comunali, intenzionati alla produzione di due Dvd in grado di racchiudere genesi e realizzazione dell'intero progetto. —

Si comincia il 4 e 5 dicembre con "Pierino e il Lupo secondo Brachetti"

INIZIATIVA DELLA TRIESTINA BOUSSO BENUSSI THIOUNE

Essere mamma e donna nera un blog in aiuto agli immigrati

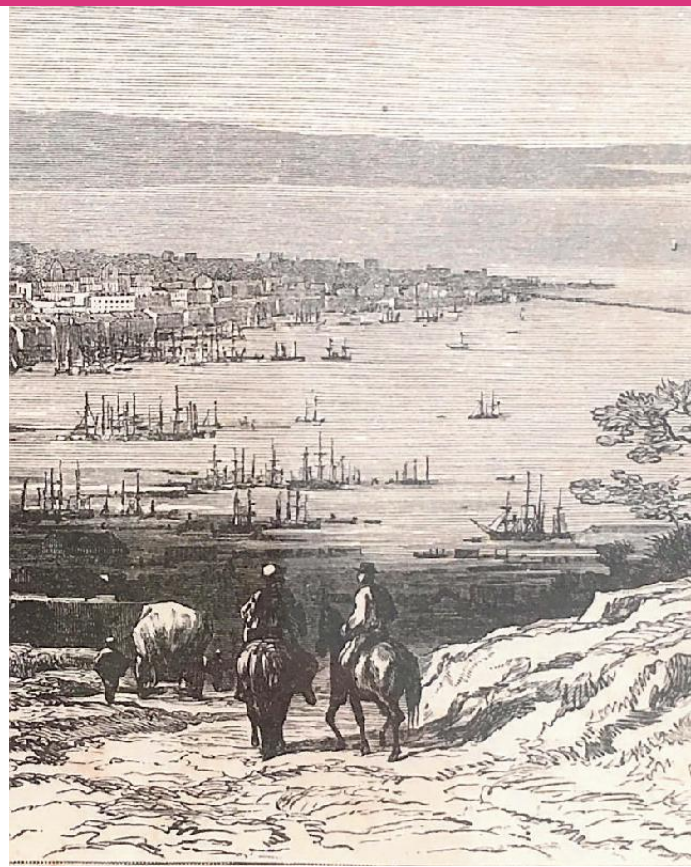
Micol Brusaferro

«Cosa vuol dire crescere in quanto figlia di immigrati e donna nera in Italia? Perché ancora oggi non sono riconosciuta in quanto italiana a pari dei miei connazionali bianchi? Questo progetto nasce dalla voglia di interrogarsi e interrogare, aprire un dialogo su temi complessi e spesso purtroppo ritenuti tabù in Italia: il razzismo sistemico e le micro-aggressioni, l'intersezione tra la discriminazione etnica e di genere, la maternità, il quotidiano in una coppia mista, il peso di costruirsi un'identità in quanto "immigrata di prima generazione", la violenza di questa terminologia che esclude e nega la mia italianità». Così Bousso Benussi Thioune, triestina di origine senegalese, descrive il suo blog, che si intitola "Mamma Donna Nera", una pagina web che punta ad affrontare, in modo aperto e costruttivo, diversi argomenti, uno spazio di discussione che si propone come rispettoso e tollerante. «Scrivo da sempre - spiega - è la mia apertura al mondo, mi racconto e osservo, dialogo e rispondo. Lavoro da anni nell'ambiente educativo e umanitario, con una particolare attenzione per il benessere delle donne e dei bambini.

La scrittrice e blogger triestina Bousso Benussi Thioune

Attualmente vivo in Francia con il mio compagno (bianco) e la nostra bambina (che ha il colore bellissimo dell'amore multietnico). In quanto donna nera in Italia ho un vissuto particolare, che si nutre delle mie origini del Senegal e della mia terra natia, Trieste. È una ricchezza - sottolinea - ma è stato anche un fardello; non è semplice trovare il giusto equilibrio, farsi un'identità, vivere tra due culture. In un Paese come l'Italia, che ha un storia diversa da molti altri paesi europei, il mio percorso si forgia anche intorno ai pregiudizi e alla discriminazione». Tra i testi si parla di famiglia, lavoro, quotidianità e si suggeriscono anche letture su vari argomenti. Bousso Benussi Thioune ha lanciato anche una campagna Ulule (ulule.com/mamma-donna-nera) per la pubblicazione di una raccolta di testi sulla discriminazione intersezionale e l'identità di donna nera italiana. «La mia non è una storia eccezionale - scrive ancora - credo sia una storia comune a tante ed è per questo che voglio raccontarla». —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 10

Qui sopra, Giuseppe Rieger, "Veduta di Trieste dal monte d'Opchina" (Musei Civici di Storia e Arte). A destra, Trieste vista da Scala Santa in una stampa d'epoca

Una città sospesa fra terra e mare

Sfogliando le guide ottocentesche emerge il ritratto dei luoghi che cambiano nel tempo dai paesaggi, ai mercati, alla moda che le signore sfoggiano in Piazza Grande

SONIA SICCO

«Si eleva ad anfiteatro sulla groppa di una montagna i cui piedi sono bagnati dal mare». Così si presentava Trieste al viaggiatore ottocentesco che, giungendo dalla strada di Vienna, si affacciava finalmente al mare da quel fantastico balcone naturale che è Opicina. La descrizione è di Joseph Lavallée nel suo celebre "Vojage pittoresque et historique de l'Istrie et Dalmatie" (1802).

"Non avrei mai immaginato un simile spettacolo. Da quel deserto di pietre mi si presentava la vista del mare Adriatico che cinge laggiù, con i suoi flutti dorati dal sole, i ripidi monti", racconta Friederich Schinkel (1805), celebre architetto austriaco noto come 'l'uomo che inventò Berlino'. Immediatamente accogliente alla vista, costruita con criteri di razionalità e gusto moderni, Trieste si presentava a chi l'avesse guardata dal ciglione carsico come una mappa prospettica, facilmente descritta, immediata nelle sue peculiarità naturalistiche e urbanistiche, "con le sue strade chiare, larghe e dritte", nettamente divisa tra terra e mare. Un punto di vista affascinante per ritrovare, indossando le lenti di un viaggiatore ottocentesco, una Trieste passata eppure ancor oggi viva.

"Sino al principio del secolo XVIII Trieste era città murata con sei porte", scriveva nel 1830 il conte Girolamo Agapito, autore della "Descrizione della fedelissima città e porto-franco di Trieste", ricordando che nel 1719 Trieste fu dichiarata porto franco. La città inziava la sua rapida ascesa come porto dell'Impero, le mura e quattro delle sei porte vennero demolite e "la pingua esca degli abbondanti guadagni manteneva la febbre del lavoro".

Articolata tra città Teresiana e i due borghi Franceschino e Giuseppino oltre la città vecchia che ricomprendeva piazza Grande, l'odierna piazza Unità, "ora Trieste dividesi in città vecchia e città nuova". E l'ordine delle guide rispecchiava quasi sempre l'ordine reale del viaggiatore, con la discesa verso Trieste e la visita chiara e consecutiva di città nuova e città vecchia. In città non arrivavano più solo nobili da Grand Tour alla ricerca del pittoresco, ma négociant o militaire, più interessati agli aspetti prosaici e materiali dei luoghi visitati.

Nella città nuova, impostata con le sue linee ortogonali e i suoi ampi magazzini, ferveva l'attività mercantile. Nel Borgo Teresiano l'aria era impregnata di odori penetranti. Agrumi maturi, salamoie, frutti fermentati, pepe. Si tingeva il caffè – ricorda Giuseppe Caprin ne "I nostri nonni" – si scaricava lo zucchero dell'Avana, si calpestava l'uva di Samos e della Sicilia per comprimerla nelle botti. In porto pappagalli dai colori variopinti – apprezzato esotismo da salotto - venivano scaricati dai velieri per essere venduti in piazza della Borsa insieme a tartarughe nostrane destinate a impreziosire i consommé delle cucine alto-borghesi. Le industrie nella città nuova si moltiplicavano: fabbriche di rosoli, di cordaggi, saponi, ancore, concia per le pelli, raffinerie di zuccheri, cremor tartaro, distillerie. Eppoi produzioni di pettini, candele, cioccolate e pianoforti. Allora il Canal Grande era ornato da un filare di gelsi sulle due rive. La piazza di Ponterosso serviva da stazione alle vetture e arena per pubblici spettacoli, fossero teatri di burattini o serragli di belve.

All'inizio del nuovo secolo Trieste assunse il caratteristico volto neoclassico, arricchito dalle opere di Pietro Nobile, Matteo Pertsch, Antonio Mollari e Antonio Buttazzoni. In occasione della fausta ricorrenza della visita a Trieste nel 1844 dell'Imperatore austriaco Francesco I venne edita la guida "Trieste in miniatura": le migliori opere si stavano terminando, imponenti: la chiesa di San Nicolò dei Greci e il palazzo Carciotti sulle Rive. Di questo Matteo di Bevilaqua nella sua breve guida (1820) dice: "l'Architettura di questo bel palazzo è degna d'esser veduta, perchè adorna di più statue e colonne". Eppoi il Tergesteo, il "colossale edifizio", secondo Agapito, e il Teatro Verdi, allora Teatro Grande "d'ordine jonico moderno".

In Piazza Grande a inizio Ottocento sfilava la moda: gioventù con cappello tondo a tese alla prussiana, la redingote lunga, stivali russi, panciotti inglesi. Nel 1806 – ricorda il Caprin – i moscardini si pettinavano a 'refolo di bora', con un ciuffo di capelli lunghi sull'orecchio sinistro. Per le signore lungo abito a vita stretta e petto sporgente e gioielli a profusione, con catene a più volute attorno al collo, anelli ad ogni dito, orecchini a tre pendenti e medaglioni impreziositi da diamanti e perle. Quanto ai cappelli, erano enormi, con tanto di armature in stecche di legno e di balena. E i bambini – conclude il Caprin - a nove anni uscivano in tuba, marsina e cravattone, "sembravano tanti pupazzetti dei nonni".

> «Che spettacolo da quel deserto di pietre si presentava la vista dell'Adriatico»

La conoscenza della città per il viaggiatore prevedeva una visita alla Pubblica Biblioteca Arcadica Triestina, nata nel 1793 dall'Arcadia Romano–Sonziaca: Divenne Biblioteca Civica nel 1796, dopo che nel 1795 gli Arcadi donarono al Comune la loro biblioteca di circa quattromila volumi e con decreto dell'Imperatore d'Austria la proposta di dono venne accettata a condizione che "lo scopo di questa biblioteca, ed il futuro acquisto di libri debbano essere principalmente diritti a formare l'intelletto della gioventù dello stato mercantile, ed procurare gli ajuti per l'estensione di quelle cognizioni, che conducono all'ingrandimento dell'industria".

Allora non mancavano i musei numismatici, puntualmente descritti nelle "Notizie storiche di Trieste. Guida per la città" di Giovannina Bandelli (1851). "Lo studio delle cose antiche il quale mostrando la perfezione cui giunsero le arti presso gli antichi – scriveva - è guida ed ammaestramento a ciò che fare potrebbero gli odierni". Con l'avanzare del secolo le guide iniziarono a dedicare più attenzione alla parte antica della città, e il progredire degli scavi accentuò del gusto archeologico. Si saliva dunque sul colle di San Giusto per apprezzarne le memorie antiquarie.

Una rappresentazione della città sotto il profilo turistico, sociale ed economico arrivò dalla guida, in quattro lingue, "Tre giorni a Trieste" (1844), curata da quattro uomini d'impresa e di cultura - il medico e scrittore Saul Formiggini, lo storico e giurista Pietro Kandler, il barone Pasquale Revoltella e il barone, avvocato e consigliere comunale Giovan Battista Scrinzi: "adorno d'incisione d'intagli", il volumetto era destinato ai delegati di un congresso che chiamò da tutto l'Impero centinaia di delegati dalla Società delle Ferrate, la varie imprese che gestivano i collegamenti ferroviari dell'Austria-Ungheria. Nel 1857 si sarebbe aperta la nuova linea ferroviaria che collegava Trieste a Vienna.

Rappresentazioni, quelle delle guide ottocentesche, che permettono di apprezzare con occhio curioso l'evoluzione di Trieste, ma anche dei gusti, delle sensibilità su cui si è sedimentata la visione moderna della città che si stende, per concludere con le parole del Kollmann nella sua guida del 1808, "alle sponde dell'ondoso Adriatico, un gentile insieme in questa maestosa ampiezza".—

(10 - Continua)

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sicco una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore. Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

L'ANTICIPAZIONE

Il diario di Bubi nella Lubiana anni '30 narra lo spaesamento di tutti i migranti

Esce domani il primo libro della trilogia di Lojze Kovačič lo scrittore sloveno nel novero dei grandi europei

Lisa Corva

Il paese di Vati non l'avevo neanche mai sognato, figurarsi come potevo immaginarmelo a occhi aperti…". È un bambino che parla: il piccolo protagonista di **"Il bambino in esilio"** di **Lojze Kovačič (La nave di Teseo, traduzione di Martina Clerici, 384 pagine,** da domani in libreria). Un bimbo migrante, espulso, sradicato: è il 1938 quando Bubi – che in realtà è l'alter ego dello scrittore – lascia il mondo che ha sempre conosciuto, una Basilea confortevole e benestante. E nel giro di poche ore – schnell, schnell, veloce, veloce, dice la mamma, dice la polizia - lui, i genitori, e la sorellina sono sul treno che li porta dalla Svizzera al paese natio del padre, la Slovenia, allora Regno Yugoslavo. Il paese di Vati appunto, vezzeggiativo di papà, come lo chiamerà per tutto il libro. Paese sconosciuto: ma il mondo sta per tremare, Hitler è alle porte, e loro, senza il passaporto svizzero, devono andarsene.

Così il bambino che, fino a quel momento, di treni ha conosciuto solo quelli giocattolo, si ritrova su un treno vero che attraversa l'Europa. Ci siamo anche noi, in una specie di viaggio nel tempo. Ecco l'arrivo a Lubiana, nella notte: "In mezzo al cielo nero apparve, come un abbaglio, un bianco castello di vetro". È il castello sopra la città, ma non è un sogno, non è una favola: piuttosto, l'inizio di un incubo. Lubiana è solo una tappa. Ecco la fattoria dello zio, dove dormiranno tutti in un letto riempito con foglie di pannocchia, con una lingua nuova, ostica, da imparare, e i mestieri dei campi, ignoti a un bimbo di città. E poi c'è la fame, la fame che non molla mai, che lo tormenta anche quando tentano fortuna a Lubiana, dove il padre, che è sarto, anzi pellicciaio, cerca lavoro. La fame che lascia spossati sul letto. Una delle pagine più toccanti è il giro della città chiedendo l'elemosina: ed è straniante, per noi che conosciamo Lubiana capitale della Slovenia, con il suo ricco mercato, i caffè sul fiume, i bei negozi, ripercorrerla con gli occhi di un ragazzino che non ha niente da mangiare. Al mercato ci va per frugare nelle ceste e nelle cassette dei rifiuti. E bussa alla Cukrarna, l'ex zuccherificio sul fiume accanto alla chiusa di Plečnik, che in quegli anni ospitava un dormitorio pubblico (ci finì anche Ivan Cankar).

E poi c'è Trieste: "In fondo all'androne, nella camera attigua alla nostra, ma un po' più spaziosa, abitava una giovane donna dai capelli mori con il figlio Enrico. Il marito muratore costruiva case in giro per tutta la regione, perciò era a casa di rado. Erano venuti a Lubiana dalla Primorska, per fuggire da Mussolini… Con Enrico parlavo molto. Mi raccontava del porto di Trieste, del mare e della sua vastità. Di onde alte quanto una casa di cinque piani, del mal di mare. Si intendeva di navi. E delle loro manovre. Aveva visto un veliero trialbero andare a sbattere contro il faro e rientrare in porto monco di un albero maestro… un battello a vapore interamente ricoperto di brina che trasportava grandi blocchi di ghiaccio dalla Russia. E sottomarini!".

Quel bambino curioso, spiazzato, affamato diventerà uno scrittore. Questo infatti è solo il primo volume della trilogia "Prišleki", "I migranti", che Kovačič scrisse negli anni '80 e che in America è stata definita "one of the great novels of dislocation", uno dei grandi romanzi dello spaesamento; mentre la Los Angeles Review of Books la avvicina, come potente saga europea, a Karl Ove Knausgaård ed Elena Ferrante. Che cosa ci rimane di questo libro-mémoir, una corsa tra ricordi e infiniti puntini di sospensione? Non solo il documento di un'epoca, foto in bianco e nero ritrovate in un mercatino. Ma la consapevolezza che siamo tutti migranti – o tutti, all'improvviso, possiamo ritrovarci migranti. Su una barca che affonda in mare, respinti a un confine. Una lezione da non dimenticare mai. Chissà se Janša, il molto contestato attuale premier della Slovenia, questo libro l'ha mai letto. O forse, l'ha volutamente dimenticato. —

Lojze Kovačič (1928-2004) è considerato una delle grandi voci europee, come Márai, Kiš, Kertész

LA MOSTRA ONLINE

Quattordici artiste dicono no alla violenza contro le donne

Lilli Goriup

L'intento è quello di rievocare il sovrapporsi di voci, corpi, messaggi e immagini tipico di un'occasione di piazza. La mostra "Manifesto per mille mani" da ieri è visitabile virtualmente sull'omonima pagina Facebook nonché sul sito della Casa internazionale delle donne di Trieste. Curata da Daria Tommasi, vede il contributo di quattordici tra illustratrici, fotografe, performer e altre artiste, eterogenee per età, provenienza geografica e mezzi espressivi ma accomunate da una concreta base materica sulla quale iniziare a creare.

Si tratta di tante copie di un poster tipografico in formato A3, con la semplice scritta «25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne», riprodotta in stampa risograph ricorrendo a inchiostro rosa fluorescente. «I fogli sono stati usati come delle vere e proprie tele - spiega la curatrice -. C'è stata chi li ha ritagliati, chi ci ha stampato sopra, chi ci ha disegnato e chi ci ha ricamato. L'idea che le ha guidate? Quella di ricreare un sovrapporsi di voci. Avremmo infatti voluto riunirci anche quest'anno per mostrare che siamo presenti, forti e solidali. Per gridare il nostro "no" alla violenza, dando sostegno a chi si sente sola. Purtroppo questo è impossibile, a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo».

Per non rinunciare a esprimere la loro condanna nei confronti della violenza di genere, le artiste hanno allora reso in maniera simbolica la manifestazione che normalmente dovrebbe avere luogo nelle strade e nelle piazze, allo scopo di «ricreare una collettività laddove le contingenze non permettono l'incontro fisico». E così ad esempio Goga Mason, visual artist e animatrice stop-motion, ha dato vita a un vibrante coro di figure femminili in rosa e in nero. Serena Salvadori ha immortalato due corpi incastrati in un abbraccio muto, mentre Elisa Biagi ha realizzato alcune macrofotografie di fiori, con lo stelo integro oppure spezzato, con la corolla dischiusa oppure ripiegata su se stessa e i petali ancora integri o, in altri casi, in gran parte già caduti. L'artista Elisa Vladilo e l'arteterapeuta Consuelo Rodriguez hanno svolto un lavoro a quattro mani intervenendo vicendevolmente sulle rispettive opere. Oltre alla stessa Tommasi, anch'ella artista visiva, hanno partecipato la sua collega Eeva Kukkonen; la performer Nina Alexopoulou; l'illustratrice Francesca Arena; le fotografe Elisabetta Claudio ed Erin McKinney; la paper designer Annalisa Metus; le grafiche Bianca Nicolescu e Susanna Tosatti.

A presentare l'esposizione sono appunto la Casa internazionale delle donne e il Centro antiviolenza Goap, con il patrocinio del Comune di Trieste e il contributo della Regione Fvg. L'auspicio è che proprio le mura della Casa possano ospitare presto la mostra in presenza, non appena l'emergenza sanitaria lo consentirà. L'iniziativa nel frattempo rimarrà visibile online fino al 19 dicembre. —

Da sin., in alto, particolari dei poster di Elisa Biagi, Francesca Arena, Susanna Tosatti e Serena Salvadori

IN STREAMING

L'angelo Uli della triestina Mandler vince l'Emmy per la commedia

''Nessuno ci guarda'', già su Netflix, si afferma agli International Awards
È la prima serie della brasiliana Gullane per la piattaforma. Ora si punta a Senna

In alto, la produttrice triestina di Gullane Manuela Mandler. Accanto due fotogrammi della serie

Beatrice Fiorentino

Su Netflix Italia è arrivata la scorsa domenica, ma ha già raccolto un clamoroso successo internazionale: "Nessuno ci guarda" ("Ninguem està Olhando" nella versione originale), serie tv brasiliana prodotta dalla Gullane da poco on demand sulla piattaforma, si è appena aggiudicata il premio per la miglior serie tv nella categoria commedia alla quarantottesima edizione degli International Emmy Awards. Il riconoscimento è stato annunciato lunedì sera (ora americana), durante una cerimonia che si è svolta a New York, trasmessa via web causa Covid.

Nelle fila produttive della fiction siede anche la triestina Manuela Mandler, che accoglie con entusiasmo la notizia che arriva da oltreoceano: «Ricevere un premio di questa importanza - afferma a poche ore dal successo - è sempre una grande sorpresa, ma lo è di più quando ti trovi a competere con altri titoli eccellenti e in un momento in cui la qualità delle produzioni per il piccolo schermo ha raggiunto i massimi livelli».

In ciascuno degli otto episodi che compongono la prima stagione di "Nessuno ci guarda" la realtà si mescola al sovrannaturale. Come in passato fu il Damiel de "Il cielo sopra Berlino", anche il protagonista di questa storia è un angelo, un angelo custode tra gli umani.

Il suo nome è Uli, ha i capelli rossi e piccole ali sulla schiena. Dopo trecento anni entra a far parte del Sistema Angelus all'interno del quale vigono quattro insindacabili regole: rispettare l'ordine del giorno; mai mostrarsi agli umani; non proteggere gli umani fuori dall'ordine del giorno; non entrare mai nella stanza del capo. Ma la natura curiosa di Uli finirà per scombussolare l'ordine delle cose.

«Daniel Rezende - racconta Mandler - ideatore e regista della serie, già candidato agli Oscar per il montaggio di "Cidade de Deus" e regista di "Bingo, o rei das Manhas" (anche questo prodotto da Gullane e Brazilian entry all'Academy, ndr), è un grande amico e una persona molto speciale, ancor prima di essere un professionista di prim'ordine. Quando ci ha parlato dell'idea per la serie ne siamo rimasti subito affascinati. Penso che l'umorismo e la semplicità con cui affronta temi anche esistenziali, libero arbitrio, tabù, trasgressioni, emozioni e libertà, siano il segreto del successo, assieme a uno sguardo, anche ingenuo, che abbraccia con calore vero l'umanità in tutte le sue diverse manifestazioni».

«Si tratta della prima serie che abbiamo prodotto per Netflix – prosegue Mandler – ed è stata un'esperienza molto positiva che di certo non resterà isolata. Abbiamo infatti in sviluppo altri progetti assieme, tra questi una serie su Ayrton Senna, oltre a non escludere di poter realizzare una seconda stagione di "Nessuno ci guarda". In questo periodo in cui le produzioni cinematografiche e la distribuzione in sala sono in grande sofferenza a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, le piattaforme ci garantiscono l'opportunità di mandare avanti la nostra attività. Naturalmente auspicando che si possa tornare al più presto a una vita normale». —

MUSICA

Jonathan Vanderbilt e il suo Schräge Musik nuovo ep "obliquo"

Elisa Russo

Sono passati pochi mesi dall'uscita di "Blood over intents", terzo cd della carriera dei Celtic Hills e il frontman e motore della band, il triestino Jonathan Vanderbilt, sforna già un nuovo ep, sempre per l'etichetta Elevate Records. S'intitola "Schräge Musik": «Era un nome comune - si legge nelle note del gruppo - per un cannone automatico o di una mitragliatrice che spara verso l'alto, su un aereo intercettore, come un caccia notturno. Il termine è stato introdotto dalla Luftwaffe tedesca (l'aviazione militare) durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia "Schräge Musik" in precedenza, nel linguaggio colloquiale tedesco, stava a significare una musica che presentava un'accordatura insolita o un tempo particolare. Di per sé, la parola Schräge è stata spesso tradotta come "obliquo", sebbene possa essere simile al corrispettivo inglese "strano"».

C'è sempre un disegno complesso, insomma, a livello di idee, tematiche e costruzione musicale, dietro alle produzioni di Jonathan Vanderbilt, che ha fatto la storia dell'heavy rock triestino fin dagli anni '80, quando suonava in diverse band cittadine (tra cui i Silence) e organizzava memorabili concerti a Trieste e Gorizia (quattro edizioni del Metal Invasion Festival a Muggia, i Madsword al Castello di San Giusto...) e conduceva il programma di culto "On the Rocks" alla domenica su Radio Fragola. Negli anni '90 fonda gli Angel Witch e i Vanderbilt, e poco dopo si trasferisce a Udine. Nel 2010, a Cividale del Friuli, inizia l'avventura della sua attuale formazione, i Celtic Hills di cui è cantante e chitarrista.

Per "Schräge Musik" il prolifico musicista triestino ha deciso di coinvolgere componenti (Jacopo Novello ex Rearth al basso) ed ex membri dei suoi Celtic Hills, tanti ospiti come Joe Caggianelli (ex Derdian e attualmente Starbynary) e Leo Giraldi (Starbynary), Daniel Longo (Azrath-11), e ancora: Diego Ralli, Alessandro Farfoglia, Federico Marcon, Simone Cescutti, Alessandro de Fustinioni. «L'ep è nato come un divertimento tra amici - assicura Vanderbilt - chiamati a collaborare per realizzare un qualcosa di partecipato e corale». Insieme all'ep esce un video girato durante le registrazioni di "Guardian of the 7 Stars", il brano di apertura dell'album. Più lontano dal metal classico, andando ad abbracciare suoni più power e immediati "Schräge Musik" è anche al passo con l'epoca della musica liquida: il lavoro esce per ora solo in formato digitale, in streaming e download su tutte le piattaforme. —

CINEMA

"Notturno", doppia candidatura Rosi in corsa per l'Italia agli Oscar

L'opera è stata scelta per la sfida come miglior film straniero e come documentario. La cinquina il 9 febbraio 2021 la cerimonia il 25 aprile

Gianfranco Rosi al lavoro su ''Notturno''

ROMA

La corsa è tutta in salita, la prima tappa sarà entrare nella short list di 10 titoli che sarà annunciata il 9 febbraio (cerimonia il 25 aprile), ma intanto si parte: "Notturno" di Gianfranco Rosi è il film che l'Italia propone agli Oscar per la selezione per il miglior film straniero e che corre anche nella categoria del miglior documentario. La scelta della commissione, istituita dall'Anica lo scorso luglio su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Nicola Borrelli, Simone Gattoni, Paolo Genovese, Carlo Poggioli, Cristina Priarone, Gloria Satta, Baba Richerme - è stata tra 25 titoli iscritti dai produttori e, per quanto probabile, non era scontata la designazione di "Notturno" che aveva in "Pinocchio" di Garrone e "La vita davanti a sè" di Edoardo Ponti (con protagonista l'86enne Sophia Loren che potrebbe ottenere la nomination come migliore attrice) alcuni rivali importanti. Dopo il debutto alla Mostra di Venezia (finito a mani vuote, non senza polemiche), "Notturno" di Rosi è conteso dai festival di tutto il mondo e ha avuto critiche eccellenti anche negli Stati Uniti, dunque le credenziali per una fortuna presso l'Academy ci sono tutte. «Ho imparato a non aspettarmi niente, ma a sperare sì», dice Rosi che è convinto che «aiuterà l'esperienza fatta con Fuocammare e l'endorsement di stampa come Indiewire e Variety». Il film - una produzione 21Uno Film-Stemal Entertainment con Rai Cinema - realizzato durante tre anni di viaggio in Medio Oriente, è uno sguardo umanissimo sulla quotidianità di chi vive lungo il confine, quello delle zone di guerra ma soprattutto quello che separa la vita dall'inferno, persone che tentano di sopravvivere, ricucire le loro esistenze, mentre la guerra è lì dietro, una presenza opprimente che impedisce di guardare al futuro.

La guerra non appare direttamente: la sentiamo nei canti luttuosi delle madri, nei balbettii di bambini feriti per sempre che disegnano il loro tragico vissuto, nel bracconiere che si muove fra i canneti e i pozzi di petrolio, nell'angoscia di una madre yazida per la figlia prigioniera. In Alì, adolescente, che fatica per portare il pane ai suoi fratelli. —

SPORT

Calcio serie C

La Triestina cerca il colpo a Gubbio per volare Recupero lampo di Petrella, Diablo convocato

Alle 15 il recupero della gara rinviata a causa delle positività. Il successo varrebbe il secondo posto con Padova e Feralpi

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo il successo sulla Fermana, la Triestina cerca continuità di prestazioni e di risultati nel recupero di oggi a Gubbio (inizio ore 15), nella partita rinviata lo scorso 7 novembre su richiesta della società alabardata che stava vivendo il momento peggiore sul fronte del virus con parecchi contagiati. Oggi si va in Umbria per vincere, hanno assicurato Gautieri e Milanese, anche perché la classifica parla chiaro e l'occasione è ghiotta: in caso di vittoria, l'Unione aggancerebbe al secondo posto Feralpi e Padova e supererebbe il Perugia, portandosi a due punti dalla capolista Suditrol.

Ma Gubbio è tradizionalmente un campo ostico per la Triestina, anzi un vero e proprio tabù visto che nei cinque precedenti in Umbria gli alabardati non hanno mai vinto (2 sconfitte e 3 pareggi). Alla tradizione ostile si aggiunge un avversario che certamente merita di più degli appena 8 punti finora raccolti ed è comunque in crescita: lo testimonia il pareggio strappato appena quattro giorni fa a Perugia. Tra l'altro la squadra di Torrente ha riposato un giorno in più degli alabardati, che però possono iniziare a contare su qualche alternativa in più, anche se rispetto alle ultime uscite perdono Calvano.

La buona notizia è il recupero lampo di Petrella dopo la forte botta alla caviglia di domenica contro la Fermana. Attenzione però, l'attaccante ovviamente non è al top e le sue condizioni verranno valutate oggi, nell'immediata vigilia della partita. Se ce la fa, non ci sono dubbi che sarà lui a partire ancora come trequartista dietro alle punte Gomez e Mensah. Se invece sarà opportuno non rischiare Petrella, Gautieri potrebbe optare per schierare Giorico o Maracchi dietro le punte. Senza dimenticare che il tecnico comincia ad avere qualche alternativa in più in attacco: oltre al reintegrato Gatto, ci sono infatti Sarno e anche Granoche, quest'ultimo alla prima convocazione dopo il covid. Ma entrambi hanno ovviamente ancora pochi minuti nelle gambe.

A centrocampo, dove come detto è assente Calvano per la botta alla caviglia di domenica, Giorico potrebbe tornare in cabina di regia con Rizzo e Maracchi, ma se uno di questi dovrà adattarsi a fare il trequartista per l'eventuale assenza di Petrella, allora anche Lodi potrebbe partire dal primo minuto. Ma ci sono diversi dubbi anche in difesa, come da tradizione nella partita centrale di tre impegni in sette giorni. Le cose più sicure sembrano la conferma di Tartaglia a destra e la presenza di Capela, che dopo la rottura del naso non si ferma certo per i punti di sutura al sopracciglio. Accanto al portoghese è ballottaggio fra Lambrughi e Ligi, mentre a sinistra potrebbe essere anche arrivato il momento di Filippini, così da dare un po' di respiro a Brivio. Nel Gubbio non ci sarà l'ex alabardato Formiconi e sono assenti anche Cinaglia e Sainz-Maza. —

Recupero lampo di Mirco Petrella, qui festeggiato dai compagni di squadra dopo il gol con la Fermana

COSÌ A GUBBIO, ORE 15
Arbitro Gualtieri di Asti

GUBBIO	TRIESTINA
4-3-1-2	4-3-1-2
allenatore Torrente	allenatore Gautieri
Cucchietti	Offredi
Munoz	Tartaglia
Signorini	Capela
Uggè	Lambrughi
Ferrini	Filippini
Malaccari	Rizzo
Megelaitis	Giorico
Oukhadda	Maracchi
Pasquato	Petrella
Gerard	Gomez
Gomez	Mensah

CROMASIA

IL PROGRAMMA

In campo a Mantova l'Arezzo dopo 26 giorni di stop

TRIESTE

Oltre a Gubbio-Triestina, oggi si gioca anche un altro recupero nel girone B, ovvero Mantova-Arezzo.

Ed è una partita particolare, perché l'Arezzo torna in campo addirittura dopo 26 giorni: l'ultima volta, sabato 31 ottobre, aveva giocato proprio contro la Triestina. Alla vigilia di quell'incontro c'erano stati i primi contagi, ma subito dopo divampò il focolaio che costrinse in seguito la squadra toscana a rinviare le successive quattro partite.

Intanto è già stato designato l'arbitro per Carpi-Triestina di domenica: a dirigere la gara sarà Natilla di Molfetta, coadiuvato dagli assistenti Valletta di Napoli e Lattanzi di Milano. Quarto uomo De Tommaso di Rimini.

La classifica: Sudtirol 25 punti, Feralpisalò e Padova 23, Perugia 22, Triestina e Modena 20, Carpi, Cesena e Matelica 18, Sambenedettese 17, Virtus Verona 16, Mantova 15, Legnago e Imolese 12, Vis Pesaro 11, Ravenna 10, Fermana 9, Gubbio 8, Fano 5, Arezzo 3. (Arezzo 4 partite in meno, Legnago e Fano 2 partite in meno, Triestina, Sambenedettese, Mantova, Imolese, Fermana e Gubbio 1 partita in meno). —

FOCUS SUGLI AVVERSARI

Un punto di platino nel derby umbro Nella rosa gli ex Formiconi e Pasquato

Saverio Mirijello / TRIESTE

Invischiato nei bassifondi della classifica, tre punti sopra al Fano e con l'Arezzo momentaneamente staccato di 5, il Gubbio è reduce dal punto di platino strappato al Perugia nel derby di sabato (in casa dei grifoni era dal 1958 che non lo guadagnava in un confronto di campionato) e ora avverte un orgoglioso pizzico di convinzione in più nei propri mezzi.

Sulle zolle del Curi, al costante pressing subìto da un collettivo ben più attrezzato, i rossoblu hanno opposto una prestazione generosa grazie a una difesa reattiva nello scacciare i pericoli con l'estremo Cucchietti che, chiamato agli straordinari per proteggere la rete dagli assalti dei locali, tra respinte, anticipi e uscite provvidenziali, è riuscito nell'intento di chiudere senza passivo.

In serie positiva da tre gare (primo successo esterno, sul Ravenna, quindi i pari a Verona e coi cugini biancorossi), gli umbri devono trovare un assetto finalmente d'efficacia ed efficienza che permetta loro di uscire dal gorgo delle sabbie mobili. Tecnico è il salernitano Vincenzo Torrente, ex-difensore dalla lunga militanza nel Genoa (oltre 400 partite in tre lustri) durante gli anni '80 e '90 e tra gli artefici della cavalcata del Grifone ligure nell'allora Coppa Uefa durante la gestione di Osvaldo Bagnoli, tornato sulla panchina del Gubbio il 16 ottobre 2019, a 9 anni dalla precedente esperienza.

Formiconi

Dall'inizio del torneo ha cercato più soluzioni, passando dal 4-3-3 al 3-4-1-2, disponendo inoltre d'un ristretto numero di elementi (poco più di una ventina quelli impegnati). Con un'età media dei giocatori utilizzati di 25,6 anni, il team che ad agosto ha contrattualizzato il terzino destro Formiconi e a ottobre ha visto partire per Trieste il terzino sinistro Filippini, risulta tra i primi 8 del girone per gravità di sanzioni ricevute in campo (oltre 30 cartellini d'entrambi i colori). I Lupi, che soffrono parecchio quando vanno in svantaggio (5 volte su 7 sono finiti al tappeto), sono dotati di discreti colpitori di testa (3 reti su 8 sono state realizzate così) e hanno per marcatori principali la punta centrale Gerardi e il trequartista spagnolo Sainz-Maza, mentre la seconda punta, l'ex-alabardato Pasquato, s'è distinto come miglior uomo-assist (3 aperture vincenti).

Nei primi 11 impegni di campionato, gli eugubini hanno lasciato maggiormente il segno nella ripresa (5 marcature) e pur avendo la miglior difesa delle ultime 6 formazioni (13 buchi, addirittura uno in meno della capolista Feralpisalò), hanno la quarta retroguardia più perforata nel secondo tempo (ben 9 reti). —

BASKET

Allianz, ufficiale il tour de force Giocherà 8 volte in 24 giorni

La Lega ha diffuso il calendario: il primo recupero sarà il 9 dicembre in casa contro Reggio Emilia, l'ultimo il 30 con Treviso. E nel 2021 in campo già il 3

IL TOUR DE FORCE DELL'ALLIANZ

Allianz

Data	Partita
6 dicembre	Virtus Roma-Allianz
9 dicembre	Allianz-Unahotels Reggio Emilia (recupero 7° giornata)
13 dicembre	Allianz-Virtus Segafredo Bologna
16 dicembre	Acqua S.Bernardo Cantù-Allianz (recupero 6° giornata)
20 dicembre	Allianz-Dolomiti Energia Trento
23 dicembre	Umana Reyer Venezia-Allianz (recupero 8° giornata)
27 dicembre	Carpegna Pesaro-Allianz
30 dicembre	Allianz-De'Longhi Treviso (recupero 9° giornata)
3 gennaio 2021	Allianz-Openjobmetis Varese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato ufficializzato dalla Legabasket il calendario dei recuperi delle sfide rinviate per Covid in questa prima parte di stagione. Confermata la volontà espressa dall'assemblea delle società riunitasi in *conference call* lunedì: le partite in sospeso si disputeranno entro la fine del mese di dicembre, l'obiettivo è riuscire ad arrivare alla fine del girone d'andata con tutte le partite giocate e una classifica ben definita.

L'Allianz è chiamata a un vero e proprio *tour de force* per rispettare gli impegni, dunque, se è vero che a partire dal match in programma a Roma domenica 6 dicembre, Trieste si troverà costretta a giocare otto gare in 24 giorni inframmezzando i recuperi alle partite in programma da calendario. E nel 2021 già il 3 dovrà tornare in campo.

RISCHI: Ferma dal 25 ottobre, l'Allianz tornerà in campo a Roma dopo 42 giorni senza impegni ufficiali. Se fino all'11 novembre la squadra aveva potuto quantomeno allenarsi regolarmente riuscendo oltretutto a ritrovarsi al completo grazie ai recuperi di Myke Henry, Daniele Cavaliero e Ike Udanoh, da due settimane l'esplosione del focolaio Covid ha costretto i giocatori a fermarsi. Tornare in campo per una singola partita dopo una lunga inattività è già di per sè un rischio, costringere gli atleti a un mese di dicembre da vivere senza la possibilità di riposo tra un turno e l'altro è però cosa diversa perché può mettere a rischio salute e incolumità fisica. Consapevole delle difficoltà a cui la squadra andrà incontro, il presidente biancorosso Mario Ghiacci si limita a osservare come per Trieste diventa prioritario il rispetto delle regole. «Sarà un dicembre tosto? Assolutamente si – sottolinea il numero uno della Pallacanestro Trieste – Faremo quanto è in nostro potere per arrivare in fondo al mese nella migliore condizione possibile, al netto della situazione che stiamo vivendo. Come tutte le altre squadre ci atterremo al regolamento e scenderemo in campo rispettando le date per gli impegni di campionato».

SITUAZIONE: Restano le perplessità su un calendario che penalizza fortemente Trieste, unica compagine del lotto a dover recuperare quattro partite, una sola (quella con Treviso) dovuta alla positività che ha colpito direttamente il gruppo squadra dell'Allianz. Con otto giocatori ancora positivi al Covid e solo cinque al momento abili e arruolati per scendere in campo, resta da capire come poter gestire questo percorso a ostacoli che porterà l'Allianz in campo ogni tre giorni. Ammesso e non concesso, poi, che a Roma, il prossimo 6 dicembre, Trieste possa effettivamente scendere in campo. Servono almeno sei giocatori disponibili, nei prossimi giorni verranno effettuati i tamponi di controllo che dovranno chiarire la situazione all'interno del gruppo squadra. Ricordando poi che prima di poter tornare regolarmente in campo, i giocatori dovranno sottoporsi a visita medica per riacquisire l'idoneità sportiva e poter di conseguenza scendere regolarmente in campo. –

BASKET

Alviti, gioia azzurra

Prosegue il raduno della Nazionale a Roma in vista del doppio impegno delle qualificazioni europee nella "bolla" di Tallinn contro Macedonia del Nord e Russia. Tra i sedici convocati dal ct Sacchetti (tra cui sceglierà i 12 che porterà) ecco il biancorosso Davide Alviti

PUGILATO

Tyson pronto per il ring «Non sarà un'esibizione»

LOS ANGELES

Si è allenato come se quello di sabato fosse un match vero. Mike Tyson torna sul ring a 54 anni, per sfidare un altro ex fuoriclasse del ring, Roy Jones jr che di anni ne ha 51, e pur di non sfigurare ha rinunciato perfino alla dieta vegana, «perché in questo momento ho bisogno di mangiare carne, preferibilmente di bisonte. Ero diventato vegano da anni ma ho dovuto cambiare sponda: non puoi fare boxe senza le proteine animali che hanno un alto valore nutrizionale». Esibizione o no, il ritorno di Iron Mike è una finestra su un passato di gloria e maledizione, per uno degli atleti simbolo del pugilato di sempre che ha unito a una forza dirompente sul quadrato un'indiscussa capacità di rompere tutti gli schemi lontano dal ring. L'America si interroga: davvero quella sul ring dello Staples Center, la casa dei LA Lakers, sarà solo un'esibizione benefica? Non si direbbe, Tyson sottolinea che «sarà una lotta senza tregua, un match dove lascerò andare le mani». —

Basket

Pontoni, conto alla rovescia partito In allenamento anche Moruzzi

Michele Neri / TRIESTE

È iniziato il conto alla rovescia in casa Pontoni Falconstar per il tanto atteso ritorno alle competizioni nel campionato di serie B, ormai alle porte a nove mesi dallo stop del febbraio scorso.

Pochi giorni alla prima palla di Mestre (domenica alle 18 in casa della Vega) e ritmi alti in allenamento grazie non solo alla scelta della società di rinfoltire la rosa con il tesseramento in prestito del centro Milisavljevic dallo Jadran e del giovane play Bacchin dalla Calligaris Corno di Rosazzo, ma anche al contributo di Alfredo Moruzzi, che si tiene in forma in attesa che il campionato di serie C Silver della Dinamo Gorizia possa iniziare.

Al PalaPaliaga si è visto anche Iacopo Demarchi oltre ai tanti giovani Under della Falconstar rientrati alla base perchè fermi, i vari Tossut, Cestaro, Soncin e Zuccolotto. Aggregato anche il promettente Vesnaver, lungo di 203 centimetri del 2003, anch'egli prodotto del vivaio biancorosso.

«Una rosa di 17/18 elementi è l'ideale per avere intensità e qualità in questi ultimi allenamenti che ci separano dal via - racconta il direttore sportivo di via Baden Powell Giancarlo Visciano - anche per questo motivo abbiamo deciso di non disputare partite amichevoli per prepararci alla gara di Mestre, abbiamo in pratica due squadre che si stanno allenando insieme».

La gara con la Vega Mestre apre il girone triveneto di serie B, una scelta, quella di ridurre la prima fase del campionato a otto squadre per girone, che agevola logisticamente il percorso della Pontoni («Quello che volevamo e quello per cui ci siamo battuti nei tanti confronti avuti con la Federazione, la Lega Nazionale pallacanestro e gli altri club», conferma il ds Visciano) ma non certamente più agevole dal lato tecnico.

Alfredo Moruzzi completa gli allenamenti della Pontoni

«Nel girone insieme a noi ci sono due autentiche corazzate come Cividale e San Vendemiano e tante altre squadre molto forti - conclude il direttore sportivo monfalconese - se riavvolgiamo il nastro e torniamo allo scorso febbraio ci accorgiamo che quasi tutte le avversarie che andremo ad affrontare da qui al prossimo marzo si trovavano allora nella prima metà della classifica, sarà pertanto un campionato difficile e stimolante quello che ci attende». —

CHAMPIONS LEAGUE

Morata in extremis piega la difesa del Ferencvaros

Gol iniziale dei magiari, poi CR7 e lo spagnolo la ribaltano Vittoria più facile per la Lazio: 3-1 casalingo allo Zenit

JUVENTUS	2
FERENCVAROS	1

Juventus (4-4-2): Szczesny; Cuadrado, Danilo, De Ligt, Alex Sandro; McKennie (17' st Kulusevski), Arthur (37' st Ramsey), Bentancur (37' st Rabiot), Bernardeschi (17' st Chiesa); Ronaldo, Dybala (17' st Morata). All. Pirlo

Ferencvaros (5-2-3): Dibusz; Lovrencsics (30' st Botka), Blazic, Frimpong, Dvali, Heister; Sigér (30' st Laidouni), Somalia; Zubkov (25' st Isael), Uzuni, Tokmac (25' st Boli). All. Rebrov

Arbitro: Siebert (Germania)

Marcatori: pt 19' Uzuni, 35' Ronaldo; st 47' Morata.
Note: ammoniti Sigér, Danilo e Chiesa.

TORINO

Grazie ad un colpo di testa di Alvaro Morata a pochi secondi dallo scadere del tempo di recupero la Juventus piega 2-1 il Ferencvaros e rimane seconda a -3 dalla capolista Barcellona nel gruppo G.

A sorpresa gli ungheresi sbloccano il risultato al 19' con Myrto Uzuni che sfrutta una lettura errata della retroguardia di casa. Un quarto d'ora dopo Cristiano Ronaldo ristabilisce la parità con un bel tiro che fredda il portiere avversario sul proprio palo. Nella ripresa i bianconeri spingono per il gol vittoria colpendo due volte il palo (Bernardeschi e Morata), gol che arriva solamente nel finale di gara: assist di Quadrado dalla destra, colp o di testa di Morata e palla sotto le gambe dell'estremo difensore magiaro. Nell'altro incontro del gruppo facile 4-0 esterno del Barcellona ai danni della Dinamo Kiev. La classifica del gruppo G: Barellona 12; Juventus 9; Dinamo Kiev e Ferencvaros 1.

Nell'altro match con in campo una squadra italiana la Lazio si è imposta per 3-1 sullo Zenit di San Pietroburgo. Il team di Simone Inzaghi si è portato in vantaggio subito al 3' con Ciro Immobile. Biancocelesti sul 2-0 al 22' grazie al gol di Marco Parolo. Tre minuti dopo i russi accorciano le distanze con Artem Dzjuba. Nella ripresa al 10' il terzo e ultimo gol laziale ad opera ancora di Immobile direttamente su calcio di rigore. Tutto facile anche per il Borussia Dortmund che ha battuto 3-0 il Club Brugge. La classifica del gruppo F: Borussia Dortmund 9; Lazio 8; Club Brugge 4; Zenit San Pietroburgo 1.—

La gioia di Alvaro Morata dopo il gol vittoria al Ferencvaros

OGGI IL BIG MATCH A SAN SIRO

L'Inter sfida il Real Madrid Conte: «Come una finale, dobbiamo solo vincere»

MILANO

«Sarà come una finale». Lo ripetono praticamente tutti, alla vigilia della sfida tra Inter e Real Madrid in programma questa sera a San Siro alle 21. Forse perché è una gara davvero decisiva verso gli ottavi di Champions League, soprattutto per i nerazzurri che devono rialzare la testa e trovare la prima vittoria europea in stagione per continuare a puntare quell'obiettivo che manca addirittura dal 2012. E anche per zittire le tante critiche piovute verso la squadra di Antonio Conte. «L'unico modo per non andare in pasto alle critiche e ai tanti che chiacchierano e che dicono tante scemenze, per non dire cag..., è rispondere sul campo», le parole del tecnico pugliese. «Per noi rappresenta una finale, dopo le prime tre gare non abbiamo tante vie di scampo. C'è un risultato importante da raggiungere, ma se vogliamo possiamo», ha proseguito. «Abbiamo dimostrato nella gara d'andata di potercela giocare, con grande determinazione. Per qualificarci servono sette punti, forse nove. Dovremo fare una grande partita, con grande attenzione, umiltà e concentrazione».

Lukaku, bomber neroazzurro

Le probabili formazioni. Inter (3-4-1-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Hakimi, Gagliardini, Barella, Young; Vidal; Lukaku, Lautaro Martinez.

Real Madrid (4-3-3): Courtois; Carvajal, Varane, Nacho, Mendy; Kroos, Casemiro, Modric; Asensio, Mariano Diaz, Hazard.

Nell'altro incontro del raggruppamento alle 18.55 il Borussia M'Gladbach ospiterà gli ucraini dello Shakhtar Donetsk. La classifica del girone B vede attualmente il Borussia M'Gladbach in testa a quota 5 punti, tallonato da Shakhtar Donetsk e Real Madrid a 4. L'Inter è ferma a 2.—

RUGBY / 1

Venjulia, si ferma il campionato ma non le idee

Il presidente Boz: «Vogliamo sviluppare il centro sportivo e con Lombardo head coach puntiamo a tornare in B»

Massimo Laudani / TRIESTE

L'ulteriore rinvio dell'attività agonistica (posticipata inizialmente al 7 novembre e successivamente al 24 gennaio per quel che riguarda le categorie fino agli Under 16, mentre non si hanno certezze per il minirugby) non ha fermato la preparazione fisica e i progetti del Venjulia Rugby Trieste, militante nella serie C1 nazionale con la sua prima squadra.

«Noi teniamo aperto il nostro centro sportivo finchè ce lo lasceranno fare. Rispettiamo i vari protocolli, ad esempio abbiamo diversificato entrate ed uscite e gli spogliatoi non si possono usare - spiega il presidente Maurizio Boz -. Abbiamo messo a disposizione il nostro impianto per coloro che non hanno un luogo dove potersi allenare, chiedendo una tariffa di 40 euro solo da utilizzare per le pratiche da disbrigare come l'assicurazione».

Il massimo dirigente rossonero motiva così la disponibilità proposta in queste settimane dal suo sodalizio: «Abbiamo visto che i nostri bambini e ragazzi hanno tanta voglia di correre e sfogarsi senza mascherina e assbbiamo ritenuto giusto metterli nelle condizioni di farlo. Il nostro motto è mai mollare, non dobbiamo farci prendere dallo sconforto. Sono mesi difficili, lo capisco in prima persona, avendo un'osteria e conoscendo persone, che lavorano in ospedale e che possono testimoniare sugli effetti del coronavirus. Però bisogna tener duro per non darla vinta ai pensieri negativi».

Il Venjulia si è affidato a Luca Lombardo come head coach e a Sebastiano Cecco come suo secondo nell'ambito della compagine senior. «Lombardo giocava con me e poi lo abbiamo avuto come allenatore degli Under 16 prima che si trasferisse a Gorizia e passasse quindi ai Cinghiali Gorizia - afferma ancora il numero uno del club di stanza all'Ervatti di Prosecco -. Con lui siamo tornati a un rugby più vecchia maniera, ma i nostri giocatori avevano necessità di divertirsi dopo le tante sconfitte patite nell'anno della serie B e una stagione quindi stoppata dal Covid. Sono un bel gruppo e hanno molta passione. A Sergio Kelemenic, che ha un'impronta più professionistica, abbiamo affidato per questo la gestione del vivaio agonistico, in modo da tirarlo su con precisi dettami. Il mio obiettivo è tornare in B, è stata una bella esperienza».

E relativamente alla parte extracampo: «Abbiamo potenziato il marketing nonché preparato un progetto per lo sviluppo del centro sportivo. La sub-concessione avuta dal Primorje scadrà a settembre 2021 e per questo ci siamo visti con l'assessore comunale Lorenzo Giorgi, sempre molto disponibile. Vogliamo farci trovare pronti per il momento dell'assegnazione, considerando che ci saranno altresì le elezioni amministrative e desideriamo avere delle certezze. Abbiamo già fatto lavori per puntellare alcuni punti come la palestra, ma nel nostro progetto ci sono altre migliorie da fare. Non vogliamo essere passivi nell'eventualità ci dessero la gestione, ma essere attivi. Abbiamo il sostegno della Fir (Federazione Rugby) con cui ci confrontiamo regolarmente. A ridosso dell'inizio del campionato faremo la presentazione non solo della prima squadra, ma anche delle nostre varie proposte. Abbiamo già svolto un incontro al centro commerciale Il Giulia, che è nostro sponsor, però l'atto ufficiale sarà quello prima del campionato». —

Maurizio Boz (Venjulia Rugby)

IL RICONOSCIMENTO

Il Sigillo della città alla Pallamano

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza conferirà il Sigillo della città alla Pallamano Trieste, il club più titolato dell'handball italiano con 17 campionati nazionali, 6 Coppe Italia e 1 Handball Trophy, che proprio quest'anno celebra il mezzo secolo di vita. La società oggi presieduta da Alessandra Orlich (in foto) è una realtà "che ha saputo investire sui giovani per essere punto di riferimento anche nelle difficoltà". La cerimonia sarà fissata non appena l'emergenza sanitaria lo consentirà.

IPPICA

Monologo di Chico Cup Centrale con cinque rotture

TRIESTE

Assolo di Chico Cup ieri nel centrale della pomeridiana a Montebello. Il cavallo di Gianni Targhetta si è insediato subito al comando mentre si registravano ben quattro rotture con squalifica allo stacco. Al driver veneto è bastato controllare l'andatura. In dirittura, vittoria a frusta bassa, con ampio distacco su Crime Passion e Cami Holz. Da ripensare, a nostro avviso, le chiamate di questo tipo: su 11 partenti 2 ritiri prima della corsa e 5 rotture. Risultati. 1.a c. (1660): 1) Vicentina Jet (Pisacane 1.16.7), 2) Resole Matto, 3) Jonna Go. 6 p. Q: V 7.86, P 2.52, 6.13, A 15.55, T 48.92. 2.a (1660 proprietari): 1) Putnik D'Aghi (Zaccherini 1.17.3), 2) Turbine Lp, 3 Zanza Franck. 5 p. Q: V 1.71, P 1.16, 1.38, A 4.27. 3.a (2060): 1) Chico Cup (Targhetta 1.20), 2) Crime Passion, 3) Cami Holz. 9 p. Q: V 1.70, P 1.26, 2.22, 7.34, A 15.82 (2.43, 11.36, 42.47), T 50.51. 4.a (1660 gentleman): 1) Aquiladellanotte (Lago 1.18.9), 2) Amstel Mail, 3) Antiope Lindy. 7 p. Q: V 4.72, P 1.45, 1.50, A 5.49, T 31.46. 5.a (2060): 1) Chocolat Chaud (Tufano 1.20.4), 2) Alma Ral, 3) Arabia Jet. 6 p. Q: V 1.86, P 1.11, 3.39, A 10.98, T 59.9. 6.a (1660): 1) Bandiera Del Sile (Pistone 1.16.9), 2) Bbking Dei Veltri, 3) Bettyboop Jet. 8 p. Q: V 3.84, P 2.38, 2.81, 2.05, A 42.20, T 118.40. 7.a (1660): 1) Pipino Baggins (Destro jr 1.18.1), 2) Saccarina Be, 3) Usque Dl. 8 p. Q: V 14.29, P 1.73, 1.21, 1.21, A 11.66, T 110.77. —

UGO SALVINI

RUGBY / 2

Nicotera il "celtico" voluto da Treviso

Il giovane tallonatore triestino chiamato dalla Benetton in vista del prestigioso campionato "Pro 14"

Ugo Salvini / TRIESTE

Una chiamata che gli può aprire l'orizzonte del professionismo a livello internazionale.

È quella di cui è stato destinatario, in questi giorni, Giacomo Nicotera, giovane rugbysta triestino, classe '96, inserito dalla Benetton Treviso nell'elenco dei giocatori che potrebbero essere chiamati a vestire la prestigiosa divisa biancoverde per le partite del "Pro 14", già noto come Campionato celtico, massima competizione europea di rugby, alla quale possono partecipare solo club delle federazioni di Galles, Irlanda, Italia e Scozia e dal 2017 Sudafrica. In sostanza si tratta della Champions league della palla ovale.

Considerando che sono solo due le formazioni italiane che vi possono partecipare, Benetton appunto e Zebre Parma, la convocazione di Nicotera rappresenta un biglietto per entrare nel rugby che conta. Figlio d'arte, perché il papà Giorgio ha giocato in serie B con la compagine della Fiamma Trieste, mentre la mamma è stata fra le prime donne a cimentarsi in questa disciplina con le Koale di Trieste, Giacomo ha iniziato nel mini rugby e poi con le formazioni giovanili della Venjulia.

Grazie alla disponibilità di Andrea Boltar, che all'epoca era il presidente del Venjulia, Nicotera ha potuto fare, giovanissimo, il primo salto, andando a giocare a Mogliano, dove vinse lo scudetto under 18. Subito dopo è avvenuto il passaggio al San Donà e infine al Rovigo, lo storico sodalizio per il quale è tutt'ora tesserato, che milita in serie A e che quest'anno ha potuto mettere in bacheca la Coppa Italia.

Il regolamento internazionale prevede che le due squadre italiane partecipanti alla Pro 14 possano andare a pescare fra i giovani più promettenti della serie A e portarli nel campionato celtico, per confrontarsi con i migliori giocatori del continente ed è proprio questo il significato della chiamata giunta a Giacomo da parte di Treviso.

Il giovane rugbysta triestino, il cui ruolo è quello di tallonatore, intende comunque proseguire anche negli studi, alla Facoltà di Scienza dell'alimentazione, abbinando l'impegno in campo con quello sui libri.

Spronato dai genitori e dal tifo della sorella maggiore Agnese, che ha militato a lungo nella serie C di pallavolo. —

Il rugbysta triestina Giacomo Nicotera

Scelti per voi

tvzap

Nome di donna
RAI 1, 21.50
Nina (**Cristiana Capotondi**), una giovane madre single decide di lasciare Milano e di trasferirsi con la figlia in un paesino della bassa Lombardia. Qui Nina trova impiego in una clinica privata per anziani, ma ....

L'Alligatore
RAI 2, 21.20
L'avvocato Foscarini si presenta alla Cuccia, il locale dove l'Alligatore ha trovato rifugio. Alberto Magagnin (**Matteo Martari**), il suo assistito, sembra essere sparito nel nulla. Fatto alquanto strano...

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
David ha perso la vita in combattimento, era un parà della Folgore in Afghanistan. La Procura di Roma ha di nuovo archiviato il caso come morte causata da fuoco nemico, ma la madre di David non si arrende.

Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.20
Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.

All Together Now
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show musicale condotto da **Michelle Hunziker** e **J-Ax**. Una giuria, composta da 100 personaggi, giudicherà le esibizioni dei concorrenti che gareggiano per i 50mila euro.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Techetechetè Videoframmenti
21.50 Nome di donna Film Drammatico ('18)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Movie Mag Attualità
2.10 Casa Cecilia Serie Tv

RAI 2
6.20 Detto Fatto Attualità
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Question Time Attualità
15.50 Detto Fatto Attualità
16.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Tg2 - Flash L.I.S.
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Udinese - Fiorentina Calcio
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'Alligatore (1ª Tv) Serie Tv
23.25 ReStart Attualità
1.10 Rex Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.40 Quante storie Attualità
13.00 Parlano le donne
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Come Eravamo
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.45 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia Film Commedia ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità
24.00 Confessione reporter Attualità
1.10 Il giustiziere sfida la città Film Drammatico ('75)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 All Together Now Spettacolo
0.45 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica
10.20 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
14.55 I Simpson (1ª Tv)
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Young Sheldon (1ª Tv)
16.20 Young Sheldon (1ª Tv)
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Hercules - La leggenda ha inizio Film Azione ('14)
23.25 Pressing Champions League Calcio

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Babbo Natale segreto Film Commedia ('15)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 The Jackal Replay Spettacolo
21.45 X Factor Spettacolo
24.00 Piacere Maisano (1ª Tv) Attualità

NOVE
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Riaccendiamo i fuochi (1ª Tv) Attualità
22.45 Fake - La fabbrica delle notizie (1ª Tv) Attualità
23.55 Airport Security Ireland Documentari

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
23.40 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1.35 Training Day Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.50 Ransom Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Spettacolo
21.20 A vigilante Film Thriller ('18)
22.55 Il giro del mondo in 72 giorni Documentari
23.50 Il Trono di Spade Serie Tv
1.20 X-Files Serie Tv
2.50 Ransom Serie Tv

IRIS (22)
12.10 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)
15.05 Music Box - Prova d'accusa Film Drammatico ('89)
17.30 Un giorno da ricordare Film Drammatico ('95)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
23.55 Alfabeto Attualità
0.10 Unbroken Film Drammatico ('14)

RAI 5 (23)
17.40 Petruska Il Maestro Cantore Pt6
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi esistenzialisti
19.30 Sartre e Camus gli
20.30 This Is Art Documentari
21.15 Il Borgomastro di Saardam Spettacolo
23.05 The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman Documentari

RAI MOVIE (24)
15.40 Il figlio di Spartacus Film Avventura ('62)
17.30 Zorro Film Avventura ('75)
19.45 Stanlio e Ollio - Un nuovo imbroglio Film Comico ('30)
20.10 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)
21.10 Cosa dirà la gente Film Drammatico ('17)
23.05 Movie Mag Attualità
23.30 Piccoli crimini coniugali Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Arctic Air Serie Tv
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Maiorca Crime Serie Tv
22.10 Maiorca Crime Serie Tv
23.00 Mai per amore Serie Tv
0.40 Gli orologi del diavolo Serie Tv
2.30 Allora in onda Spettacolo
3.10 Un caso di coscienza Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
23.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)

PARAMOUNT (27)
14.00 I misteri di Aurora Teagarden - Il gioco del gatto e del topo Film Giallo ('19)
16.00 Chronicle Mysteries - L'uomo sbagliato Film Giallo ('19)
18.20 La casa nella prateria
19.30 Strega per amore
21.10 Miss Marple Serie Tv
23.00 Una doppia verità Film Giallo ('16)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.50 Benedetta Economia Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Una tata per Natale Film Commedia ('10)
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv)
19.50 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Royal Saga - Royal Wedding (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Harry & Meghan Documentari

REAL TIME (31)
11.15 Fatto in casa per voi
12.45 Cortesie per gli ospiti
15.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Ti spazzo in due - con le Paglionico (1ª Tv) Documentari
22.45 Malati di pulito
1.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.40 Elementary Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby
14.55 Elementary Serie Tv
16.55 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
16.00 Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa
16.05 Bones Serie Tv
17.55 The Closer Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 La Vendetta Di Una Donna (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
1.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Documentari
17.50 Life Below Zero Documentari
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Anfibi e rettili" di I. Pecile e M. Virgilio e la seconda parte di "Le voci del porto", di G. Penco

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: Officina Montagna; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Un concorso per le scuole medie superiori con un riferimento all'art. 34 della Costituzione; **14.15:** Rock Revolution: The Wolf. Marongiu e i Sporcaccioni. Teho Teardo; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "InPiùEconomia" de "La voce del Popolo" e il documentario "I leoni di Lissa".
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** L'arte della chimica; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 16. p; **18.00:** Music magazine; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
21.00 Champions League: Inter - Real / Madrid Liverpool - Atalanta
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3: Barbablù
22.30 La Stanza della Musica
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 L'amore impossibile di Fisher Willow Film Sky Cinema Romance
21.00 The Final Cut Film Sky Cinema Suspense
21.15 Perdiamoci di vista Film Sky Cinema Collection
21.15 Vulnerabili Film Sky Cinema Due

SKY UNO
18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.35 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor (1ª Tv) Spettacolo
22.55 X Factor Spettacolo
0.35 The Jackal Replay Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.50 Penny Dreadful Serie Tv
16.45 Deadwood Serie Tv
18.40 Romulus: VIII a.C. La storia oltre il mito Documentari
19.30 Yellowstone Serie Tv
20.20 Riviera Serie Tv
21.15 Riviera (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Riviera (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Riviera Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Jennifer Lopez: Dance Again Film Cinema 2
21.15 Amici come prima Film Cinema 3
22.45 Andiamo a quel paese Film Cinema 3
22.50 Ray Film Cinema 2
23.05 L'incredibile Hulk Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
15.35 Supernatural Serie Tv
16.25 The Vampire Diaries
17.10 iZombie Serie Tv
18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 Chicago Fire Serie Tv
22.50 Batwoman Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.45 Dark Blue Serie Tv
15.35 Hannibal Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.10 Frequency Serie Tv
17.55 Dark Blue Serie Tv
18.50 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Frequency Serie Tv
21.15 Imposters Serie Tv
22.05 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R 2020
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.40 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Macete Live - 2020
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - r 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso: Gli ori in Istria
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Videomotori
16.15 A tambur battente
17.10 Oramusica
17.25 Amare, fare, abitare I p.
18.00 Programma in lingua slovena Alpe-Donava-Jadran
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Jacky, l'orso del monte Tallac
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2018
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.40 Artevisione magazine
23.10 Quarta di copertina
23.40 Tuttoggi II edizione /r/
23.55 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

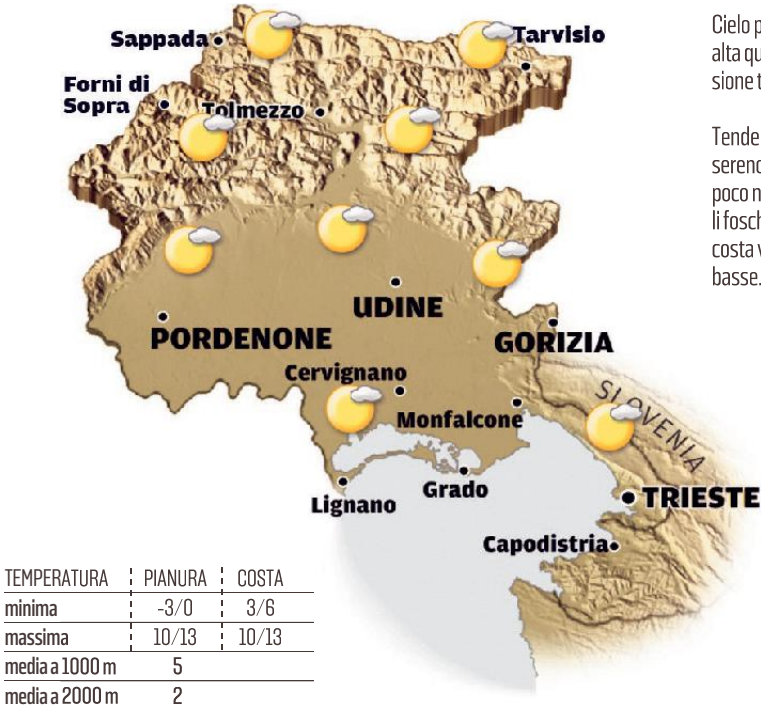
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno. Sulla zona montana inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	3/6
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Cielo poco nuvoloso per velature ad alta quota. Sulla zona montana inversione termica notturna nelle valli.

Tendenza venerdì: Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso, in pianura poco nuvoloso o variabile con possibili foschie notturne sulla Bassa; sulla costa variabile o nuvoloso per nubi basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	3/6
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Bel tempo cieli in prevalenza sereni. Nottetempo e il mattino foschie o locali banchi di nebbia in Val Padana.
Centro: Nuvolosità variabile con maggiori addensamenti su regioni adriatiche ed Est Sardegna, più sole sulla Toscana.
Sud: Nubi irregolari con addensamenti specie lungo l'Appennino e Sicilia, con qualche pioggia sull'Isola.

DOMANI

Nord: Foschie e nebbie più presenti su Val Padana, Romagna e coste venete; soleggiato altrove, nubi in aumento sulla Liguria.
Centro: Nubi basse e banchi di nebbia sulle interne toscane, umbre e laziali.
Sud: Variabilità tra Sicilia e Calabria, spazi soleggiati altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,7	56%	73 km/h	Pordenone	1,1	12,6	41%	23 km/h
Monfalcone	9,9	12,4	55%	71 km/h	Tarvisio	-5,3	4,6	88%	21 km/h
Gorizia	2,9	13,4	55%	24 km/h	Lignano	8,2	12,7	65%	39 km/h
Udine	7,7	12,5	54%	36 km/h	Gemona	4,1	12,6	51%	30 km/h
Grado	7,7	12,4	60%	37 km/h	Piancavallo	-2,9	6,8	57%	13 km/h
Cervignano	1,6	14	64%	27 km/h	Forni di Sopra	1,1	8,9	57%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	12,7	0,20 m
Grado	poco mosso	12,7	0,20 m
Lignano	poco mosso	12,7	0,20 m

EUROPA

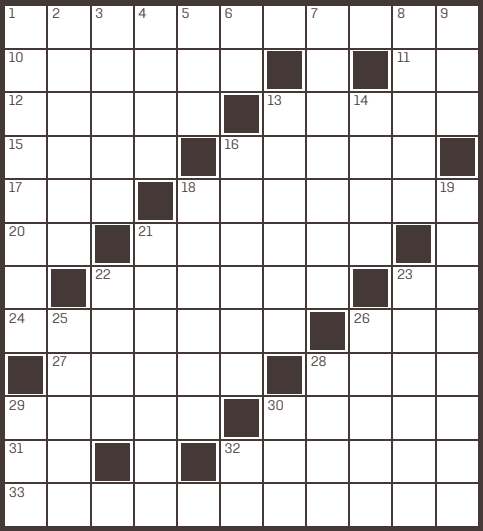
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	6	18
Barcellona	7	16
Belgrado	2	7
Berlino	1	7
Bruxelles	7	12
Budapest	-2	6
Copenaghen	8	10
Francoforte	4	7
Ginevra	2	9
Klagenfurt	-3	4
Lisbona	12	17
Londra	9	12
Lubiana	-2	8
Madrid	1	12
Mosca	1	1
Parigi	3	10
Praga	-1	5
Salisburgo	-1	9
Stoccolma	0	7
Varsavia	4	7
Vienna	0	7
Zagabria	1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	11
Aosta	-1	10
Bari	10	16
Bologna	3	10
Bolzano	-3	9
Cagliari	8	17
Catania	14	17
Firenze	3	13
Genova	7	12
L'Aquila	2	7
Messina	13	18
Milano	3	12
Napoli	11	18
Palermo	15	19
Perugia	5	10
Pescara	6	13
R. Calabria	14	19
Roma	7	17
Taranto	13	16
Torino	3	12
Treviso	1	14
Venezia	3	13
Verona	3	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Frutto di palma - **10** Penisola asiatica - **11** Dolenti senza denti - **12** Eccessivo interesse su un prestito - **13** Ada, poetessa di Lodi - **15** Fu il principe della risata - **16** Il Faliero donizettiano - **17** La raganella di san Martino - **18** Il protagonista della corrida - **20** È più lontano di qua - **21** I remi della canoa - **22** Si cambia con il telecomando - **23** Il Santoro giornalista (iniz.) - **24** Azionare un'arma da fuoco - **26** La Terra nei prefissi - **27** Perfettamente verticali - **28** Altro nome degli ontani - **29** Non fa star più nella pelle - **30** Il nome di un'alta torre di Milano - **31** Un po' d'amarezza - **32** Il libretto da cui si staccano gli assegni - **33** Fa scambiare uno per l'altro.

VERTICALI: 1 Il sottomarino del Capitano Nemo - **2** La Santa del 21 ottobre - **3** Avveduta, accorta - **4** Un fiume della Spagna - **5** La inventò Falcone (sigla) - **6** Le ultime della dinastia - **7** Le api più laboriose - **8** Si suonava a caccia - **9** Liquidi che ungono - **13** La festa con il Bambino - **14** L'autore de *L'immoralista* - **16** Almeno fosse! - **18** Gesto da amicone - **19** Un colpo che sfregia - **21** Sono sostenuti dagli iscritti - **22** Si cita con Tizio - **23** Denny modella ed ex Miss Italia - **25** Il Levi di *Se questo è un uomo* - **26** La Close del cinema - **28** Antico pegno di garanzia - **29** Quello nervino è letale - **30** Cavalli con coda e criniera neri - **32** Il movimento di don Giussani (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 novembre 2020 è stata di 20.532 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli
FIEG

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni in famiglia, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

TORO 21/4 - 20/5
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera dedicatevi alla lettura di un buon libro.

CANCRO 22/6 - 22/7
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio.

LEONE 23/7 - 23/8
Avrete una gran voglia di fare progetti. Importante la vita sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate. Prendetevi un po' di riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibile che la vostra situazione economica vi permetta di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi un po' di riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vita di relazione stimolante e positiva anche ai fini del vostro lavoro. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avrete successo anche grazie al vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.

PESCI 20/2 - 20/3
Non lasciatevi prendere dal nervosismo. La situazione che state vivendo è bella e stimolante. Cercate di viverla al meglio senza però complicarvi troppo la vita.